

Comune di Jesi

Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 13.03.2009

Alle ore 15,00 inizia la seduta consiliare.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Per l'interrogazione n. 1 manca il proponente. Per l'interrogazione n. 2 manca il sindaco. La interrogazione n. 3 è ritirata perché Pentericci è assente. Per l'interrogazione n. 4 manca il sindaco.

PUNTO N.5 – DELIBERA N.55 DEL 13.03.2009

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANTONI MARTA DEL P.D. SULLA MODIFICA DEGLI ORARI E DEI PERCORSI DEL SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO URBANO GESTITO DALLA SOCIETÀ CONEROBUS

Sono presenti in aula n.16 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

SANTONI MARTA – P.D.: Questa interrogazione riguarda la modifica degli orari e dei percorsi della linea gestita dalla società Conerobus, modifica che è intervenuta all'inizio dell'anno 2009. Le motivazioni di questa interrogazione non riguardano certo una valutazione della modifica che è stata fatta del percorso e degli orari né si vogliono valutare le motivazioni che hanno indotto a questa modifica, più che altro si vuole rilevare come questa linea e questi percorsi siano utilizzati, continuino ad essere utilizzati da una fascia di utenti rappresentata soprattutto, non certo magari al 90% ma in grande quantità, dai giovani studenti delle scuole secondarie di primo grado. Fin dall'inizio dell'anno scolastico, quindi si parla di settembre 2008, naturalmente molte famiglie avevano scelto un determinato istituto per i propri figli, anche in base al percorso, alle tappe ed alle fermate degli autobus cittadini, trattandosi anche di ragazzi di una certa età che quindi possono gestirsi anche autonomamente il percorso. C'è stata questa modifica a gennaio 2009, qui si vuole soltanto rilevare innanzitutto una mancanza forse di informazione puntuale da parte della società Conerobus ai cittadini ed anche magari agli istituti comprensivi interessati a questo tipo di esigenza, per cui i cittadini si sono trovati gli orari e le soste, le fermate modificate senza una comunicazione preventiva, più che altro si vuole sottolineare, magari anche suggerire per il futuro un metodo diverso nella gestione di queste modifiche, di questi interventi su questo tipo di servizi, cercando di arrivare a delle decisioni magari anche confrontandosi per quanto riguarda questo tipo di servizio con le scuole, con gli istituti, anche con quel particolare tipo di utenze per cercare di trovare una soluzione condivisa, anche per far fronte a delle esigenze precise dei ragazzi e magari anche delle scuole.

ASS. TONELLI STEFANO: Prima cosa la riorganizzazione del servizio scolastico è stato voluto dal Consiglio Comunale che ci ha preceduto nella scorsa legislatura, che ha stabilito ed ha vincolato l'Amministrazione ad una nuova tipologia di percorsi dell'autobus, cambiando quelli che erano storicamente, nei trenta anni precedenti, i percorsi di autobus che percorrevano la città di Jesi, prevedendo una riorganizzazione che portasse un'economia di esborso da parte del Comune di Jesi. Questo, quindi, è il mandato che questo Assessorato ha avuto quando si è insediato nel 2007 ormai ed è il mandato che aveva Conerobus di riorganizzare il servizio sulla base dell'indicazione del Consiglio Comunale, con riduzione di circa 100 mila chilometri su quello che era storicamente strutturato il servizio di trasporto pubblico locale in questa città. Non siamo riusciti, sia perché erano necessarie alcune modifiche rispetto a quanto stabilito dal Consiglio Comunale, con un dibattito anche con la maggioranza che si è svolto nella primavera del 2008, che ci ha dato le ultime indicazioni definitive su come ristrutturare questo servizio pubblico, quindi non ci è stato possibile iniziare la riorganizzazione per giugno, come sarebbe stato oggettivamente più conveniente. Sarebbe stato più conveniente perché a settembre ci sarebbe stato un nuovo sistema che forse qualche problema lo avrebbe avuto lo stesso, però si sarebbe inserito in un sistema un po' più rodato. Non è stato possibile partire a giugno appunto perché la discussione necessaria per questo nuovo sistema di trasporto pubblico, che appunto modificava quanto per trenta anni era storicamente consolidato in questa città ed era volontà di Consiglio Comunale modificare ciò, quindi siamo dovuti partire nelle vacanze di natale. Siamo dovuti partire nelle vacanze di natale perché se fossimo partiti a luglio di questo anno avremmo sei mesi in più di costi di trasporto pubblico locale che il Consiglio Comunale aveva deciso di non sostenere più due anni fa e che io in qualche modo, per una impossibilità che non c'era di portare le modifiche richieste al Consiglio Comunale, io avrei in qualche modo, insieme alla Conerobus, fatto sobbarcare a questa città delle spese che il Consiglio Comunale aveva deciso di non sostenere più. L'unico spazio è stato quello delle vacanze di natale. Per quello che riguarda l'informazione, che chiaramente ha risentito di questa ristrettezza dei tempi, mi sono fatto mandare una nota da Conerobus, diciamo gli orari sono stati concordati in un rapporto costante con i servizi educativi, ci sono le e-mail di scambio degli orari per sapere a che ora finivano gli orari scolastici ed organizzare il servizio. Questo agli inizi di dicembre, ci sono le e-mail. Verso

la metà di dicembre Conerobus, per la precisione il 16 dicembre, comunica a tutte le direzioni didattiche i nuovi orari concordati con l'Amministrazione, con gli uffici educativi per darne conoscenza ai propri studenti. È vero che il 22 finiva la scuola, è anche vero però che sugli autobus questi nuovi orari erano stati affissi dal 15 dicembre. È anche vero che uno fino a quando non gli capita non le guarda queste cose, quindi cosa è successo al rientro dalle scuole? È successo che intanto anche quell'informazione che si è riuscita a fare sicuramente non è stata così assunta come capillare perché probabilmente anche gli stessi ragazzi sulle scuole erano andati a vedere cosa succedeva al loro rientro dalle vacanze su quel tabellone, le scuole non so se ha fatto una fotocopia per ogni alunno dei nuovi servizi di autobus, probabilmente no, ora non so che modalità di informazione hanno previsto le scuole. Io so che Conerobus ha avvisato le direzioni didattiche dando gli orari il giorno 16 dicembre, ed ho una copia della e-mail. Sicuramente è successa un'altra cosa, che in un sistema completamente rivoluzionato di percorsi completamente diversi che sono stati costruiti teoricamente, con dei tempi di percorrenza, nei primi giorni è successo un fenomeno, per cui magari un autobus è passato troppo presto in un determinato punto, magari un altro invece è passato un minuto dopo e quindi questo ha creato qualche problema sulle coincidenze nei primi giorni di apertura delle scuole dopo il rientro le vacanze di natale. Io so che gli autisti di Conerobus si sono incontrati al pomeriggio, subito, nei giorni successivi la riapertura, per vedere quali fossero i problemi per organizzarsi fra loro, perché c'era stata una discrasia tra i tempi teorici ed i tempi ideali di percorrenza, anche perché appunto erano percorsi completamente nuovi anche per loro. Mi hanno dato l'assicurazione che nel giro di due, tre giorni, parlandosi tra loro e cercando di capire quando arrivare in determinati punti, quindi quando rallentare, quando accelerare per non lasciare a terra nessuno, questo tipo di problema si è risolto nel giro di pochissime giornate. Chiaro che se ci fosse stato tre mesi di tempo per metabolizzare i nuovi percorsi qualche disagio in meno in quei due o tre giorni ci sarebbe stato, questo non è stato possibile perché altrimenti ci sarebbero € 50.000 di maggiore esborso sul trasporto pubblico in questo bilancio, che adesso non ci sono e che il Consiglio Comunale aveva detto che questo Comune non doveva più spendere soldi aggiuntivi per coprire circa 100.000 chilometri in più di trasporto urbano, quindi ho dovuto muovermi nel mandato di questo Consiglio Comunale. Ci siamo trovati nella decisione appunto se farlo partire a dicembre facendo risparmiare questa quota per tutto l'anno, oppure farla partire a luglio facendo pagare l'eccedenza in questo bilancio per i sei mesi, dato che si era pronti per partire per dicembre, la decisione è stata quella di partire, in questo bilancio non c'è questa quota economica che storicamente è da sempre presente e che il Consiglio Comunale ha deciso che non ci doveva essere più, quindi abbiamo rispettato quello che il Consiglio Comunale ha deciso di fare, purtroppo invece non siamo riusciti a farlo a giugno del 2007, perché dovevamo trovare con quali linee, anche un accordo con la maggioranza, per quali percorrenze, sono riuscito a farlo in dicembre con qualche difficoltà che appunto è quella che ho rappresentato ma che mi dicono è stata risolta in alcuni giorni al momento che si è presentato il problema.

SANTONI MARTA – P.D.: Accolgo le giustificazioni dell'Assessore Tonelli, anche se ribadisco che nel caso in cui si dovesse effettuare un nuovo intervento di modifica, questo venga fatto sia con metodo di confronto con le scuole e venga fatto comunque all'inizio dell'anno scolastico, proprio per non mettere in difficoltà le famiglie soprattutto nel momento della scelta dell'iscrizione del figlio in determinate scuole, soprattutto quelle secondarie di primo grado.

PUNTO N.4 – DELIBERA N.56 DEL 13.03.2009

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DI A.N. VERSO IL P.D.L. SULLA REALIZZAZIONE DEL NUOVO INGRESSO - PORTINERIA DEL PALAZZO MUNICIPALE

Entrano: Binci e Santarelli

Sono presenti in aula n.18 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Sarò breve. Preso atto della realizzazione del nuovo ingresso portineria del palazzo municipale, ho richiesto all'Amministrazione i motivi che hanno portato alla stessa, nella realizzazione della nuova portineria box installata nella stanza antistante l'ingresso dei vigili urbani, a scegliere queste soluzioni, realizzare una sorta di pedana di collegamento fra l'ingresso dei locali già interamente occupati dai vigili urbani e l'atrio principale del palazzo municipale che, aldilà della necessità della stessa, è costituita, fatta da un materiale che contrasta visibilmente esteticamente e qualitativamente con la pavimentazione esistente nell'atrio del palazzo. Posso dire che a mio avviso lo ha rovinato completamente perché è tutta un'altra cosa. Posizionare in tal modo un box senza che esista per lo stesso una finestra, una luce sì da farlo sembrare una sorta di acquario. Chiede altresì se sia stata rispettata la normativa in materia di igiene, di sicurezza sul lavoro, considerando che nel chiuso di tale box dovranno lavorare credo a turno i dipendenti comunali. Con l'occasione approfitto per sensibilizzare, anche se so che è fuori dal punto dell'interrogazione, l'Amministrazione sulla realizzazione di quella cancellata che ha chiuso praticamente, ostruito l'ingresso principale del nostro Comune. Ricordo che quella realizzazione del box ha chiuso coprendolo quella che è una lapide, il busto di Spontini che sta subito dietro quel box che ora è completamente coperto, direi oscurato dal box stesso e visto che parliamo di cose estetiche ma non solo, suggerirei all'Amministrazione di provvedere in tempi ragionevolmente brevi anche al rifacimento o alla manutenzione di quello stemma della Repubblica Italiana posto fuori del palazzo comunale che credo come tutti anche lei, signor sindaco, avrà visto leggermente deteriorato lo stemma e chissà che altro.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Sullo stemma penso che ci voglia un'altra interrogazione, non è compresa qui! A livello di battuta, rispetto a quest'ultima questione stiamo aspettando la consegna, è stato già ordinato, ordinato insieme all'altro stemma, quello dove c'è l'emblema del Comune, stiamo aspettando che arrivi, obiettivamente non so chi è che realizza, forse ci sono proprio dei soggetti deputati, non può essere una ditta qualunque che fa questa cosa, però l'abbiamo già ordinato e stiamo aspettando che arrivi il nuovo stemma che effettivamente mostra i segni del tempo. Per quanto riguarda invece il nuovo ingresso, questo si è reso necessario nel momento in cui si è portato ad una sistemazione ed organizzazione omogenea gli orari del Comune, gli orari di accesso al pubblico, considerando che non sarebbe stato molto adatto l'atrio del Comune ad ospitare un box per gli uscieri, si è scelto di utilizzare l'ingresso dei vigili urbani per posizionare questo ingresso unico ed avendo la possibilità anche di posizionare all'interno di quello spazio un box che ospitasse gli uscieri e quindi, come dire, la motivazione è sostanzialmente questa. Dopodiché è evidente che il passaggio doveva necessariamente consentire l'attraversamento ed il collegamento tra i due ingressi. Io francamente non è che posso entrare nel merito della valutazione, se quel piccolo tratto di scivolo che collega l'ingresso con l'atrio, con quello che era e rimane l'atrio principale del Comune, possa essere esteticamente bello o brutto, sono certo che nel momento in cui si è fatto questo tipo di lavoro, nel momento in cui questi lavori intervengono su una struttura come quella di un palazzo storico, ci sia una sorta di vincolo di acquisire credo almeno un parere da parte della sovrintendenza, non so se in questo caso è stato necessario considerato il fatto che la parte che entrava nella zona che può essere protetta da vincoli è una parte minima, tenendo conto delle dimensioni. Però su questa questione poi si può discutere se la pavimentazione poteva essere uniforme, non uniforme, ma questa credo sia una questione di poca rilevanza. Più rilevanti invece sono le questioni, a mio modo di vedere, che pone l'interrogazione rispetto alle situazioni in cui vengono chiamati ad operare i dipendenti che staranno dentro quel box, quindi anche rispetto alle osservazioni che l'interrogazione pone. Ora il box ha una dimensione di 30 metri quadri, il portone è sempre aperto, consente un ricircolo dell'aria, ma non essendo sufficiente questo è stato

predisposto un impianto di ricambio forzato dell'aria all'interno del box e di climatizzazione con impianto di condizionamento che la normativa in materia di igiene e sicurezza sul lavoro è stata assolutamente rispettata, è tutto a norma e che le dimensioni, anche le stesse dimensioni dello spazio è sufficiente ad ospitare le due persone che dovrebbero stazionare nel box. Ritengo che per quanto riguarda la lapide a Spontini possa essere riposizionata in un altro luogo all'interno dell'atrio comunale, comunque accolgo questa sollecitazione per porre rimedio a questo fatto, soprattutto in previsione del prossimo anno, penso che quella questione possa essere tranquillamente e velocemente risolta.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': C'è un'insoddisfazione. Aldilà del fatto che non mi risulta che è stato richiesto nessun parere alla sovrintendenza e forse, visto che si incide in qualche modo su un palazzo su cui la sovrintendenza in qualche modo ha competenza, credo che dovesse essere sentito per il necessario parere. Poi non bisogna essere né sindaco né Assessore né Consigliere per accorgersi che, dal punto di vista estetico parlo, quel passaggio, non so se tecnicamente corretto, esteticamente brutto ma molto brutto. Non discuto il materiale, la qualità del materiale che potrebbe essere anche il migliore in assoluto. Discuto proprio il fatto estetico e mi sembra strano che in qualche modo non si possa correre ai ripari, perché tutto può essere cambiato, modificato, ma quello è proprio brutto perché si è rovinato un pavimento, quello dell'ingresso principale che è di tutt'altro genere, proprio contrastante con quello che è stato realizzato. Per quanto riguarda i box io mi auguro, lei lo dice e non ho elementi per ritenere il contrario, però un piccolo approfondimento lo farò, spero che tutto funzioni perché continuo a ripetere a me stesso che più che un box, quello, così come realizzato, sembra letteralmente un acquario e credo che lavorare in quell'ambiente non sia piacevole per i dipendenti che dovranno lavorarvi.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'interrogazione n. 1 presentata dal Consigliere Rossetti che non è presente, l'interrogazione n. 2 presentata dal Consigliere Marasca, è stato richiesto al presidente di avere risposta scritta. La n. 1 e la n. 2 i richiedenti avanzano la richiesta scritta, la n. 3 ritirata perché il Consigliere Pentericci è malato ed è giustificato. Noi abbiamo concluso la fase delle interrogazioni. Procedere all'appello.

Alle ore 15,25 si procede con l'appello.

Sono presenti in aula n.17 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PUNTO N.6 – DELIBERA N.57 DEL 13.03.2009

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Dichiaro valida la seduta. Giustifico i Consiglieri Pentericci e Fratesi. In conferenza dei capigruppo ci eravamo dati un ordine dei lavori preciso che però purtroppo devo modificare perché il Consigliere Melappioni per un problema personale si è dovuto allontanare, quindi la discussione relativa alla presentazione della relazione del presidente della commissione garanzia che doveva essere effettuata subito dopo le comunicazioni del sindaco e del presidente, viene temporaneamente sospesa e rinviata per questo Consiglio Comunale laddove il Consigliere Melappioni ritorni in aula. Già l'altra volta avevamo detto che era bene che questa relazione fosse discussa e presentata insieme alla mozione del Consigliere Montali, il quale nello scorso Consiglio Comunale aveva accolto la proposta di rinvio. Ora noi non rinviando la pratica né del Consigliere Melappioni e né del Consigliere Montali, dico soltanto che la sospendiamo temporaneamente. Nel caso in cui il Consigliere Melappioni dovesse ritornare in aula la discuteremo questa sera insieme. Se poi il Consigliere Melappioni non dovesse ritornare, chiederò a Montali se vuole discuterla o eventualmente rinviarla. In questo momento il sindaco non ha comunicazioni particolari da fare, al termine dei lavori del Consiglio Comunale comunicherò la data del prossimo Consiglio Comunale che comunque non si svolgerà il 27, poi vi spiegherò i motivi e vi darò comunicazioni della data in cui verrà fatto. Da ultimo dico che la discussione, la presentazione del bilancio in conferenza dei capigruppo si è deciso di spostarla dopo il punto 19, per poter discutere con più lucidità le pratiche ordinarie di questo Consiglio Comunale.

MONTALI GIANNI MARIA – F.I.: Il rinvio temporaneo di queste due pratiche sono entro le due ore o se Melappioni arriva tra tre ore noi parliamo di questa pratica?

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io attendo una telefonata del Consigliere Melappioni, se lui può tornare la discuteremo indipendentemente dall'orario.

PUNTO N.8 – DELIBERA N.58 DEL 13.03.2009

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE NEGOZI LEONELLO DEL P.D. VOLTA A CHIEDERE UN PIANO D'ATTUAZIONE DI GREEN PUBLIC PROCUREMENT RELATIVO AL COMUNE DI JESI ED ALLE SUE SOCIETA' CONTROLLATE

Entrano: Agnetti, Lillini e Mannarini
Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

NEGOZI LEONELLO – P.D.: Con questa mozione intendo chiedere alla giunta un piano da presentare entro sei mesi a questo Consiglio Comunale che contenga i criteri ambientali minimi delle categorie di beni, servizi e lavori acquistati e forniti dal Comune di Jesi e dalle sue società controllate, quello che comunemente si dice queste Green Public Procurement. Che cosa sono queste Green Public Procurement? Queste Green Public Procurement vengono su indicazioni dell'Unione Europea affinché si affermino... nelle Amministrazioni varie hanno emanato delle disposizioni per quanto riguarda le esigenze connesse con la tutela dell'ambiente, devono essere integrate nella definizione dell'attuazione delle politiche delle azioni comunitarie, in particolare per uno sviluppo sostenibile. Preso atto di quanto noi abbiamo votato nel programma di mandato che vogliamo erogare ai cittadini il miglior servizio ai cittadini e garantendo un'adeguata qualità dei servizi offerti, credo che dobbiamo far proprie queste procedure a far sì che questo si possa migliorare le aziende virtuose che ci sono in Italia, sul territorio, in considerazione che il 17% del prodotto interno lordo è dovuto agli acquisti effettuati dalle Pubbliche Amministrazioni. Quindi come Pubbliche Amministrazioni noi non ci possiamo esimere dal dare il buon esempio, in considerazione di quanto ci viene detto dalla legge che – vi leggo testualmente il decreto del Ministro dell'Ambiente del 2003 – si obbligano enti pubblici e società a prevalente capitale pubblico anche di gestione di servizi a coprire almeno il 30% del fabbisogno annuale di manufatti e beni con prodotti ottenuti in materiale riciclato. Quello che chiedo in parte è anche l'attuazione di questo dispositivo di legge, di questo decreto. La legge stessa permette di subordinare ai principi di economicità, di tener conto di criteri di accessibilità per i soggetti disabili, di una progettazione adeguata per tutti gli utenti e della tutela ambientale. La legge ormai favorisce questo tipo di intervento e questo tipo di gestione degli acquisti, non soltanto degli acquisti ma delle buone azioni pubbliche. Per quanto riguarda questo aspetto ci sono ormai regioni come l'Umbria, la Puglia, hanno fatto una legislazione apposita per quanto riguarda le loro Pubbliche Amministrazioni, ormai Province si sono mosse, io vi rileggo in parte un passo fatto dalla Regione Marche con la legge votata il 16 dicembre 2008, dove la giunta regionale chiede l'introduzione dei criteri di sostenibilità ambientale nelle procedure di acquisizione di beni, servizi e lavoro nell'ambito dell'Amministrazione Regionale, volte a conseguire l'obiettivo progressivo di almeno il 30% di acquisti verdi al termine del primo triennio di operatività. Il Consiglio Regionale ha deliberato questo e dà mandato alla giunta anche qui di operare in questo senso. Credo che questo, come dicevo prima, sia un aspetto molto importante perché in questa maniera andiamo a premiare quelle aziende virtuose a quelle aziende che fanno qualità e fanno innovazione, per questo chiedo alla giunta di redigere questo piano da portare all'approvazione del Consiglio Regionale entro sei mesi dall'approvazione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la fase della discussione. Prima di dare la parola all'Assessore Olivi che si è prenotato, attendo prenotazioni.

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Indico immediatamente adesione alla proposta del Consigliere Negozi che, come già detto un po' privatamente, mi ha anticipato di un consiglio perché la stavo per presentare io stesso, quindi ben vengano proposte di questo tipo. La faccio breve perché il preambolo è stato ben chiarito dal Consigliere Negozi. Quello che è importante di questo metodo di acquisto che un po' si comincia a conoscere, tra l'altro nella finanziaria 2007 era stato già inserito, ci sono dei Comuni capofila come Ferrara, Reggio Emilia, Cremona che portano avanti da anni questo discorso, ma ci sono delle reti oramai nella nostra Regione e Provincia, è una questione abbastanza importante. Quello che è più importante ovviamente il buon esempio, come diceva anche Leonello, ma non bisogna anche dimenticare che con questo tipo di approccio si possono realizzare anche delle economie, perché ovviamente è implicita un'attenta gestione delle offerte

quando si fanno degli acquisti col sistema del GPP, quindi non è da escludere neanche il discorso economico, perché oltre al piano etico c'è anche un discorso di risparmio, i primi studi, sono un po' documentato da tempo perché ci stavo un po' lavorando, dimostrano che ci sono anche dei discreti risparmi, oltre ovviamente al discorso etico che è il cuore di questa delibera. Anticipo ovviamente il voto favorevole, faccio i complimenti al Consigliere Negozi perché secondo me è una mozione importante.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi, prego Assessore Olivi.

ASS. OLIVI DANIELE: Indiscutibilmente la proposta del Consigliere Negozi è accolta favorevolmente dalla giunta, sarà un lavoro interassessorile perché nell'ambito delle dinamiche dello sviluppo sostenibile, insieme al collega Maiolatesi ed al collega Sorana, metteremo in piedi, magari anche con l'aiuto degli stessi Consiglieri perché potremo confrontarci in questo prosieguo, un piano per arrivare a quella meta che ricordava l'intervento del Consigliere Negozi di una quota del 30% all'interno dei nostri acquisti. Questo è un metodo che si inserisce già nel piano di azione locale di agenda 21 che il Consiglio Comunale nella precedente Amministrazione aveva adottato, al tempo stesso, aldilà degli aspetti etici, da alcune esperienze che da un po' di tempo stiamo valutando è in grado di portare anche qualche beneficio nelle casse comunali a fronte di alcuni risparmi soprattutto in determinati settori merceologici. Certamente quello che ci interessa è la progressività del progetto, questi sei mesi di tempo per presentare un piano credibile e verificabile aggiungo io, con la rendicontazione. Eravamo anche abituati a fare un bilancio ambientale per riuscire anche a controllare e rendicontare le politiche ambientali dell'ente, ma comunque ripeto c'è la volontà della giunta di inserirsi ed inserire le proprie politiche all'interno del percorso del GPP, dove alcuni Comuni già stanno facendo delle buone pratiche. Il termine dei sei mesi è un termine credibile per approntare un piano che, ripeto, oltre ad essere approcciato ed approntato dovrà essere anche verificabile in un'ottica interassessorile e come politica complessiva dell'ente. Questo anche in una fase di congiuntura economica che sta premiando, c'era qualche giorno fa sul Sole 24 ore uno specifico articolo, quelle aziende che hanno creduto ed investito non solo nell'innovazione ma anche nella componente "ecologica" e di rispetto dell'ambiente dei loro prodotti e dei loro servizi.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi né repliche. Dichiaro chiusa la fase della discussione. È aperta la fase delle dichiarazioni di voto. Non ci sono prenotazioni, mettiamo in votazione la mozione n. 8. Votazione aperta.

PRESENTI	N.20	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.03	(Agnetti, Montali e Pennoni per F.I.)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.00	

La pratica è approvata a maggioranza

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI BINCI ANDREA E CHERUBINI GUGLIELMO DEL GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO AVENTE AD OGGETTO "COMPENSAZIONE DELLA SPESA PER LA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA SOSTENUTA DALLE PERSONE CHE VERSANO IN GRAVI CONDIZIONI DI SALUTE"

Entra: Bucci

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

BINCI ANDREA – P.D.: Il presente ordine del giorno riguarda un tema di particolare rilevanza sociale per tutte quelle persone che versano in gravi condizioni di salute e che hanno bisogno di apparecchiature elettromedicali per la stessa sopravvivenza, per le quali appunto incide fortemente su queste famiglie il costo della spesa per l'energia elettrica. Diciamo che per il momento, anche in relazione agli ultimi provvedimenti effettuati dall'esecutivo, portati in approvazione dall'esecutivo, la compensazione prevista per questo tipo di utenti è pari a € 150 annui. La presente mozione serve a sensibilizzare su un tema abbastanza rilevante, se è possibile appunto cercare di migliorare questo tipo di compensazione a favore di questi utenti. Faccio brevemente un excursus di come si sono sviluppate le leggi, i provvedimenti su questo tema. Il tema nasce nel 2007, in attuazione della delibera di una direttiva europea, nel decreto del 2007 il governo italiano ha recepito questa direttiva, con la quale si doveva andare a dare delle compensazioni a sostegno sia a quelle famiglie che erano in gravi condizioni dal punto di vista economico, quindi disagiati dal punto di vista economico, per la fornitura energia elettrica, poi chi versava in gravi condizioni di salute. Queste erano le due categorie. Per quanto riguarda le prime c'è stato un provvedimento che è stato dato poi recentemente attuazione pratica nel mese scorso, relativamente al quale si prevede la possibilità di compensare questa energia elettrica, questo costo nella misura del 20% per gli utenti che hanno un reddito ISE fino a € 7.500. Quando è stata posta questa decisione, nulla si è detto sugli altri utenti, cioè quelli che versavano in gravi condizioni di salute, tant'è che il Ministero competente ha dato mandato all'autorità dell'energia e del gas, di effettuare una ricognizione, un'analisi tra tutti gli utenti che versavano in queste condizioni, capire di quanto era la compensazione eventualmente da dare. Da quello che è emerso, è emerso fondamentalmente che l'80% circa di questi utenti hanno un consumo di 3.500 chilowattora all'anno ed una potenza installata di 3 chilowatt. In base a questo è stato poi calcolato una possibilità di compensare questi utenti nella misura di € 150 all'anno. Considerato che anche dalla stessa indagine che ha fatto l'autorità dell'energia e del gas comunque rimane fuori da quel parametro un 20% comunque di utenti che hanno consumi superiori e potenza installata superiori, prendendo spunto anche da un caso che era stato sollevato dalla stampa anche nella nostra città di cui ho chiesto l'autorizzazione a poterne parlare anche con la stessa famiglia, vi sono situazioni in cui il consumo di energia elettrica è di gran lunga superiore rispetto ai 3.500 chilowattora all'anno che è stato ipotizzato dall'autorità di energia e del gas. Faccio presente ad esempio, come indicato nella stessa mozione, che complessivamente la famiglia Bernardi che si trova in queste condizioni, ha un consumo di 8.900 chilowattora all'anno, che ovviamente all'incirca dovrebbe essere un costo annuo di € 3.000 di energia elettrica. Considerate che questi 8.900 chilowattora si distribuiscono fondamentalmente in 2.300 chilowattora per le apparecchiature elettromedicali che devono essere in funzione 24 ore su 24, 2.400 chilowattora per la climatizzazione della stanza, specie in primavera/estate, necessaria per evitare alterazione anche dal punto di vista cardiorespiratorio, 1.200 chilowattora è l'utilizzo del computer, infatti il Luca Bernardi citato riesce a comunicare con il mouse del computer; 3.000 chilowattora è il consumo medio del cliente domestico tipo. Noi con questa mozione non consideriamo che...magari occorre rivedere quell'analisi che è stata fatta a suo tempo dall'autorità dell'energia e del gas, verificando se effettivamente i parametri utilizzati nella definizione dei consumi per questi tipi di utenti che versano in gravi condizioni di salute siano adeguati. La compensazione di € 150 all'anno è una compensazione che è positiva, come primo passo diciamo così, quindi il Ministero dello sviluppo economico ha fatto bene andare in questa direzione, però quello che forse potremmo valutare meglio è se è possibile fare qualcosa in più per andare incontro a questi tipi di utenti. La presente mozione impegna a segnalare questo problema alle autorità sovra locali, a partire dal Presidente della Repubblica in giù, tutti gli organi istituzionali, per vedere se a livello nazionale è possibile modificare, integrare forse è la parola più esatta, questo tipo di decisione che recentemente ha preso

attuazione con il decreto del ministero dello sviluppo economico. Questa è un po' l'illustrazione, se ci sono domande sono qua.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho prenotazioni. Per dichiarazione di voto. Non ho prenotazioni. Porre in votazione l'oggetto n. 9.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

L'ordine del giorno è approvato ad unanimità

E' di seguito riportato l'intervento sull'argomento in questione del Consigliere Cherubini Guglielmo assente al momento della discussione e l'intervento dell'Assessore Aguzzi Bruna a sostegno della mozione presentata dai Consiglieri Binci e Cherubini.

CHERUBINI GUGLIELMO – P.D.: Mi scuso per essere innanzitutto arrivato tardi come ha detto il presidente per motivi di lavoro, quindi non sono stato presente all'ordine del giorno che avevo presentato insieme con Binci. Volevo spendere pochi minuti per descrivere la situazione di quel ragazzo, Luca Bernardi, quel ragazzo che noi abbiamo segnalato in quell'ordine del giorno, anche se non era un ordine del giorno per Luca Bernardi, per diversi motivi. L'ordine del giorno è nato dopo diverse discussioni che ho avuto con lui e con i suoi genitori, io sono il medico curante e per cui spesso vado a casa sua, lo visito e quindi nelle varie discussioni abbiamo parlato a lungo di questo problema. Il sindaco, l'Assessore Aguzzi ma anche altri conoscono bene il problema di Luca Bernardi, diverse volte è apparso anche nei giornali proprio per questo problema. Sia anche perché quel caso è uno dei casi emblematici che ci fa capire cosa succede nei nuclei famigliari dove è presente una persona con un grave disagio come quello di Luca. Poi volevo parlare anche di Luca in quella discussione dell'ordine del giorno, perché è stato lui stesso che ha voluto se ne fosse parlato, ho voluto essere in qualche modo il portavoce di tutte quelle persone che come lui vivono un disagio estremamente importante. Luca è un ragazzo, per chi non lo conosce ovviamente, di 22 anni, affetto da una malattia piuttosto seria, estremamente invalidante che è la distrofia muscolare, e che ormai da circa dieci anni lo obbliga a letto 24 ore su 24 su una cameretta di circa 12 metri quadrati. Vive sempre lì dentro tranne quando, per motivi di urgenza, per malattia, per insufficienze respiratorie o scompensi cardiaci è costretto a ricoveri in rianimazione all'ospedale. È collegato ormai da questi dieci anni ad un respiratore automatico che lo mantiene in vita, in quanto è un respiratore che mantiene l'assistenza respiratoria attiva in quanto i suoi muscoli respiratori non sono più in grado di garantire una respirazione efficace, è collegato tramite una cannula che lui ha endotracheale in quanto, come molti di questi pazienti, ha anche una tracheomalacia, le pareti della trachea tendono a collassare ed impedire anche il passaggio dell'aria. Spesso durante la giornata è costretto a bronco aspirazioni, per motivi di secrezioni bronchiali che possono anche ostruire le sue vie respiratorie, ed è costretto a vivere in questo modo. Luca nonostante questo è un ragazzo, e ve lo garantisco perché ormai sono diversi anni che lo seguo, è un ragazzo che ha una grandissima voglia di vivere, è felice, è sereno per questo e tutti i giorni lo dimostra proprio veramente con molta serenità, con molto impegno e con fiducia proprio anche per tutti quelli che gli stanno intorno e che lo aiutano. Domani tra l'altro verrà pubblicato mi pare un articolo dove ringrazia anche al Comune, all'Asur, all'istituto Santo Stefano, alla fondazione Spontini, poi vi dirò il motivo. L'unica cosa che riesce a fare attualmente è il movimento delle dita delle mani, con questo muove un mouse e sta in contatto continuo col computer che gli permette di studiare, di crescere, di parlare con gli altri, di comunicare ed idealmente uscire da quella stanza perché è l'unico modo che lui ha. Grazie anche a questo fatto lui è riuscito a studiare, a diplomarsi all'istituto Galileo Galilei, Bruna conosce bene il momento del diploma anche, al momento è iscritto all'università di Macerata, che frequenta in modalità ovviamente online, facoltà di lettere e filosofia. Oltre a questo è riuscito anche a fare, tra ricoveri ed altri, proprio nei momenti addirittura peggiori della sua malattia, perché ha detto "io voglio lottare, voglio in qualche modo rispondere no a questa malattia", ha scritto anche un libro che sarà presentato, ecco perché volevo la parola, sarà presentato tra breve, il 4 aprile, presso il teatro di Valeria

Moriconi, in collaborazione con la fondazione Pergolesi Spontini, un libro autobiografico intitolato “uno scrigno pieno di sogni”. Immaginiamo tutti cosa possa contenere, io non l’ho neanche letto, ancora non vuole dire nulla finché non verrà presentato. Ringrazio il presidente per avermi fatto dire queste cose che erano un po’ al di fuori, da una parte far capir anche l’importanza di quell’ordine del giorno, quanto sia importante aiutare queste persone che proprio versano in gravi condizioni di salute perché comunque sono in grado di fare tanto, e lui lo deve anche grazie a tutti questi che gli sono stati intorno, poi anche per pubblicizzare questo libro, per renderlo pubblico, noto a tutti i Consiglieri perché penso sia una cosa molto importante, un traguardo importante per una persona che ha un disagio estremamente severo.

ASS. AGUZZI BRUNA: Volevo chiedere se anche come Consiglio Comunale mandiamo con questa approvazione della mozione presentata da Cherubini e da Binci un saluto anche diretto a Luca che devo dire ha raggiunto dei risultati straordinari per la sua voglia di vivere, la caparbità, ma anche perché tutta una comunità è riuscita a farsi carico di un problema, a partire dalla fondazione Cassa di Risparmio, che già dieci anni fa aveva consentito, allora era un’esperienza sperimentale, a Luca di poter vivere la realtà scolastica seppure in videoconferenza. Attorno a questo ragazzo c’è stata questa sensibilità delle istituzioni, c’è stata una grandissima sensibilità da parte dei docenti che hanno per cinque anni garantito non soltanto la possibilità di vedere cosa si verificava in aula, ma la presenza quasi quotidiana, quotidiana in casa per riuscire a dargli spiegazioni aggiuntive ma soprattutto anche quel calore umano che sono convinta, oltre all’affetto ed alla presenza dei genitori, anche la qualità dei servizi erogati, penso alle figure dell’assistente comunale, degli insegnanti di sostegno hanno permesso a Luca di raggiungere dei risultati che molto spesso sono assolutamente al di là della portata di tanti soggetti disabili che non hanno la fortuna di avere un territorio degli operatori e dei professionisti che sanno capirne i bisogni e trovare le risposte. Credo che tramite il Consigliere Cherubini far giungere a lui la vicinanza di tutti sia importante. Il punto che vado ad illustrare in qualche modo attiene alle vicende di persone come Luca, perché mi auguro possa costituire lo strumento, sono certa che possa costituire lo strumento per dare ai soggetti come Luca, ai minori, alle persone in condizioni di disagio, agli anziani, possibilità di avere interventi più ampi, più efficaci, più efficienti perché lo strumento dell’azienda deve essere quello che consente di ottimizzare, razionalizzare, ma soprattutto quello che consente di dare risposte comuni ai problemi comuni di un territorio.

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANTONI MARTA DEL P.D. RIGUARDO L'INTESA FRANCIA ITALIA PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA NUCLEARE

Entra: Rossetti

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

SANTONI MARTA – P.D.: Con questa mozione si fa riferimento al recente accordo, recente intesa tra Francia ed Italia per la costruzione nel territorio italiano, costruzione futura, progettazione futura di centrali nucleari avvalendosi anche della competenza e degli strumenti, le risorse tecnologiche della Francia. Sintetizzando il senso di questa mozione mi preme soprattutto sottolineare come una simile scelta da parte del governo italiano non tenga in alcun modo conto di un piano, di un sistema di produzione e di approvvigionamento di energia elettrica, di energia in genere per qualsiasi tipo di uso e consumo da parte del governo italiano. La questione che deve essere rimarcata e sottolineata non è tanto quella di decidere tra nucleare sì e nucleare no, sulla quale poi si può benissimo ritornare ed approfondire, quanto capire quali sono attualmente nel mondo le risorse più convenienti economicamente e più efficienti e più ottimali dal punto di vista ambientale per la popolazione, naturalmente non solo italiana ma anche mondiale. È un discorso alla base che deve essere differente, che deve essere improntato in maniera diversa e con una metodologia volta a degli obiettivi ben diversi da quelli che sottostanno all'intesa Francia-Italia così perlomeno come stipulata. Da parte mia vorrei sottolineare come questa intesa anche a livello di mass-media, di comunicazione nazionale sia stata anche passata e comunicata come la cosa più naturale del mondo, quando invece sappiamo benissimo come gli stessi reattori nucleari di terza generazione non siano poi così sicuri, non mi dilungo nelle spiegazioni tecniche perché non è l'aula per fare poi una discussione di questo tipo, anche se personalmente mi sono documentata non essendo il mio settore. Ritengo per l'appunto che, anche dal punto di vista comunicativo e mediatico, la cosa sia stata strumentalizzata e sia stata anche presentata in maniera sicuramente non completa, soprattutto per quanto riguarda i rischi, ma ripeto anche l'efficienza di una simile scelta energetica.

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Brevemente per aderire a questa mozione. Come dire nucleare sì e nucleare no, ci sarebbe da aprire una bella discussione, personalmente sono totalmente a sfavore e, come dice giustamente il Consigliere Santoni, inutile aprire una parentesi che sarebbe troppo ampia, però sappiamo benissimo che è un tipo di energia che ormai è in via di estinzione, soprattutto per quanto riguarda la materia prima con la quale si crea. Inutile dire che ovviamente questo è un accordo speculativo perché di sicuro non è questo il modo per risolvere i problemi energetici del nostro paese né di nessun altro paese, penso che chiunque sia dotato di intelletto abbia capito che questo è prettamente un accordo speculativo e un po' di fumo negli occhi. Quello che vorrei ricordare è che comunque qualche mese fa qui in Consiglio Comunale avevamo presentato un ordine del giorno come Verdi, Rifondazione Comunista, Comunisti Italiani e Sinistra Democratica, per ribadire, e qui mi calo un po' a livello locale, il fatto che questa città è una città denuclearizzata quindi per rimanere in tema penso sia importante ricordare questa cosa, se sciaguratamente questo progetto dovesse andare avanti, cosa che spero di no, ma tutto può accadere purtroppo, tornando a livello locale vorrei ricordare la decisione che il Consiglio Comunale aveva preso in passato, aveva ribadito qualche mese fa, adesso non ricordo esattamente se era il 2008, 30 giugno 2008, per ribadire appunto che questa città è una città denuclearizzata, quindi comunque sia dove possiamo dire la nostra quantomeno è su questo punto.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: A noi non ci piacciono le premesse, potremmo anche presentare emendamenti, etc., ma tanto sappiamo che non ce lo accettate, per cui voteremo sicuramente contro questo ordine del giorno che noi vediamo veramente una strumentalizzazione proprio sulle premesse, perché poi la mozione presentata parla di produzione di energia nucleare, poi impegna il sindaco e la giunta e non si parla più di nucleare, si parla di tutt'altra cosa. Noi siamo disponibili, lo stato non è che intende non promuovere le energie alternative o rinnovabili come si suol dire, pannelli solari e quant'altro, anzi il governo italiano intende ampliare anche questo settore, però, come dico e ripeto, vedo in questa mozione veramente molta

strumentalizzazione, solo per dire “lo stanno facendo quelli di Centro Destra, facciamo un titolo ed in sostanza sotto impegniamo il sindaco e la giunta a tutt'altra cosa”. Cosa c'entra col nucleare non sono riuscito a capirlo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io vorrei fare un intervento da Consigliere. Io penso che ormai è un dato oggettivo che le centrali nucleari di vecchia generazione, quelle che comunque noi andremo a costruire, sono di vecchia generazione perché già vecchie sono nel momento stesso in cui le costruiamo, fra dieci anni sono già di vecchia generazione, non risolveranno o comunque solo in minima parte il problema del fabbisogno energetico non soltanto del nostro paese ma del pianeta in generale, tenuto conto della materia prima e tenuto conto anche degli altri costi futuri, perché lo smaltimento delle scorie impegneranno cinquemila anni. Quindi noi dobbiamo fare un ragionamento un pochino diverso. Tutti speriamo che la scienza domani possa arrivare alla fusione a freddo ed allora a quel punto di centrali nucleari ci saranno dei problemi in meno forse a costruirle, non sono un tecnico ma penso di meno. Oggi noi dobbiamo puntare su altre forme di energia, se ne discuterà forse in questo Consiglio Comunale, se ne discuterà in altri ambiti. Non vedo niente di strumentale effettivamente nella mozione presentata dalla collega Santoni, vedo soltanto un invito forte a che il discorso energetico sia un discorso che debba essere ormai affrontato in maniera globale, si parla tanto di energie rinnovabili, in effetti, aldilà di fare tre, quattro, cinque centrali, dopo che un referendum in Italia aveva detto che eravamo contro il nucleare, non vedo una grande discussione nel nostro paese. Non penso che ci sia niente di strumentale, certo per ottenere il voto di Agnetti sarei anche disponibile a togliere le premesse, ma è solamente una battuta. Anzi ringrazio il Consigliere Santoni che ha portato in discussione questo argomento. Do solo un dato: in Germania è stato da tempo varato un progetto di ricerca innovazione sul solare termico e nel tempo questo progetto ha portato ad un milione di posti di lavoro certi, perché il sole, finché non scoppierà e quindi saremo tutti da un'altra parte, è una fonte certa di energia, forse è in quella direzione che ci dobbiamo muovere, non sicuramente nella direzione dell'energia nucleare almeno così come la conosciamo oggi. Volevo fare questa precisazione prima di ritornare la parola al Consigliere Santoni che ha chiesto di parlare.

SANTONI MARTA – P.D.: Naturalmente non sono disposta ad eliminare le premesse, confermo tutto quanto già detto dal presidente Cingolani. Non è una strumentalizzazione perché se uno legge bene la mozione da me presentata, io non potevo fare la mozione di 30 pagine per spiegare l'insostenibilità anche economica delle centrali nucleari, se vuole, Agnetti, le passo un articolo di una centrale molto famosa in Finlandia che è stata costruita e se non mi sbaglio non è ancora attiva dopo dieci, quindici anni i cui costi si sono potenziati, quadruplicati non so. Tra l'altro la costruzione della centrale nucleare per quanto riguarda il costo economico non è nemmeno prevedibile, si può ipotizzare un costo all'inizio ma poi nel momento in cui si costruisce, lungo il percorso di costruzione questi costi si elevano a potenza. Sicuramente non è una mozione che ha un fine di strumentalizzazione. Tra l'altro mi sottolineava anche il collega Negozi, poi qua potremmo dilungarci non so quanto, sul problema delle scorie radioattive, di quello che lasciamo alle generazioni future, sulla conformazione del territorio italiano, aldilà del rischio sismico, delle riserve idrogeologiche, l'acqua per raffreddamento e quant'altro. Sicuramente è una mozione costruita e pensata con criterio e comunque con la ricerca di una documentazione il più possibile oggettiva.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Ho perso la prima parte del Consigliere Santoni, non penso che da parte sua ci sia strumentalizzazione nel presentare questa mozione che parte da un contesto completamente diverso rispetto al contenuto della mozione stessa. Sta di fatto che quando si parla di energie rinnovabili, quindi di sviluppare per la città di Jesi un progetto serio, bisogna poi dare concretezza alle cose, perché le belle parole penso siano condivisibili da tutti. I principi di carattere generale sulla necessità di puntare sull'energia rinnovabile, questo ormai è un termine che è stato acquisito da tutte le forze politiche, sia di Centrodestra che di Centrosinistra. Quello che manca, purtroppo, anche a livello locale è quello di saper dare concretezza alle cose. Una dimostrazione molto pratica Consigliere Santoni: quando noi come gruppo di opposizione abbiamo proposto un emendamento per Appennini Alta, quindi per il nuovo quartiere eco sostenibile ed ecologico, in cui noi chiedevamo di inserire anche il discorso dei pannelli fotovoltaici, voi l'avete bocciato e quindi quello che vogliamo dire è che sui principi siamo tutti d'accordo, però bisogna vedere poi nelle cose pratiche quello che si fa. Se uno crede veramente ad una cosa, ad un principio, io sono convinto che lei ci crede, poi bisogna dare anche le logiche conseguenze alle cose. Io non ho una critica, ma

ci vuole un notevole salto culturale verso questo versante. Non aspettiamo sempre che altre città facciano qualcosa più di noi o che deve arrivare dall'America un input per cambiare il mondo, possiamo fare tante piccole cose, però facciamole senza strumentalizzazioni e senza poter pensare che anche l'opposizione non ha idee in questo contesto. Anche sui piccoli progetti che arrivano in quest'aula, in questo Consiglio Comunale, dove il Consiglio Comunale può intervenire e quindi può dare la sua impronta verso questo versante delle energie rinnovabili, deve farsi sentire. Io mi aspettavo che da parte vostra per Appennini Alta si poteva fare qualcosa di più, invece di limitarsi solamente ad un fabbisogno del 50% dell'energia solare termica. Era un contributo notevole, era una sensibilità che comunque il Consiglio Comunale doveva dare. Purtroppo l'avete bocciata. Quello che voglio dire è che quando si propone una mozione dopo si deve essere coerenti anche nelle azioni concrete.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Prenotarsi per dichiarazioni di voto. Non ho dichiarazioni di voto, è possibile votare la mozione. Aprire la votazione.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.01	(Marasca per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.03	(Agnetti, Montali e Pennoni per F.I.)

La mozione è approvata a maggioranza.

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE E' SOSPESA ALLE ORE 16,09 PER 10/15 MINUTI

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE RIPRENDE ALLE ORE 16,22 SENZA APPELLO

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Abbiamo fatto tre quarti di ora di discussione per le mozioni e gli ordini del giorno. Abbiamo già votato la mozione n. 8, l'ordine del giorno 9 e la mozione n. 12. Discutiamo ora la mozione n. 10.

PUNTO N.10 – DELIBERA N.61 DEL 13.03.2009

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DI A.N. VERSO IL PDL PER CONCRETIZZARE INTERVENTI URGENTI DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PER FRONTEGGIARE LE CONSEGUENZE DELLA CRISI ECONOMICA – RESPINTA -

Entrano: D'Onofrio, Massaccesi, Santinelli e Cherubini
Escono: Bucci, Belcecchi, Brecciaroli, Sardella, Cardelli e Montali
Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Volevo anche ringraziare a nome degli altri Consiglieri la gentilezza, la cortesia in qualche modo dataci, dimostrataci per quanto riguarda la mozione al punto 10. E' una mozione credo che in qualche modo sembra possa richiamare quella presentata nello scorso Consiglio Comunale dal Consigliere Lillini ed approvata, sicuramente sfrondata da qualsiasi resa quasi asettico, neutro o neutrale da ogni riferimento di critica o di attacco sia quella che può essere la posizione governativa che l'altra, non sono entrato assolutamente nel merito, ho solo proposto in questa mozione che evito di rileggere, do per letta in qualche modo conosciuta dagli altri Consiglieri, c'è l'impegno rivolto al sindaco ed alla giunta a considerare e ad istituire nel bilancio preventivo che c'è stato in qualche modo già indicato in bozza e che dovrà essere illustrato un fondo di solidarietà, fondo di solidarietà che rispetto a quello indicato, dovrebbe essere secondo le indicazioni ricevute di importo assolutamente minimo, a mio avviso insufficiente, possa tener conto delle altre possibilità che esistono e che – uso un'espressione – sono fra le pieghe del bilancio, vale a dire tagliare alcune spese o non far impegnare il Comune in alcuni progetti che potrebbero essere facilmente congelati o rinviati. Io credo che oggi c'è la necessità, di fronte ad una situazione che posso indicare come eccezionale, di utilizzare, di impegnare al massimo l'Amministrazione per fare qualcosa di eccezionale, rinviando, accantonando quelli che possono essere anche alcuni progetti dell'Amministrazione o di alcuni Assessori, vedere impegnati in qualche modo l'Amministrazione a fare uno sforzo eccezionale, dicevo l'invito caldo, pressante di rinviare alcuni progetti perché fra le pieghe del bilancio è possibile drenare quelle risorse da convogliare verso un fondo di solidarietà, fondo di solidarietà sia per cittadini sia per quanto riguarda nuove misure da destinare a sostegno dell'imprenditoria, specie di quella artigiana delle piccole/medie imprese. andrebbe fatto uno sforzo costruttivo, mi spiace che non sia presente l'Assessore, forse in qualche modo più direttamente coinvolto l'Assessore per quanto riguarda l'iniziativa a favore delle aziende, imprenditoria artigiana, penso all'Assessore Olivi mentre l'Assessore Aguzzi è presente, invito anche l'Amministrazione ad effettuare quel monitoraggio costante anche avvalendosi degli strumenti, dell'appoggio, del sostegno degli istituti di credito che in questo momento dovrebbero essere sensibilizzati per monitorare anche a livello locale, soprattutto a livello locale le situazioni di difficoltà che ci sono, perché c'è un aumento del ricorso ai servizi sociali, c'è un aumento dell'indebitamento delle famiglie, c'è un aumento della situazione degli incagli nelle banche, tutto dimostra che la situazione economica è assolutamente difficile e precaria. Su questo l'Amministrazione dovrebbe fare uno sforzo eccezionale.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione su questa mozione n. 10.

SANTONI MARTA – P.D.: Riguardo questa mozione presentata dal Consigliere Massaccesi, rubo una battuta che ha fatto fuori microfono il Consigliere Lillini, se è vero che ricalca la mozione del Consigliere Lillini perché ripresentarla? Aldilà delle battute volevo far presente al Consigliere Massaccesi che naturalmente gli strumenti che sono indicati, che sono consigliati, proposti nella mozione presi di per sé, ognuno per sé oggettivamente sono naturalmente condivisibili. Quello che a mio avviso non è condivisibile

riguarda innanzitutto il metodo, la forma, lo strumento della mozione utilizzata qui all'interno del Consiglio Comunale, non perché la mozione non sia ammessa, ma affrontare questo problema in questo modo, con la mozione, poi mi spiego perché. L'altra parte per cui non è condivisibile questa mozione riguarda la prospettiva, il raggio di azione degli interventi, destinatario della proposta. Per quanto riguarda il metodo, la forma, io avevo già rivolto un appello nel precedente Consiglio Comunale, proprio discutendo la mozione, l'ordine del giorno presentato da Lillini, in cui avevo, anche come presidente la 1^a commissione, avevo invitato i Consiglieri a gestire o comunque a riflettere su questa crisi che sta riguardando il nostro territorio, ma anche il territorio nazionale globale, in maniera seria, responsabile, soprattutto con una certa sobrietà, invito che tra l'altro era stato ripreso anche dall'Assessore Olivi. Riguardo questo tra l'altro ho ritrovato una lettera, una missiva presentata dal Consigliere Massaccesi, di cui ancora apprezzo la motivazione per cui il Consigliere aveva presentato questa lettera ed ho condiviso, in questa lettera che il Consigliere Massaccesi rivolgeva, indirizzava ai presidenti delle tre commissioni, al sindaco, all'Assessore alla finanza, all'Assessore ai servizi sociali, per dimenticanza non era menzionato l'Assessore Olivi, alla fine il Consigliere Massaccesi dichiara – leggo testualmente – *“non è il caso di primogeniture o di corse ad essere i più realisti o i più pragmatici, la concretezza e l'efficienza di scelte, di priorità devono portare ad individuare rapidamente una prima occasione di incontro, utile e costruttiva, per la quale si dà fin da ora la disponibilità di A.N. verso il PDL. Mi rendo conto che la lettera datata metà novembre 2008 e che la 1^a commissione congiunta che abbiamo fatto, 1^a e 2^a insieme al presidente Fratesi, è del 17 febbraio. Il tempo è passato ma è pur vero che ci sono state delle pratiche più urgenti, anche più importanti, mi riferisco in particolar modo a riconversione Sadam”*, e che comunque questo non vuol dire, perché non è stata fatta una commissione, che non ci si sia lavorato, parlo come presidente, come Consigliere anche in collaborazione con gli Assessori, però secondo me lo stile dovrebbe essere questo e la riprova ne è il fatto che martedì prossimo ci sarà questa seconda commissione congiunta, 1^a e 2^a sulla crisi economica, dove verranno in audizione l'Assessore Olivi e l'Assessore Aguzzi ad illustrare le azioni che l'Amministrazione Comunale intende o progettare o comunque ha già progettato, intende avviare per affrontare questa problematica. Rinnovo l'invito al Consigliere Massaccesi, naturalmente non ha bisogno dell'invito perché so che è sensibile a questo, però rinnovo l'invito a partecipare con questo spirito costruttivo che mi sembra sia condiviso da tutto. L'altro aspetto che non condivido della mozione presentata dal Consigliere Massaccesi è la prospettiva che viene un po' investita con queste richieste. È vero che si fanno richieste all'Amministrazione Comunale, al sindaco ed agli Assessori, ma gli interventi che si intendono naturalmente approntare per risolvere, per affrontare la situazione naturalmente vanno da un livello globale, nazionale, provinciale, regionale e locale. Non si può prescindere da un'interdipendenza di tutti questi interventi, da una politica perlomeno non dico comune ma per certi aspetti condivisa a tutti questi livelli, perché altrimenti nessun strumento attuato a livello locale, provinciale, regionale, nazionale, se non è collegato con tutto il resto non ha senso e non è a mio avviso efficiente. Per dirlo in maniera un po' più chiara, oggi si è parlato in televisione della nuova misura approvata dal governo, dell'innalzamento di dieci punti dell'indennità di disoccupazione dei collaboratori coordinati e lavoratori a progetto, dieci punti per un'indennità di disoccupazione, si è continuato ad intervenire su un ammortizzatore sociale, si continua ad intervenire sugli ammortizzatori sociali va benissimo, ma altre devono essere le politiche che vanno a toccare le cause di questa crisi economica. Non voglio fare l'economista perché non ne ho le competenze, però è qui che sta il punto. Faccio riferimento ad un articolo recente comparso sul quotidiano La Repubblica, dove addirittura – poi mi fermo perché altrimenti il discorso diventa forse troppo serio, non lo so – si parla di un ritorno ad un'economia improntata alla morale, ad un'etica dei limiti. Si individuano come interventi degli interventi che dovrebbero caratterizzare la politica nazionale e che a mio avviso attualmente non la stanno caratterizzando. Qua o si è chiari, si dice accolgo quello che fa la politica nazionale ma poi non chiedo cose diverse alla politica locale, perché sarebbe in controtendenza, o non sono d'accordo con la politica nazionale ed alla politica locale chiedo qualcosa di diverso. Queste cause, questi aspetti che dovrebbero forse essere toccati e forse rappresentano un po' le vere cause di quello che sta succedendo, sono particolari. Mi limito a leggerne qualcuno, li leggo perché non riuscirei a ricordarli, anche perché le parole così come scritte qui sono più incisive, ad esempio limitare la creatività delle scommesse finanziarie, rallentare i movimenti di capitale speculativi, reintrodurre politiche dei redditi che proporzionino lavoro e produttività, introdurre misure di decenza nella sfrenata corsa delle vendite manageriali, osservare proporzioni programmatiche nella dinamica rispettiva, dei consumi pubblici e di quelli privati. Ancora capire cosa ha indotto delle istituzioni anche severe, come le banche centrali, a praticare politiche di indebitamento sconsiderate, che a loro volta

incoraggiavano comportamenti responsabilmente scorretti. Se non si attuano delle riforme anche legislative che vanno a colpire questi aspetti a mio avviso possiamo darci da fare quanto vogliamo a livello locale, e ben venga, questo si farà, ma se non si interviene anche a livello nazionale con questa linea, in questa prospettiva tutto a mio avviso si vanifica.

SANTARELLI PIERLUIGI – P.D.: Io partendo da quello che ha appena detto la collega che condivido in pieno, se non conoscessi il Consigliere Massaccesi mi verrebbe da fare delle riflessioni in rispetto a questa documentazione che è stata presentata. Ora, fermo restando il fatto che il documento ricalca in parte e soprattutto il senso di quella che è stata la mozione presentata l'ultimo Consiglio Comunale, a me verrebbe da pensare che aldilà di questo e della buona volontà che certamente il Consigliere Massaccesi sta mettendo nel senso e nella filosofia di questo tipo di intervento, io già precedentemente avevo guardato con favore questa sorta di disponibilità, se non lo conoscessi mi verrebbe da pensare che un Consigliere di A.N. condivide poco o pensa soprattutto ad un'azione, un intervento del governo centrale poco incisiva rispetto alle problematiche della crisi economica. Il governo sta mettendo in campo dei provvedimenti che io in gran parte non condivido, ma credo il Consigliere Massaccesi condivide, ma allo stesso tempo con questa richiesta all'Amministrazione, di questo sforzo ulteriore che credo sia importante, però non capisco se questo vada a significare che si possa pensare che gli interventi del governo non siano ben mirati o adeguati a quella che è la reale situazione. Ora detto questo, dico queste cose facendo una considerazione in generale verso un Consigliere di A.N., mi verrebbe da pensare un'altra cosa leggendo appunto quello che è il primo impegno della mozione, ed è questo e ve lo dico con un battuta, quando si parla di fondo di solidarietà in particolare in favore di quelle famiglie monoreddito ed in cui almeno due dei componenti che si trovi in cassa integrazione in cui i coniugi siano entrambi privi di occupazione, non vorrei, parafrasando quello che dice il presidente del Consiglio Comunale, che poi magari i cittadini lavoratori si approfittino, si facciano licenziare per prendere questi vantaggi sotto il profilo sociale, come il presidente del Consiglio Comunale...come dire, la stessa considerazione fatta sulla proposta del Partito Democratico per quanto riguarda gli ammortizzatori verso tutti i lavoratori.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Parlare ancora di un argomento come questo si può rischiare di fare un po' di demagogia su problemi che sono molto gravi in questo momento. So che questa non è l'intenzione, sono convinto che questa non è stata l'intenzione del Consigliere Massaccesi nel momento in cui ha proposto una mozione come questa, ma io mi voglio limitare solo a fare alcune considerazioni dicendo che dovremmo essere molto attenti a cercare di fare delle cose concrete, di dare delle risposte consapevoli che le nostre possibilità, parlo da Consigliere del Comune di Jesi, non sono poi delle possibilità molto elevate. Già in occasione della discussione che era stata fatta sulla mozione presentata dal collega Lillini, avevo avuto modo di esprimere il mio parere in merito alla necessità di cercare di ottimizzare gli interventi che si potevano fare, omogeneizzandoli, cioè se si fanno dei fondi di solidarietà ad esempio a livello regionale che costituiscano un volano per quanto riguarda le imprese di produzione, etc., dovremmo quantomeno essere sulla stessa linea, cercare di orientarci nella stessa maniera. Io sono altresì del parere che in situazioni come queste, laddove noi possiamo andare ad incidere, siano le spese ed i tributi che i cittadini pagano e cercare di incidere, di andare ad incidere riducendo determinati costi che i nostri cittadini devono sostenere in un momento particolarmente difficile come quello che andiamo ad attraversare. Poi bisogna che noi, per avere una seria valutazione su quello che si può fare, bisogna che noi, aldilà di inviti del Comune, riusciamo a capire una cosa, quanto riesce il Comune a mettere in gioco su queste cose, perché se non noi rischiamo di parlarci addosso su delle cose che non sappiamo. Allora se questo si riduce ai € 100.000 sinceramente dico che pur consapevole delle difficoltà in cui ci troviamo € 100.000 e poi valutiamo come questi sono distribuiti, come sono investiti, sono una cifra abbastanza modesta, però valutiamolo sulla luce di quello che ci verrà detto. Io non posso dire che sono contrario ad interventi come questi, anche se ripeto secondo me sono un po' forse eccessivi, prevedere un fondo di solidarietà per le famiglie, prevedere un fondo di solidarietà per le imprese, aldilà poi del monitoraggio per carità, delle banche per sapere quanti sono le rate impagate di mutuo questo può andar bene, potrebbero essere troppe. Valutiamolo. Io sinceramente oggi mi astengo sulla votazione di questa cosa, non perché non ne condivide determinati principi o perché li contrasti, ma perché non sono in grado di stabilire quelli che possono essere, sulla base delle risorse che il Comune di Jesi intenderà investire su questa cosa, capire quelli che possono essere gli interventi. Se lunedì avremo questo incontro, lunedì probabilmente potremo avere delle idee un po' più

chiare ed essere critici, se questo lo dovessimo ritenere opportuno, magari invece sostenere certe iniziative che il Comune ritiene di dover prendere.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Ho apprezzato l'intervento del Consigliere Sardella perché è un intervento concreto, nel senso che in questo discorso che è più grande di noi perché interessa problematiche di ordine nazionale ed internazionale, è vedere quello che può fare al massimo un Comune come il nostro. Io sarei curioso sentire la voce dell'Assessore al bilancio, Sorana, per sapere da lui se a fronte di questi € 100.000 che il Comune ha messo a disposizione come fondo per fronteggiare almeno i primi casi più critici di questa crisi economica, si possano trovare altri fondi o altri fondi sono disponibili nel bilancio comunale per poter incrementare questo fondo che a mio giudizio alcune cose si possono fare, almeno quelle più gravi, più eclatanti, ma dovrebbe essere fatto un progetto un po' più a lungo respiro cercando di trovare anche altre risorse. Volevo sapere un po' dall'Assessore se da parte sua c'è intenzione di attivarsi per verificare tra le pieghe di bilancio se ci sono altre disponibilità, altri residui di fondi in modo da poter incrementare quanto più possibile i fondi di € 100.000 che il Comune di Jesi ha messo a disposizione. Comuni vicini al nostro hanno impegnato una somma maggiore rispetto alla nostra, non so se hanno adottato dei criteri o delle valutazioni diverse, però l'auspicio è il massimo sforzo per poter avere a disposizione, almeno in questo periodo temporale, speriamo il più breve possibile, una somma maggiore rispetto a quella che il Comune ha messo a disposizione. Se noi riusciamo a far fronte a queste piccole cose, che poi sono le cose più concrete che un'Amministrazione locale, un Consiglio Comunale può individuare, penso che siamo in grado di dare un segno importante verso la società che ci sta osservando.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ha chiesto di parlare l'Assessore Aguzzi. Io non ho altri interventi, poi per dichiarazione di voto ognuno può esprimersi.

ASS. AGUZZI BRUNA: Semplicemente per dire che abbiamo già avuto l'incontro con i sindacati per sottoporre loro le intenzioni ed i contenuti delle attività che l'Amministrazione Comunale intende fare nell'ambito di questo fondo di solidarietà, anche alla luce di ulteriori risorse che stanno per arrivare, relative soprattutto al fondo per la non autosufficienza. A questo primo incontro, che è stato un incontro conoscitivo, di approfondimento, ma che si è concluso in termini positivi, quindi di condivisione delle attività proposte, dei servizi e dei criteri utilizzati, porterò lunedì in commissione anche nel dettaglio l'indicazione di quanto l'Amministrazione Comunale intende fare, come intende farlo, con quali strumenti, perché questo poi consentirà a tutti i Consiglieri di poter intervenire nel merito con le valutazioni che faranno, proponendo integrazioni, modifiche, rafforzamenti di alcuni settori con indicazioni di priorità rispetto a quanto proposto.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Non so se vale replica, potrebbe essere anche dichiarazione di voto, non voglio portare via tempo. Due sostantivi: gelosia ed ipocrisia. Il primo, mi confesso sono geloso, geloso di Lillini. Sembra una cosa quasi paradossale, però devo dire che riesce a catalizzare consensi e voti, aldilà di Lillini io credo che l'escamotage usato da Lillini sia, aldilà della persona, della validità ovviamente di chi la propone, ma Berlusconi è al Centro Destra e critica il governo, credo che apra mille porte in quest'aula consiliare. Questo è il primo aspetto. Lei riesce dove ovviamente io non riesco, mi rendo conto di questa debolezza assoluta. Seconda cosa: ipocrisia. Secondo termine. Ce n'è molta, posso dire, mi dispiace, dai banchi della maggioranza. Perché? Perché aldilà del fatto...devo dire il presidente Consigliere Santoni, usato un'espressione che ho letto oggi sul giornale, usata da Montali nei confronti del sindaco, si è arrampicata sugli specchi per arrivare a dire no. Non le piace lo strumento, la stessa cosa non l'ha detta nello scorso Consiglio Comunale quando lo stesso strumento è stato utilizzato dal Consigliere Lillini. Non ho ricercato le cause in qualche modo di una crisi e non mi avventuro minimamente a ricercare cause di una crisi mondiale che è assolutamente sopra di noi. Sì è vero, non l'ho fatto, non lo ha fatto qualcun altro, ho cercato in qualche modo di essere concreto, prendendo anche spunto da alcune osservazioni sia contenute nella mozione di Lillini sia da un comunicato che c'era nello stesso Partito Democratico, perché su certi punti, in certe situazioni io mi ritrovo. Non mi interessano i compagni di viaggi quando l'obiettivo dovrebbe essere comune, mi dispiace se qualche vostro compagno di viaggio occasionale non vi piace voi a priori dite no. Questo vale un po' per tutti, per tutti i banchi di maggioranza a sinistra ed opposizione casualmente solo fisicamente a destra, perché anche questo atteggiamento c'è da qualche altra opposizione. Dicevo la mozione è assolutamente asettica nella

formulazione, ma avevo la presunzione di ritenere che in alcuni punti fosse incisiva e su alcuni punti, su alcuni aspetti ci si potesse trovare d'accordo. Diceva il Consigliere Sardella "basta parlare di queste cose in qualche modo se non c'è concretezza", vero! Non ricordo le stesse parole in un altro Consiglio Comunale quando alla fine, grazie a Berlusconi, c'è stato l'appoggio all'altra mozione, ma per carità fa parte del lecito. Andiamo sulla concretezza, anticipando i tempi del bilancio, perché no, questo mi dà l'occasione, si dice fondi di solidarietà € 100.000, forse non ce ne sono di più, aldilà della, non dico risibilità perché rispetto sempre tutte le posizioni, aldilà dell'inadeguatezza di questa misura bisogna essere concreti, troviamo altri soldi, cassiamo, depenniamo un progetto, non so a chi sta a cuore, ad esempio bike sharing, posso dire che oggi come oggi forse questo progetto non è così essenziale? Per realizzarlo sono previsti nel 2009, se non ricordo male, € 90.000. Oggi questo progetto credo non sia essenziale, vorrei usare un'espressione ma poi mi riporta al ventennio quindi non lo dico, però quei € 90.000 potrebbero essere utilizzati in modo più appropriato, perché oggi l'emergenza è un'altra ed io certamente non voglio minimamente sovrappormi alle misure governative ed altro, perché mi rendo conto che il fondo di solidarietà se è di 100, 190 cambia poco, comunque inadeguato per far fronte localmente a certe situazioni, che la mia prospettiva è sempre quella locale. Devo dire che anche su questo aspetto ad esempio non c'è condivisione, perché a qualcuno piace quel bike sharing, facciamo il bike sharing, togliamo altre cose. Questo può essere un segno di concretezza, andare a vedere dove si può incidere. Cominciamo a farlo, il bilancio preventivo alla fine anche lì frutto di mille equilibrismi vi vedrà costretti in qualche modo a votare quello che è frutto di mille equilibrismi, però alcune cose se non sono attuali, se non sono importanti, soprattutto se non sono essenziali possono essere a) cassate, b) rinviate, c) posticipate. Ho capito l'andazzo di questa mozione, mi amareggia molto vedere un'opposizione preconcepita, perché non posso pensare ad altro se non l'opposizione preconcepita di dire "viene da Destra quindi votiamo contro", perché gli argomenti che sono stati utilizzati per andare contro ad una mozione solamente di solidarietà di fronte all'emergenza locale devo dire non sono assolutamente convincenti. Non so se vi appaga molto votare no solo perché viene formulata da A.N., se questo vi soddisfa ben per voi.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Io ho letto la mozione del Consigliere Massaccesi, comunque va premiato lo sforzo che il Consigliere Massaccesi fa perché ovviamente è sotto gli occhi di tutti, questa situazione emergenziale soprattutto dal punto di vista occupazionale nella nostra zona e quindi qualsiasi sforzo, qualsiasi intendo diretto ad aiutare chi in questo momento si trova in difficoltà è sicuramente uno sforzo che va nella direzione giusta e penso condivisa da tutti, cioè quello di aiutare chi ha bisogno. Detto questo, io non condivido né che venga dalla maggioranza né che venga dall'opposizione di Centro Destra, un discorso finalizzato a costituire fondi di solidarietà perché sono strumenti che hanno un forte impatto forse dal punto di vista dell'opinione pubblica ma non hanno assolutamente nessuna finalità concreta e questo penso, chi studia economia, io non sono un economista, ma chi studia comunque sia questi fenomeni economici sa benissimo che soprattutto fondi di solidarietà come quelli che si sono sentiti, € 100/200.000, sono anche, nel momento in cui si va ad erogare questo contributo, anche andare a prevedere quelli che possono essere i requisiti per cui si può accedere a determinati contributi, andando anche a vedere poi quanti sono i soggetti che potranno usufruire di questo contributo, quindi sostanzialmente credo che vada fatta un'operazione diversa; vada fatta un'operazione diversa visto e considerato che tutti gli interventi a sostegno dell'economia, a sostegno della ripresa sono finalizzati a programmi destinati alla previsione di investire nelle opere pubbliche, far lavorare le ditte. Questa potrebbe essere un'idea, i soldi che ci sono in più destinarli a far lavorare ditte locali, perché poi le ditte locali lavorano e l'economia gira. Il Comune cosa può fare? il Comune gestisce le aliquote Irpef, Irpeg, Irap, gestisce le aliquote addizionali comunali, perché non intervenire in questo senso? Mi ricordo che l'anno scorso l'Assessore Sorana lo fece, alzò una fascia di esenzione fino ai redditi se non ricordo male di € 10.000, facciamo in modo tale che chi guadagna € 12/13/14.000 possa spendere qualcosina in più per far ripartire l'economia, per far produrre le imprese locali. Andiamo ad intaccare quelli che sono veramente i circuiti che poi rimettono in moto il nostro sistema microeconomico. Un altro intervento che potrebbe essere importante, visto e considerato anche questi giorni Franceschini, il segretario del Partito Democratico, personaggio che il gruppo consiliare di maggioranza relativa conosce bene, la proposta di fare qualche sacrificio, possiamo farlo anche a Jesi qualche sacrificio, guardo le consulenze, guardo il direttore generale che ormai non serve a nulla, ma siete solamente voi convinti che serva a qualcosa e sostanzialmente credo che, visto e considerato che il vostro segretario nazionale dice che in situazioni di crisi dovremmo essere noi che vediamo che ci sono cose che qui dentro

non vanno, ci sono soldi che vengono buttati, questo è il momento per la quale ci assumiamo la responsabilità, prendiamo delle scelte precise ed aiutiamo veramente chi ha bisogno, perché i soldi ci sono solo che qualche volta li sprechiamo. Io penso che è in questa direzione, poi saremo chiamati anche in sede di bilancio a presentare le nostre proposte, e noi lo faremo in maniera responsabile, senza fare della politica uno spot, perché così segue soltanto l'idea berlusconista della politica, se me lo passate, ma faremo delle proposte concrete finalizzate a far ripartire nel nostro piccolo l'economia. Voteremo comunque contro la mozione del Consigliere Massaccesi che a sua volta segue l'idea sbagliata che comunque ha già indicato il sindaco, quella di costituire un fondo di solidarietà di €100/150.000 che non serve assolutamente a nulla.

SANTARELLI PIERLUIGI – P.D.: Io prima ho fatto un intervento, l'avevo già fatto la Santoni, lo condivido e mi sono limitato semplicemente a fare delle battute anche per cercare di alleggerire il clima, ma a scanso di equivoci vorrei chiarire in due battute quello che effettivamente il Partito Democratico, il nostro gruppo pensa rispetto a questa mozione. Intanto faccio un inciso rispetto all'intervento di Marasca che c'è stato adesso. Ora Marasca non condivido quello che tu dici, per un semplice motivo, cerco di spiegarlo, io credo che in momenti di difficoltà debbono essere presi dei provvedimenti come quelli che sono anche paventati nella mozione del Consigliere Massaccesi come erano paventati nella mozione del Consigliere Lillini, come credo che l'Amministrazione poi dopo seguirà questi tipi di indicazioni. Allo stesso tempo sono pienamente condivido, poi magari sbaglierò ma credo sia importante questo elemento, che nei momenti di crisi contrarre quelle che sono le logiche di investimento per i grandi progetti sia una scelta controproducente, poiché è vero che bisogna risparmiare, ma l'avevo già detto in altri ambiti, in altre discussioni in quest'aula, continuare a ragionare magari con la prospettiva, come già è successo e spero continuerà a succedere, di investire qualche soldo per prendere tanti più soldi, per poter mandare in porto in questa città progetti anche con i fondi comunitari permetterebbe quello che tu dici una sorta di volano per quanto riguarda l'economia locale. Poi i fatti magari parleranno anche rispetto a questi tipi di opinioni diverse. In merito alla mozione invece vorrei semplicemente chiarire che il Partito Democratico, aldilà delle battute, non si diverte a votare contro perché un provvedimento è della maggioranza, dell'opposizione, io la penso in questa maniera, e questo riguarda sia la mozione Massaccesi ma anche la mozione Lillini. Io credo che il nostro Consiglio Comunale abbia già preso delle decisioni in merito, ovvero ha istituito dei gruppi di studio con le commissioni che portano a certi tipi di conclusioni, l'Amministrazione sta appunto seguendo con attenzione questo tipo di ragionamento, io credo che andare oggi ad essere più incisivi su delle scelte che possiamo fare a sintesi di quel percorso che fa tutta la commissione, non solo la maggioranza, possa essere più proficuo anche alla luce di quelli che saranno i fondi che poi troveremo nelle pieghe del bilancio. Il gruppo del Partito Democratico non vota contro perché non condivide quello che ha scritto in questa mozione, il gruppo del Partito Democratico crede che le commissioni siano in grado di partorire assieme all'Amministrazione, con la collaborazione di tutti i Consiglieri, dietro la presentazione del bilancio dei provvedimenti ad hoc più mirati sui fondi e sulle effettive misure che potremmo permetterci, ecco perché il Partito Democratico, pur nel merito, condividendo diversi aspetti di questa mozione, rimanda con un voto contrario il tutto al lavoro della commissione.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Premesso che questa è l'ultima volta che facciamo pausa thé per aspettare il Consigliere Massaccesi, ribadisco una cosa, non voto favorevolmente la mozione del Consigliere Massaccesi esclusivamente per il fatto che non condivido in toto le forme di intervento che lui nella mozione prevede, perché invece, se dovessimo basarci sul fatto che invita l'Amministrazione a fare una più corretta valutazione di quelle che sono le cose da fare, valutando, se è possibile, ridurre alcune spese a favore di quelli che sono i fondi da mettere a disposizione per fronteggiare questa crisi, non posso non essere d'accordo su queste cose, anche perché contrarre gli investimenti su quelli che sono i grandi progetti sinceramente questi grandi progetti bisognerebbe che li valutassimo, qui parliamo anche di cifre tutto sommato abbastanza modeste da destinare ad altre cose. Ho detto e ripeto che voglio sentire quelle che sono le valutazioni che saranno portate in commissione, pur sapendo che qui non c'è stato un vero e proprio percorso partecipativo su queste cose, perché noi quando lunedì andremo in commissione le cose sono fondamentalmente fatte, aldilà di quello che può emergere in commissione per quanto riguarda alcune valutazioni ed alcune cose, credo che l'Assessore Sorana con tutti i problemi che ha per far quadrare il bilancio, non è che si possa permettere di fare chissà quali stravolgimenti su quelle cose su cui ci si è già orientati. È soprattutto l'acquisizione di alcune informative, ma credo che poco si possa fare per poterle modificare realmente.

PENNONI MARIA CELESTE – F.I.: Anche se l'altra volta ero assente poi ho seguito a distanza, mi sono informata ed ora ho avuto ulteriori delucidazioni, mi viene da fare una considerazione: perché le stesse considerazioni non sono state valide quando si è trattato di votare la mozione presentata da Lillini, che se non vado errato, leggendola, risulta essere analoga e non si è detto anche allora, piuttosto che votare concordemente, votare con un sì tutti, non si è detto che l'argomento doveva essere rimandato alle commissioni? In questa cosa c'è una grossa discrepanza. Colgo che si tratti quasi di una scusa, non è condivisibile.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Chiusa la fase degli interventi, delle repliche, siamo in dichiarazioni di voto. Prenotarsi.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Dichiarazione di voto ovviamente, già l'avevo accennato prima, voteremo contrari alla proposta di Massaccesi, visto e considerato che comunque il capogruppo Santarelli ha replicato. Vorrei dire due parole in merito a questo molto velocemente, senza rubare tempo perché so che sono in dichiarazione di voto. Francamente io chiederò poi al Consigliere Santarelli, che sicuramente stando in maggioranza ha sicuramente una cognizione più ampia della situazione sia economica del Comune ma anche la situazione economica della Vallesina, di mettermi per iscritto quello che prima ha letto, perché francamente io ci ho visto dietro quel dire determinati termini un'inconcretezza palesata, dire questo, questo e questo soltanto perché in realtà poi non si sa poi quali sono i termini esecutivi di quella proposta che la maggioranza ha attuato. Ci sarà poi il bilancio, la discussione sul bilancio per poter sviscerare quelle che sono le proposte della maggioranza e dell'Amministrazione Comunale, però attenzione perché noi in questa occasione, visto e considerato l'importanza dell'argomento, noi non intendiamo assolutamente fare sconti e saremo vigili affinché questa operazione non sia soltanto, torno a ripeterlo, una manovra spot, come magari può essere la carta per gli anziani, quei € 30 mensili, perché queste sono cose che avete criticato voi e criticiamo noi, però bisogna criticarle anche quando siamo noi e voi a farle, perché sono cose sbagliate che non portano assolutamente a niente, ovviamente c'è il partito del fondo perduto ed il partito invece che investe nel denaro che circola, noi siamo per investire i soldi in quei settori dove il denaro può circolare e l'economia può riprendere, dare soldi a fondo perduto e quando soprattutto si parla di entità così minime ripeto non serve a niente, poi Santarelli casomai mi scrivi due righe, comunque confermiamo il voto contrario alla proposta del Consigliere Massaccesi.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altre dichiarazioni di voto, dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto e procediamo alla votazione della mozione n.10. Votazione aperta. Annullare la votazione. Votazione aperta.

PRESENTI	N.20	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.01	(Alberici per C.I.)
FAVOREVOLI	N.05	(Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.DL.)
CONTRARI	N.14	(Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cherubini, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.D. - Fancello per C.I. - Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi)

La mozione è respinta a maggioranza.

PUNTO N.11 - DELIBERA N.62 DEL 13.03.2009

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DI A.N. VERSO IL PDL AD
OGGETTO: "GIORNO DEL RICORDO - IN MEMORIA DELLE VITTIME DELLE FOIBE,
DELL'ESODO GIULIANO DALMATA E DELLE VICENDE DEL CONFINE ORIENTALE"

Entrano: Belcecchi, Sardella, Cardelli, Coltorti e Montali

Esce: Mannarini

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Salto la premessa perché ovviamente è stata già indicata in una precedente occasione per ricordare il Giorno del Ricordo. Lo scopo della mozione è quello, al di là delle parole, al di là dei discorsi, al di là delle occasioni celebrative anche di lasciare degli elementi concreti a testimonianza dell'effettività del ricordo. Per questo che c'è la richiesta di impegno per il sindaco e la giunta di intitolare una via, una piazza, una scuola cittadina ai Martiri delle Foibe ed agli esuli giuliano dalmati. Mi si dirà: ma a Jesi c'è già! A Jesi c'è già una via. In realtà io la ritengo poco dignitosa e poco appropriata perché la via è un viottolo, la cosiddetta piazza è una sorta di lastrico solare dove credo ha l'apertura un solo negozio, altri sono garage. Io credo che, siccome di ipocrisia a volte ce n'è tanta, so che mi faccio voler bene, abbiamo visto un esempio anche qualche minuto fa, se vogliamo rendere omaggio a chi lo merita ed a chi non lo chiede, possiamo farlo in modo dignitoso e corretto, anche sobrio, ma in modo reale, non ci possiamo nascondere dietro il dito di essere quasi costretti ad intitolare una via e poi trovare una via, una piazza che in qualche modo non meriterebbero né la dignità di via né la dignità di piazza, tanto meno ovviamente l'intitolazione di questa via, di questa piazza a qualcuno, e non c'entra solamente ovviamente i Martiri delle Foibe, a chiunque altro, perché nel momento in cui la città rende omaggio a qualcuno lo deve fare sinceramente e con credibilità. Ecco perché c'è questo impegno, più che altro è un auspicio che rivolgo, e la mozione ha questo senso, di chiedere un impegno preciso all'Amministrazione. So che il sindaco nella sua sensibilità non potrà non accogliere questo invito.

CARDELLI RITA – P.D.: Effettivamente il viottolo, come dice lei, Consigliere Massaccesi, e la piazzettina sono un pochino nascosti. Il viottolo è abbastanza frequentato perché comunque ci sono delle attività commerciali che gravitano sul viottolo e c'è l'ingresso all'ascensore per il parcheggio coperto. Il lastricato solare sì è un po' nascosto, però dobbiamo tenere conto che le intitolazioni sono state fatte nel 2001, quindi penso che all'epoca nessuno poteva prevedere che ci fosse un rallentamento, un arresto dello sviluppo commerciale così pesante. Io credo che con un'adeguata attività commerciale quel lastricato solare potrebbe avere abbastanza visibilità, visto che è comunque in una posizione vicina al Corso Matteotti. Io credo che, visto che l'Amministrazione Comunale non ha altri siti analoghi a quelli, così centrali, che le intitolazioni restino e rimangano così come sono, augurarci che ci sia uno sviluppo commerciale imminente.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Complimenti a Rita perché mi ha fregato mezzo intervento e quindi farò prima, solo che una questione di fondo ed anche di metodo vorrei dire al Consigliere Massaccesi, difficile pensare di condividere il primo punto, impegna l'Amministrazione a fare qualcosa di concreto. No! Bisogna dirlo che si vuole fare, allora si può strappare il voto! dire "fare qualcosa di concreto" non è così. Non mi sembra che sia condivisibile sotto un altro aspetto, mi pare che c'è una legge dello stato ben chiara, mi pare che anche questo Consiglio Comunale si sia fermato e si sia impegnato ad ascoltare chi era stato invitato. Sulla via non è che sono arrabbiato quando si tira fuori "quella via non è adatta, è seminascosta, è semiconosciuta". C'è una via! Io mi arrabbio tutti i giorni quando passo davanti...lo faccio quattro volte al giorno e dopo mi va su la pressione, perché ci sono le sterpaglie lì di intorno, guarda un po'! gli abbiamo dedicato sicuramente una piazza, sicuramente un bel quartiere, c'è un cippo e c'è l'erba alta quanto il cippo, no un po' più bassa però c'è. A Lello Longhi che è jesino gli abbiamo intitolato una via che è penosa, secondo il mio punto di vista, abbiamo mai sentito dire qualcosa da qualcuno Consigliere Massaccesi? Lello Longhi penso che merita tutt'altra via, secondo il mio spassionato parere. Non è condivisibile, penso di non intervenire neanche nelle dichiarazioni di voto, non è condivisibile per questi punti la tua mozione.

AGNETTI SILVIO – F.I.: Io credo che spazi analoghi sia veramente difficile trovarne, se parliamo di paragonare Lello Longhi ai Martiri delle Foibe penso Lillini che siamo veramente fuori dalla logica. Da una parte mettiamo dei martiri e dall'altra ci mettiamo Lello Longhi che se permetti ha un'altra storia e quindi non credo sia il caso di parlarne in questa circostanza. Per quanto riguarda l'erba tu hai detto bene, ma non puoi prendertela con noi ma con il tuo gruppo di maggioranza. Fai un invito al sindaco "sindaco, togli l'erba da quel cippo, parliamoci francamente è ora che la fai togliere". Per quanto riguarda la proposta, siccome la ricordo bene, c'ero all'epoca, contrariamente a molti di voi che non c'erano ma questo è un altro tipo di discorso, Lillini c'era, lì fu Francesco Bravi che propose di fare questa cosa e riuscì alla fine a coinvolgere anche parte della maggioranza, ma si votò per una via e non si disse che sarebbe andata lì, "si vota per una via", poi quando ci si rese conto che era veramente non una via ma una foiba credo che praticamente eravamo fuori da ogni logica. Per cui credo che vada data una dislocazione diversa come d'altronde credo sia giusto dare una buona dislocazione per gli altri martiri di queste guerre.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Dico subito che noi, anche per risparmiare tempo poi alla fine, voteremo a favore di questo provvedimento semplicemente perché l'abbiamo già ascoltato nel precedente Consiglio Comunale, le motivazioni che hanno apportato il testimone, comunque rappresentante della comunità dell'associazione sulle Foibe Istriane. Dico semplicemente che quando si parla di vittime della storia non si deve comunque guardare ai colori, non può essere questa la motivazione che può giustificare un voto a favore ed un voto contrario, oggettivamente quella è stata una grande vergogna della storia italiana e non solo, dunque è giusto che abbia il riconoscimento che è stato dato ad altre stragi. sostanzialmente noi condividiamo questo provvedimento e voteremo a favore della mozione del Consigliere Massaccesi.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Dichiaro chiusa la fase degli interventi, apro quella delle dichiarazioni di voto.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Salto ovviamente la richiesta della replica, era per le dichiarazioni di voto, volevo fare qualche precisazione, innanzitutto che il Consigliere Cardelli mi dica "auspichiamo che ci sia una ripresa dell'attività commerciale ed economica in quella zona così la via può riprendere importanza" non mi convince, anche perché il Consigliere Cardelli sa che, aldilà del passaggio obbligato verso un ascensore, aldilà di una piazza su cui non si può accedere perché su tre aperture uno è un bagno turco e due garage, addirittura cantine perché c'è anche un dislivello, non si può materialmente scendere a livello, credo che sia francamente un'esagerazione. Senza voler fare paragoni con morti, martiri o anche morti singoli, ognuno va rispettato. Io dico che, qui l'auspicio e l'impegno che chiedo forte al sindaco, perché anche a Jesi tutto può cambiare, anche vie, piazze storiche di Jesi cambiano, perché io un giorno passando non ho più trovato Piazza di Porta Valle, ho trovato Piazza del Partigiano. Siccome a Jesi si può, e se ricordo bene c'è stata una delibera ad hoc, a Jesi tutto è possibile basta volerlo, avere l'intenzione, la capacità e l'intelligenza di cambiare quelle cose che sono degli errori commessi, come ad esempio l'intitolazione di una viuzza, di una pseudo piazza, diamo rispetto anche quando non ci sono delle ricorrenze fisse, così come si è fatto per un'altra piazza storica di Jesi, non chiedo altrettanto, non mi piacciono mai le cose "si fanno da una parte ed allora dobbiamo farle anche dall'altra", sarebbe troppo semplice, però a me piacerebbe l'impegno del sindaco, preciso, puntuale, sarei anche disposto a ritirare la mozione in cambio di un impegno formale del sindaco di dire: sì, abbiamo agito con leggerezza, non pensavamo che quella via, quella piazza fossero in realtà così secondarie e mi faccio carico di arrivare ad un'intitolazione consapevole, corretta di una via o già esistente o di una delle nuove realizzazioni in quei nuovi quartieri che si stanno ampliando o comunque sviluppando, far prender dal sindaco un impegno preciso al riguardo, che via o piazza dei Martiri delle Foibe sia una via, una piazza riconosciuta ma con forza, non dobbiamo vergognarci di nulla, se abbiamo sbagliato siamo in tempo a correggerci.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Soltanto questa piccola annotazione. Innanzitutto credo che determinate situazioni e la valutazione su queste situazioni come quella dei Martiri delle Foibe non possa essere attribuita ad un gruppo piuttosto che ad un altro gruppo politico, cioè qui non credo ci sia chi possa avere l'esclusiva di una valutazione su determinate cose. A parte questo, ritengo che il problema possa essere a monte, cito un piccolo aneddoto in questo senso, ero allora segretario

del Partito, anche allora segretario del Partito, quando venne intitolata una strada a Pacifico Carotti, sindaco della ricostruzione quindi uno dei sindaci più lunghi della storia di Jesi. La strada da intitolare a Pacifico Carotti era stata individuata alla Zipa ed era una strada anche allora, come d'altronde adesso, poco appetibile per quanto riguarda questo tipo di valutazione. All'epoca ebbi grosse rimostranze da parte dei rappresentanti del mio partito perché non si riteneva che fosse stato correttamente tenuto in considerazione un personaggio come quello di Pacifico Carotti. Non feci troppe cose considerando che a Pacifico Carotti era stato intitolato anche uno studio, ma quello che volevo dire è questo, perché non c'è un passaggio maggiormente partecipativo nella scelta di determinate cose? Non credo che nessuno di voi come nessuno di noi abbia potuto partecipare alla valutazione di queste cose, questo per la maggior parte dei casi potrebbe non essere poi così determinante, ma ci sono dei casi in cui forse la scelta di determinate vie, l'attribuzione di nomi a determinate vie sarebbe opportuno che ci fosse un passaggio partecipato, forse non ci troveremo a discuteremo in questo momento di queste cose. Io comunque voterò a favore di questa mozione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io esprimo il mio voto favorevole per una motivazione che penso debba appartenerci ormai come istituzioni, qualunque percorso di pacificazione nazionale rispetto a tutti gli eventi storici che sono avvenuti nel secolo scorso in questo paese può passare anche attraverso atti come questi, di giusto riconoscimento di quanto avvenuto anche da una e dall'altra parte, in tutti i paesi in cui ci sono stati dei momenti di grandissima lotta con tanti caduti abbiamo visto che l'unica via era la via della riconciliazione, penso che anche questa possa essere la strada, un modo per arrivare. Quest'Amministrazione Comunale, è vero, con l'allora Consigliere Bravi, decise di intitolare una piazza ai Martiri delle Foibe, è anche vero che quest'Amministrazione Comunale decise di dedicare una piazza molto importante, un luogo molto importante della nostra città, non noi, la precedente, io ero Consigliere, Bravi nel 2001, alla Piazza del Partigiano. Penso che la proposta fatta dal Consigliere Massacesi non sia una proposta che ci debba dividere, ma che ci debba avviare verso un percorso di pacificazione, perché anche questo è importante, un segnale importante. Questo è il motivo che mi porta a dare il mio voto favorevole. Laddove il sindaco non dovesse rispondere alla richiesta, perché questo dal punto di vista più tecnico di funzionamento dell'aula, il Consigliere Massacesi ha chiesto al sindaco che se c'è la sua disponibilità ad avviare un percorso nella direzione dell'individuazione non immediata ma nel tempo di un luogo da dedicare ai Martiri delle Foibe ritirerebbe la mozione, nel caso non ci fosse la mozione va in votazione e quindi io esprimo il mio voto favorevole.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Visto che sono stato chiamato direttamente in causa, aldilà della questione di metodo, comprendo le motivazioni, le argomentazioni che ha portato il presidente del Consiglio Comunale, le comprenderei maggiormente se stessimo parlando di un qualcosa che non c'è e che dovremmo realizzare, nel senso che io credo che questa città ha scelto ed ha deciso di dare, di fare, di mettere un riconoscimento anche visivo, concreto di quella situazione, non solo poi fedelmente rispettare la ricorrenza del 10 febbraio. Per quanto mi riguarda rispetto a questo io credo di dovermi attenere a quella che sarà la decisione che prenderà il Consiglio Comunale, nel senso che se il Consiglio Comunale deciderà che bisogna cambiare quella dislocazione, l'individuazione che a suo tempo fu fatta di una via, di una piazza dedicata ai Martiri delle Foibe, lavoreremo per trovare questa soluzione ovviamente, se il Consiglio Comunale deciderà in maniera diversa, vorrà dire che si ritiene che quella collocazione è una collocazione quantomeno adeguata, idonea rispetto a questo fatto. Dopodiché dico anche che, se è vero come dice il Consigliere Massacesi che non dobbiamo mettere sul piatto per par condicio una scelta e quindi mettercene sopra un'altra, la stessa cosa vale anche nei riguardi di altre situazioni a cui anche lui stesso faceva riferimento, nel senso che non credo che la scelta di destinare quello spazio, quella via, quella piazza ai Martiri delle Foibe sia stata una scelta fatta dall'allora Consiglio Comunale quasi a spregio, quasi per togliersi un problema. Credo anche il riferimento che faceva prima lo stesso Lillini, lui parlava di una via dedicata a Lello Longhi, io faccio riferimento ad un'altra, a Martin Calandra che è un frustolo di terra verde che sta chiusa tra i retro di alcune case. Sono d'accordo Agnetti, non metto tutto sullo stesso livello, dico però che ci sono anche qui situazioni che probabilmente avrebbero una necessità di una collocazione migliore. Informo il Consiglio Comunale che poco tempo fa il dirigente, il dr Torelli che segue la commissione toponomastica, mi ha mandato un'e-mail aggiornandomi su una lista di attesa che credo tra i 25 e 30 richieste di intitolazione di vie o piazze. Io farò quello che deciderà il Consiglio Comunale rispetto a questa mozione. Ritengo che un gesto, un atto sia stato realizzato, possiamo valutare se quell'atto, quella destinazione, quella collocazione può essere più o meno

adeguata, ma non penso che da questo possa dipendere il rispetto e l'attenzione che il Consiglio Comunale, la città pone, ha posto e continua a porre al dramma vissuto in quel tempo dal popolo istriano dalmata.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi, procediamo alla votazione della mozione n. 11. Votazione aperta.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.13	(Cingolani, Binci, Cherubini e Coltorti per P.D. - Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
CONTRARI	N.11	(Belcecchi – Bezzeccheri, Cardelli, Lombardi, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - Lillini per S.D. - Alberici e Fancello per C.I.)

La mozione è approvata a maggioranza

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' terminato il tempo a disposizione per la discussione delle mozioni e degli ordini del giorno. La mozione di Montali va fuori perché dobbiamo sentire se viene il Consigliere Melappioni, ora procediamo con le pratiche ordinarie. Con Montali ci siamo accordati in questo modo, che se il Consigliere Melappioni dovesse tornare, discuteremo prima la relazione di Melappioni e poi in seduta segreta la mozione di Montali, nel caso in cui il Consigliere Melappioni non dovesse tornare, diamogli il tempo necessario, è andato via per motivi personali importanti, chiederò a Montali se intende discuterla, se intende discuterla la discutiamo, se non intende discuterla la rinveremo insieme alla relazione. L'illustrazione del bilancio, come ho detto all'inizio, passa in coda.

ESAME ED APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER INTERVENTI EDILIZI MINORI (MANUFATTI PERTINENZIALI E PER ESIGENZE TEMPORANEE)

Entrano: Bucci e Mannarini

Esce: Agnetti

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Questa pratica è stata già discussa in commissione per almeno due volte, perché abbiamo utilizzato un percorso abbastanza innovativo anche su richiesta dei componenti della commissione consiliare, cioè quando ci sono dei nuovi regolamenti o delle pratiche da approfondire, abbiamo deciso di portare l'atto in commissione con notevole anticipo rispetto alla votazione di Consiglio Comunale, in modo da poterlo escutere in maniera approfondita, poi successivamente fare tutti gli approfondimenti del caso, di riportarlo poi in commissione prima del Consiglio Comunale. Questo regolamento va a normare tutta quella serie di piccoli manufatti a servizio di edifici, giardini, orti che è un'esigenza sempre più diffusa da parte della cittadinanza, non a caso spessissimo accade che in ufficio provengano richieste in questo senso e che soprattutto l'ufficio si vede ricadere addosso un contenzioso quando questo tipo di costruzioni non sono normate, perché poi alla fine si tratta di contenziosi fra privati ma che ricadono. Abbiamo sentito l'esigenza di predisporre uno specifico regolamento proprio per andare a normare questo tipo di piccolissime costruzioni. Il regolamento è diviso in due parti, la prima parte relativamente alle pertinenze e regola tutta una serie di interventi edilizi minori per la realizzazione di questi piccoli manufatti. Per pertinenze andiamo ad intendere le piccole strutture per la cura dei giardini, degli orti, per la custodia dei cani e la fruizione degli spazi aperti delle abitazioni. Abbiamo approfondito l'argomento, abbiamo visto che questi manufatti sono esclusi dal concetto di nuova costruzione, come indicato dall'art. 3 del DPR 380/2001, pertanto abbiamo ritenuto che essi, non essendo considerati costruzione, possono essere realizzati con la semplice presentazione della DIA. Ovviamente il volume di questi edifici abbiamo stabilito che debba essere comunque inferiore al 20% di quello del fabbricato principale. Poi abbiamo normato nella sezione 2 i manufatti per esigenze temporanee, è una sezione che va a regolamentare appunto quelle esigenze di tipo assolutamente temporaneo su area privata. Io dall'approfondimento che abbiamo fatto sia con le circoscrizioni che con le commissioni, credo che ci sia stato un esame abbastanza approfondito della pratica. Abbiamo accolto ove possibile alcune indicazioni da parte delle circoscrizioni ed oggi andiamo a votare il regolamento così come analizzato e valutato sia in commissione che in circoscrizione. Durante la discussione in commissione abbiamo visto che c'era anche la necessità di approfondire un aspetto relativamente agli affacci su questo tipo di manufatti. Credo che sia stato presentato un apposito emendamento, che io condivido, lo anticipo già da ora per evitare ulteriori interventi, che va a richiedere l'autorizzazione da parte della proprietà dell'abitazione che ha l'affaccio su questo tipo di pergolato, prima della costruzione del pergolato. Questo ci consente di essere tranquilli dal punto di vista dei rapporti condominiali o di vicinato rispetto a questo tipo di piccole costruzioni che come dicevo inizialmente crea non poco contenzioso tra vicini.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: La prima volta che è venuta in commissione ho detto che se passava questa pratica mi ubriacavo, la ritiro quella provocazione, non mi ubriacherò, però sicuramente mi dichiaro soddisfatto, quando mi sarà passato il raffreddore magari ci ripenso! Da anni, mi ha visto anche durante la discussione della variante al PRG, fare proposte del genere all'estensore della variante, l'architetto Gabellini, non era sicuramente una pratica che andava portata in quell'occasione, ma poteva nelle norme dare delle indicazioni. Io nel concreto dico che dopo anni diamo una risposta di necessità ai cittadini. È un censimento che io ho fatto, l'ho già detto, lo ripeto, venendo da più parti a Jesi, quindi da San Marcello, da Chiaravalle, da Minonna, da tutte le parti, se qualche anno fa, credo nel 2002 se non mi sbaglio, un censimento che ho fatto io, ci sono 101 capanne che non sono capanne ma sono degli obbrobri, fatte con amianto quindi eternit, fatte con porte vecchie, parti di finestre, con dei rimasugli che è una bruttura, un'indecenza che poi con gli anni viene anche coperta da parte della vegetazione. Se non li vogliamo vedere, non li vediamo, ma se li vogliamo vedere c'è, esiste da tutte le parti. Togliere queste bruttezze e fare delle

cose decenti come questo regolamento dice, serve anche non solo a dare una risposta alle necessità dei cittadini come dicevo prima, ma anche abbellire gli ingressi alla città. In merito al regolamento credo che anche l'ultima commissione ci ha portato via diverso tempo, questo regolamento è nuovo, ha bisogno di un periodo di rodaggio, se fra un anno ha necessità di essere modificate alcune cose, credo non ci sia niente di strano che quell'oggetto messo in pratica poi ha presentato queste discrepanze e quindi vadano riviste. Ripeto in primis diamo una risposta alle necessità di quei cittadini che curano anche con amore quegli appezzamenti che diventerebbero tutti serpari, come più volte detto, abbandonati quindi, sono tutte aree private, quindi ordinanze per far sì che venissero ripulite e quant'altro, così oltre che diamo la risposta facciamo delle cose sicuramente all'ingresso della città belle e decenti.

SANTINELLI CESARE – A.N. VERSO IL P.D.L.: Io faccio un plauso all'Amministrazione per avere, come diceva Lillini, ben definito un regolamento che prima non c'era, di questi manufatti, sia gazebo, box per attrezzi da rimessa da giardino e quant'altro. solo che rivedendo le varie misure che vengono date a disposizione dei box che sono chiusi per la rimessa degli attrezzi per il giardinaggio all'interno alla città, le dimensioni di 8 metri quadri per altezza 2.40 sono sufficienti, credo almeno sufficienti se non buone. Mentre però all'art. 9, dove si parla di orti su zona agricola, vedo che ci sono le stesse dimensioni standard, sempre 8 metri quadri per 2.40 di altezza. Se è giusta la riflessione di Lillini quando dice era ora, io mi associo all'intervento di Lillini quando dice era ora che almeno si tolgono quegli obbrobri di baracche e di struttura fatiscenti, costruite con qualsiasi materiale che aveva a disposizione il proprietario di questo orto, è pure vero che questi l'hanno costruito con quei materiali lì perché sapevano di fare un abuso edilizio. Se l'intenzione dell'Amministrazione, come mi auguro, è quella di far sì che il proprietario di questi orti demolisca la propria baracca o capanna, credo che se io fossi proprietario di una baracca con un orto dovrei avere almeno una superficie maggiore di 8 metri quadri. Se per la città va bene mettere dentro un decespugliatore un box da 8 metri quadri, è difficile pensare che per mantenere un orto ha la stessa attrezzatura, ha delle attrezzature molto più ingombranti e molto più pesanti. Il che significa che se noi pensiamo che prendendo la più piccola baracca, non la più grande, non stiamo parlando di Federico II di chi ha strafatto, ma anche la più piccola, è di gran lunga più grande di quegli 8 metri quadri, non so se avremo un ritorno vero da parte dei proprietari di questi orti nell'abbracciare e riconoscersi in questa regola, all'art. 9 di questo nuovo regolamento. Chiedo pertanto se oggi sarà possibile o nei prossimi Consigli, quello che sarà, di tenere conto comunque che se vogliamo un buon risultato perché venga fatta una scelta da parte del proprietario degli orti, diciamo saggia, che abbia un buon servizio a se stesso, credo che dovremmo aumentare questi metri quadri, solo per la campagna all'art. 9.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: L'intervento è molto breve, per dire che questo regolamento è l'occasione per rimettere, rifocalizzare l'attenzione sulla necessità di curare gli spazi urbani e gli spazi non edificati evitando tutte quelle edificazioni di precarietà che danno una brutta immagine della città ed una brutta immagine anche dei suoi abitanti. Il regolamento consente molte cose e le regolamenta, adesso speriamo che i cittadini accolgano questo regolamento come un invito a migliorare la condizione di alcuni spazi e non ad incrementare il numero delle capanne, capannette che nella città si costruiscono. Relativamente all'intervento che mi ha preceduto, ritengo che gli 8 metri quadri di superficie siano adeguati, anche perché qui non parliamo di aziende orticole, parliamo in realtà di piccoli orti, perché già una superficie di un ettaro ad orto significa un'azienda ed allora lì rientra nella normativa delle zone agricole dove si possono fare fino a 300 metri cubi all'ettaro, quindi cominciamo ad entrare su un'altra dimensione di questioni. è giusto che venga contenuta la superficie di questi edifici perché la tendenza è quella trasformarli in seconde abitazioni provvisorie, estive o altre cose, di fortuna ed a quel punto poi si applicherebbero le nuove norme, quelle sul piano casa, quindi potrebbero aggiungere altre due stanze, a quel punto chissà cosa viene fuori. Penso che tenere gli 8 metri quadri fermi sia opportuno. Ho presentato un emendamento e colgo l'occasione, se mi è permesso di illustrarlo, l'emendamento era stato già proposto e discusso in commissione, volto a regolamentare la situazione in cui proprietari diversi costruiscono questi annessi, in particolare le tettoie per ricovero autovetture, etc., una cosa quanto mai richiesta dalla città, però nel caso in cui queste vengano costruite nel raggio di 5 metri da finestre. L'emendamento è volto a tutelare gli abitanti dei pianoterra, degli eventuali pianoterra della città dalla possibilità che qualcuno costruisca a distanza inferiore dei 5 metri dalle loro finestre. L'emendamento è finalizzato ad avere in questo caso l'autorizzazione da parte del proprietario delle finestre, in modo che non sorgano contenziosi tra privati che poi si

scaricherebbero anche sull'attività del Comune ed a quel punto servirebbero solo ad incrementare la rissosità tra i condomini. Chi deve fare queste cose invece deve chiedere autorizzazione espressa, questo secondo me può liberare dalla possibilità che ci siano contenziosi successivamente. È un comma finalizzato a questo specifico problema che è quello degli affacci ai pianoterra degli edifici che verrebbero in qualche modo coperti da strutture leggere previste dal regolamento, non sono edifici ma comunque sono in grado, queste strutture, di togliere la visibilità all'area ed anche il panorama, dove questo è godibile.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'emendamento a cui fa riferimento il Consigliere Bucci è stato distribuito, poi in fase di votazione ne daremo lettura.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Sarò brevissimo, nel senso che condivido lo strumento in quanto serve a regolamentare tutta una serie di interpretazioni che fino ad oggi erano rimaste un po' soggettive. Quello che avevo fatto presente in commissione, sia all'Assessore ed anche al tecnico che ha esposto il documento, era una cosa molto semplice su una corretta interpretazione del regolamento stesso. Mi riferisco in particolare ai manufatti per esigenze temporanee, in particolare all'art. 10 C, ultimo comma, pag. 14, in cui in sostanza la questione è questa, le autorizzazioni per manufatti per esigenze temporanee possono essere autorizzate una ed una sola volta, non di più. Questo cosa significa? Che da una prima risposta del tecnico dice che il regolamento si riferisce solamente ad aree private, poi nei fatti c'è un passaggio nell'ultima frase, che i manufatti su aree pubbliche vengono inseriti all'interno di questa tipologia. Questo cosa significa? Da una lettura attenta della norma viene fuori una considerazione molto precisa, che tutte le autorizzazioni che devono essere concesse da parte del Comune, ad esempio per autorizzare gli stand dei partiti politici o da iniziative pubbliche, da una lettura della norma sembra che possano essere autorizzate una sola volta. Io volevo presentare emendamento però non l'ho ritenuto opportuno perché pensavo che anche su espressione del tecnico fosse stata corretta questa frase, perché poi possono sorgere contenziosi in futuro in cui uno può ostacolare delle procedure autorizzative che derivano da una poco chiara lettura della norma.

PENNONI MARIA CELESTE – F.I.: Mi ricollego a quanto detto precedentemente, dove condivido a pieno quanto esposto sia dal Consigliere Lillini che dagli altri, sulla bruttura esistente nelle zone in particolare di campagna, ai margini della città che si vedono queste capanne in lamiera di tutti i materiali, posizionate anche al centro di appezzamenti di terreno senza tener conto minimamente del contesto ambientale dove sono messe, quindi saltano subito agli occhi. Volevo chiedere, a proposito di questo, senza dilungarmi e ripetermi, all'Amministrazione Comunale come intende agire, se con un'ordinanza, come far rispettare il regolamento su queste strutture esistenti, se le fanno abbattere, se le fanno ricoprire, che tipo di provvedimenti prenderà l'Amministrazione Comunale per far rispettare la modifica di queste capanne così brutte. La prima domanda. La seconda: volevo sapere, quando si legge dai piccoli manufatti che debbono essere fatte in strutture di legno leggere, etc., ad esempio box cani 8 metri, la tettoia, box per gli attrezzi, sono sommabili queste cose? Se uno sta in campagna, ha il cane, ha il trattore, etc., sono 8 più 8?

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Più che altro è una domanda constatazione sul nuovo regolamento. Mi sorge spontaneo dopo una cosa strana, dopo la partecipazione ad un incontro presso la sezione del Partito Democratico, per la serie "facciamo quasi tutto", ieri sera in quell'incontro in cui c'era sia il sindaco che l'Assessore se non ho capito male è uscita come notizia, non parla della strada ovviamente, di quelle casette nei pressi degli orti che, da quello che è stato detto e non sono stati smentiti, sarebbero realizzati in cemento, allora sarebbero già in contraddizione col regolamento che andiamo ad approvare oggi. Siccome era venuto fuori il problema anche dei costi di realizzazione, qualcuno aveva detto ma tanto, adesso non ricordo, potrei dire a memoria, già il luogo un po' mi confondeva, € 8/9.000, potrei sbagliare, visto che quelle casette così in cemento se non vado errato in base al regolamento non sarebbe possibile farle, perché dovrebbe essere fatte tutte in legno, volevo dare questa sorta di osservazione, un input all'Assessore di per quanto possibile vigilare perché altrimenti quelle casette sarebbero già irregolari.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Rispetto a questo ultimo punto, poi rispondo anche alle altre domande poste, che in parte collima con quanto chiedeva il Consigliere Rossetti, questo regolamento va a regolamentare questi piccoli manufatti su area privata, quindi non su area pubblica, quindi non sui parchi

tipo il parco del Vallato o altri parchi dove si parlava prima per la realizzazione di feste di partito. Quel capoverso che veniva prima citato da Rossetti è messo lì proprio al contrario, per dire quando ci sono manufatti su aree pubbliche, c'è scritto esattamente: i manufatti temporanei su aree pubbliche, oltre allo specifico nullaosta dell'ente, sono anche regolamentati dalla normativa in materia di occupazione di suolo pubblico. Sono regolamentati dalla normativa in materia di occupazione di suolo pubblico. Forse è questo che può destare qualche dubbio, però in realtà questa frase era messa lì per dire "questo regolamento si applica alle costruzioni su area privata". Per ricongiungermi alla constatazione che faceva prima il Consigliere Massaccesi, fermo restando che sono convinta di quello che dicevo ieri, che le casette in cemento armato li fanno schifo, scusate l'espressione, visto che abbiamo fatto questo regolamento che va a disciplinare l'area privata, non vedo perché noi che siamo proprietari del parco pubblico dobbiamo realizzare un manufatto che non è conforme al regolamento e per cui diciamo ai privati di doversi adeguare. Dal punto di vista del progetto esecutivo non lo conosco, credo che ne parleremo con l'Assessore Tonelli che sarebbe opportuno realizzare dei manufatti leggeri. Questa è la prima questione. Rispetto, invece, a quello che veniva detto prima, sulla questione dei manufatti che sarebbero potenzialmente troppo piccoli in area agricola, io pensavo ora di fare una prima prova con questo regolamento per sei mesi per vedere cosa succede, cioè se riusciamo a stimolare chi ha fatto quelle capanne, quelle cose, a sostituire con una dimensioni pari a quella che è stata indicata, se poi la cosa non dovesse funzionare vedremo come poter modificare la dimensione del manufatto in area agricola, anche perché in area agricola in teoria non sarebbe ammissibile la pertinenza se non in presenza di un'abitazione, quindi capite che andare a far realizzare una pertinenza anche di una certa dimensione sarebbe non del tutto regolare. La dr.ssa Pennoni diceva se sono cumulabili, sì perché c'è un limite quantitativo che è pari al 20% dell'edificio principale. Ammesso che si ha un edificio di 300 metri cubi, noi abbiamo a disposizione il 20% di quei 300 metri cubi, quindi 60 metri cubi, quindi se la cuccia del cane mi occupa 10 metri cubi, avendone 60 posso fare più pertinenze. Rispetto a questo regolamento stavamo pensando ovviamente adesso di darne adeguata informativa e subito dopo, come tutte le attività di controllo di tipo edilizio, bisognerà andare a fare le verifiche e sanzionare con i vigili urbani. Prima daremo adeguata diffusione di questa nuova regolamentazione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi né repliche, quindi siamo in dichiarazione di voto.

BINCI ANDREA – P.D.: Intervengo per dichiarazione di voto, ovviamente voto positivo del Partito Democratico. Il regolamento riguarda interventi edilizi minori, anche se minori alle volte non vuol dire che sono meno importanti in quanto intervengono sulla vita quotidiana delle persone, quindi fare questo tipo di regolamento è importante anche per andare a regolamentare tutta una serie di situazioni che riguardano sia la definizione della regolamentazione delle pertinenze, sia dei manufatti temporanei. Non mi dilungo anche perché dal punto di vista tecnico è stato ampiamente sviscerato sia nella commissione ed anche le stesse tre circoscrizioni hanno dato il loro apporto con dei suggerimenti, quindi da parte nostro voto favorevole alla delibera.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Vi chiedo scusa, avrei dovuto porre in votazione gli emendamenti. Prima delle dichiarazioni di voto c'è da presentare gli emendamenti. L'emendamento presentato da Bucci: all'art. 1 si aggiunge il comma: non è ammessa alcun tipo di pertinenza nel raggio di 5 metri lineari da finestre di altra proprietà, se il proprietario dell'unità immobiliare ove è situata la finestra stessa non ne autorizza espressamente la realizzazione. Dobbiamo esprimerci col voto sull'accoglimento o meno di questo emendamento. Dobbiamo votare questo emendamento. Si apre la votazione sul primo emendamento presentato dal Consigliere Bucci all'art. 1 di cui ho dato appena adesso lettura. Votazione aperta.

VOTAZIONE EMENDAMENTO BUCCI:

PRESENTI	N.25
VOTANTI	N.25
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.25
CONTRARI	N.00

L'emendamento è accolto ad unanimità

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Secondo emendamento presentato dal Consigliere Santinelli all'art. 9, quando si parla di manufatti pertinenti per la coltivazione di orti in zona agricola, modificare la superficie lorda per un massimo pari a 12 metri quadri. votazione aperta sull'emendamento di Santinelli.

VOTAZIONE EMENDAMENTO SANTINELLI:

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.01	(Belcecchi)
FAVOREVOLI	N.23	
CONTRARI	N.01	(Bucci per P.R.C.)

L'emendamento è approvato a maggioranza

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ora procediamo alla votazione del regolamento così come emendato, i due emendamenti diventano parte integrante del regolamento che andiamo a votare.

PRESENTI	N.25
VOTANTI	N.25
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.25
CONTRARI	N.00

La pratica è approvata ad unanimità

APPROVAZIONE ATTO DI INDIRIZZO IN ORDINE ALLA MODIFICA DEL CONTRATTO DI SERVIZIO CON LA FONDAZIONE PERGOLESI SPONTINI PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO PUBBLICO TEATRALE

Entra: Brecciaroli

Esce: Montali

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Come spiegato nelle due commissioni fatte la settimana scorsa in preparazione del precedente Consiglio Comunale, questo atto è un atto di indirizzo che chiede al Consiglio Comunale, o meglio che il Consiglio Comunale assume nei confronti della giunta rispetto alla modifica del contratto di servizio, anche se il contratto di servizio è una pertinenza della giunta però abbiamo ritenuto, considerando il merito della questione, che fosse opportuno che passasse, anche per un'espressione di volontà da parte del Consiglio Comunale. La modifica dell'atto di indirizzo si rende sostanzialmente necessaria per questo motivo, a fronte della necessità e dell'urgenza di realizzare interventi di ristrutturazioni importanti al teatro Pergolesi, in particolare per quanto riguarda la messa in sicurezza di alcune situazioni, il tetto ed il carico e scarico che attualmente viene realizzato nella situazione di assoluta carenza dal punto di vista della sicurezza anche per quanto riguarda chi lavora a quella funzione, e che comporta un investimento conseguentemente poi verranno rifatte nel momento in cui ci sono le impalcature per la realizzazione del tetto, la sistemazione del tetto, verranno anche realizzate le facciate e gli infissi per un importo complessivo dei lavori di circa 1,8 milioni di euro. In teoria questo sarebbe un intervento che spetterebbe al proprietario dell'immobile, quindi al Comune, la fondazione si è resa disponibile, tenuto conto che questo è un intervento a stralcio rispetto al progetto complessivo di riqualificazione, ristrutturazione del teatro che fa parte di un progetto che viene presentato per la possibilità, per concorrere a bandi FESR di natura europea, per avere una copertura di circa 5,5 milioni di euro di spesa complessiva. Di questa cifra la compartecipazione da parte del soggetto che partecipa al bando è sostanzialmente dell'entità di questi lavori che è uno stralcio funzionale, nel senso che non comporta, una volta realizzato questo intervento a cui facevo riferimento prima, ripercussioni sul resto dei lavori da realizzare, non significa impegnare oggi anche le ulteriori risorse necessarie per il resto dei lavori che sono da realizzare, previsti nel progetto presentato al bando per i fondi FESR. La fondazione si è resa disponibile anche per l'utilizzo che fa di questa struttura, di questa importante struttura della città di farsi carico essa stessa del mutuo, in questa maniera anche evitando al Comune di essere lui a contrarre il mutuo che sostanzialmente azzererebbe nei fatti, per i vincoli che il Comune ha di rispetto di patti di stabilità, etc., che vedremo poi anche nella discussione, nella presentazione delle previsioni di bilancio, azzererebbe la sua capacità di indebitamento e quindi di contrazione dei mutui. La questione che si pone è quella legata al fatto che nel momento in cui la fondazione assume questo mutuo che dura per 25 anni, subentra il problema legato al fatto che la durata del contratto di servizio a suo tempo stipulato tra il Comune di Jesi e la fondazione stessa dura fino al 2015, quindi un tempo ben inferiore rispetto alla durata del mutuo stesso. Su questa questione ci sono state discussioni, un confronto sia in commissione...anzi in commissione è stata sollevata la necessità di avere un chiarimento rispetto al vincolo che il Comune aveva, di dover necessariamente prolungare il contratto di servizio stesso per far coincidere sostanzialmente le tre date, quella della garanzia che il Comune dà, una garanzia fideiussoria a copertura ed a garanzia del mutuo, la durata del mutuo e la durata del contratto di servizio. Sono stati richiesti pareri sia al dirigente del servizio finanziario che alla segretaria generale, quindi all'ufficio legale, che hanno sostanzialmente detto che la strada più semplice e più lineare è quella del far coincidere le tre scadenze. Questo non perché ci sia una norma che vieta la possibilità da parte e del Comune di garantire oltre il contratto di servizio, ma questo metterebbe o creerebbe un ovvio e naturale problema alla stessa fondazione che si troverebbe a doversi far carico di un impegno, di assumersi un impegno che va oltre quello che è il limite del contratto pattuito e che lega il Comune di Jesi alla fondazione stessa. L'altra ipotesi è quella invece di una fideiussione o di una garanzia che arriva fino all'attuale scadenza del contratto di servizio fra il Comune e la fondazione, quindi anticipata rispetto alla scadenza del mutuo ma qui metterebbe in serie difficoltà gli istituti di credito a conferire un prestito di questa natura non avendo la garanzia, la copertura per

tutta la durata del mutuo stesso. La proposta e l'indicazione che viene data ed assunta con questo atto di indirizzo è quello di procedere secondo la strada più lineare che è quella di far coincidere le tre scadenze in un'unica data. Detto questo, va anche sottolineato il fatto che in ogni caso il prolungamento del contratto di servizio, che arriverebbe in questo modo fino al 2034, non implica nessun obbligo anche futuro o non preclude nessuna possibilità attualmente previste e che sarebbero assolutamente riconfermate considerando che non si modifica il contratto di servizio se non nella sua scadenza temporale, non preclude la possibilità per il Comune di interrompere il suo rapporto con la fondazione Pergolesi Spontini, così come previsto dagli artt. 12 e 16 del contratto di servizio, così come dallo stesso statuto che sostanzialmente consente la rescissione del rapporto e del contratto di servizio stesso da parte del Comune per ragioni ritenute di pubblico interesse. Questo lo dico anche perché in qualche modo l'assunzione di un impegno che va oltre anche questa stessa Amministrazione non lascia a chi verrà successivamente nessun obbligo e nessun impegno a dover assolutamente mantenere in piedi il suo rapporto con la fondazione fino alla scadenza del contratto di servizio. Ovviamente nel momento in cui si dovesse interrompere anticipatamente a quella scadenza il rapporto tra Comune e fondazione sarebbe il Comune che, e tramite la polizza fideiussoria ma anche direttamente subentra, essendo il teatro di proprietà ovviamente comunale, subentrerebbe nell'accollarsi i costi e la prosecuzione della copertura del mutuo.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Credo che la pratica va nel disinteresse generale, non so saremo dieci circa presenti in aula. Io devo fare due osservazioni, trovo, l'espressione la uso, non so se corretta, disdicevole che la pratica venga presentata dal sindaco del Comune di Jesi che è anche presidente della fondazione. Non credo che sia giustissimo, credo che la pratica dovesse essere presentata da qualcuno. Ricordo a me stesso che c'è anche l'Assessore alla cultura del Comune di Jesi che è assente. Credo che se una pratica del genere non viene presentata dall'Assessore alla cultura credo sia un segno assolutamente negativo e c'è bisogno di chiarezza. Io chiedo una sospensione di cinque minuti per dare modo all'Assessore alla cultura di essere presente in aula ed illustrarci anche il suo punto di vista, la sua opinione, credo che sia doveroso da parte dell'Assessore. Faccio un'istanza formale al presidente.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Il sindaco è il capo dell'esecutivo, penso che può e rappresenti la giunta, quindi il sindaco può parlare su qualsiasi pratica in assenza degli Assessori, anche in presenza. Come ho detto oggi gli Assessori è auspicabile che siano in aula consiliare, per un dovere istituzionale, ma per regolamento non necessariamente devono essere in aula, perché affaccendati in questioni di tipo istituzionale. Io non posso accogliere la proposta, peraltro l'Assessore è presente nelle commissioni consiliari per la presentazione di tutte le questioni che vengono dibattute in Consiglio Comunale, quindi il sindaco ha parlato per la giunta, ne è titolato al cento per cento, per cui non posso accogliere la proposta, non c'è l'Assessore, c'è il sindaco.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Lo so che non è obbligato a partecipare, ma c'è anche un discorso di opportunità. Io sto dicendo che il Comune di Jesi sta appaltando per cinque Amministrazioni, e mi auguro che almeno quattro non sia di competenza dell'attuale maggioranza, almeno quattro, lo sta appaltando. Siccome oggi una questione del genere comunque dovrebbe essere esaminata ed illustrata dall'Assessore alla cultura che oggi abbiamo, quindi non è stato appaltato anche l'Assessorato, chiedo formalmente, faccio una mozione, che la riunione dell'odierno Consiglio Comunale venga sospeso per almeno cinque minuti per dare modo all'Assessore alla cultura, che avrà anche altri impegni istituzionali, però ad una cosa del genere non si può sottrarre. Diciamocela tutta, non nascondiamoci dietro il classico dito, sarebbe di buon gusto, opportuno, moralmente doveroso, etico che l'Assessore alla cultura, pur contrario a questa pratica, abbia il coraggio di illustrarla, di esprimere il suo parere negativo e poi andiamo avanti con i lavori, nel senso che poi potrò anche esprimere quello che è il mio punto di vista, ma io chiedo formalmente che l'Assessore ce lo illustri, perché credo sia inaccettabile.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ho capito la richiesta.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Anche Presidente della Fondazione quindi non è totalmente estraneo ad un interesse a che questa pratica abbia una certa trattazione. Chiedo formalmente che l'Assessore alla cultura intervenga, sarebbe politicamente grave che l'Assessore alla cultura si sottrae alla discussione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'Amministrazione non appalta prima di tutto, l'Amministrazione con questo atto rinnova, prolunga il contratto di servizio, sono due cose diverse. In più lei può fare la mozione, io non accolgo questa mozione perché il sindaco è titolato a parlare per tutta la giunta, l'Assessore non c'è quindi inutile che io accolgo la sua mozione di sospensione, peraltro non individuo nessun conflitto di interesse da lei paventato tra il sindaco che è anche presidente della fondazione, anzi io ravvedo una maggiore garanzia per l'istituzione che per il sindaco è anche presidente della fondazione. Io non accolgo, la sospensione non verrà data, l'Assessore non è presente e quindi è inutile che andiamo avanti in questa discussione, la sua valutazione politica sulla gravità del fatto che in una situazione come questa l'Assessore sembra sottrarsi alla discussione in aula è una valutazione che io raccolgo ma non condivido, quindi non viene sospesa la seduta e si va avanti con la seduta di Consiglio Comunale. E' fuori per motivi personali, non a Jesi, altrimenti l'avrei chiamata. Non do la sospensione e non chiamo l'Assessore, la sospensione non è ammessa perché il sindaco può parlare a nome della giunta. Andiamo avanti.

SARDELLA MARIO – M.R.E.: Il presidente è stato chiaro, non credo, aldilà delle valutazioni che possiamo dare, valga insistere in questo senso, poi ognuno trae le proprie considerazioni e le proprie valutazioni. Io dico che secondo me questa pratica è partita male, è stata impostata male e sta andando avanti peggio. Questa pratica è stata portata in commissione ed illustrata anche in commissione dal sindaco che ne ha facoltà, ma prendo atto, valuto che è stata presentata anche in commissione dal sindaco. In sede di discussione, di valutazione in commissione era stato fatto anche notare, aldilà delle valutazioni che ognuno di noi può dare alla cosa, è stato fatto notare che in questa pratica non c'era una benché minima istruttoria, c'era niente dentro la pratica di un mutuo di 1,8 milioni di euro che è un atto di indirizzo e quindi mi rendo conto anche di questo, e che sarebbe stato opportuno in quella circostanza, in quella occasione, in commissione, era stato richiesto di ritirare la pratica in Consiglio Comunale per poterne poi fare una valutazione più approfondita. Non so se questa valutazione più approfondita si riferisse soltanto ad un discorso di maggioranza, perché in commissione poi non è che ci siano stati elementi diversi, nuovi rispetto a quelli che erano stati portati la prima volta. Ribadisco quello che avevo detto in occasione del primo incontro nella commissione, che secondo me questa pratica, questa decisione non la ritengo opportuna, non ritengo opportuno che sia prorogato il termine con la fondazione Pergolesi Spontini fino al 2034, cioè fino a tutta la durata del mutuo, perché aldilà dei pareri che sono stati acquisiti credo che comunque non ci sia una prescrizione in questo senso, quello del Dr Della Bella riguardi l'eventuale, è comunque un parere e come tale ovviamente va preso ma non definitivo, sull'eventuale possibilità di difficoltà che un istituto di credito possa dare un mutuo in mancanza della durata fino al 2034 della convenzione. Il parere che invece ha dato il segretario generale riguarda il discorso della fideiussione, se non sbaglio dottoressa, che quindi deve avere la durata del finanziamento, questa è logica ineccepibile. Io ritengo che la fideiussione del Comune di Jesi debba essere comunque data, altrimenti nessun istituto di credito darebbe un finanziamento in mancanza di proprietà dell'immobile, debba essere data per tutta la durata del finanziamento, ma che la convenzione con la fondazione Pergolesi Spontini deve rimanere quella del 2015, data in cui poi sarà eventualmente ridiscussa la proroga o meno. Quanto diceva il sindaco circa l'eventuale possibilità, in base ad un paio di articoli di regolamento, di interrompere in qualsiasi momento la convenzione con la fondazione Pergolesi Spontini mi permetto di sollevare alcuni dubbi, perché se è vero che il Comune può revocare a sé il mutuo ed il finanziamento, quindi prendersi tutto a carico, perché tra l'altro amici è comunque sempre il Comune che paga questo finanziamento, non è la fondazione che non avrebbe i fondi per farlo, è il Comune di Jesi che non solo rinuncia a quanto oggi la fondazione dà per poter usufruire degli immobili che il Comune mette a disposizione, il teatro Pergolesi, il teatro Moriconi, ma deve aggiungere un ulteriore contributo perché poi è il Comune e quindi è un escamotage di carattere tecnico, d'altronde anche il sindaco lo ha detto e ne prendo atto. Secondo me è assurdo poter pensare che noialtri possiamo dare la proroga della convenzione al 2034, considerando poi, questo è un parere mio e quindi mi posso anche sbagliare, ritengo che non sia così automatico, come dice il sindaco, che nel momento in cui il Comune volesse riprendersi, cioè disdire questa

convenzione, possa essere fatto soltanto per una questione di opportunità, perché ritengo che non sia così. Credo quindi che noi ci vincoleremmo fino al 2034 ed io non ritengo che questa sia una cosa opportuna.

BINCI ANDREA - P.D.: Premesso che l'Amministrazione adesso è pienamente rappresentata, quello che pongo all'attenzione da questo punto di vista in questa pratica sono alcuni punti: siamo convinti o meno che questi lavori sul tetto del teatro ed annessi devono essere fatti, non devono essere fatti? perché questo è il punto fondamentale. Io penso che almeno da parte nostra questi lavori sono urgenti sulla struttura del teatro, sul tetto in particolare, e vanno fatti urgentemente prima che vengano aperte le famose manifestazioni pergolesiane del prossimo anno. Sono lavori quindi urgenti da fare. detto questo, quali possono essere le strade per poter effettuare questi lavori? Fondamentalmente o i lavori li fa direttamente il Comune che è proprietario della struttura, ma sapete bene che 1,8 milioni di euro di debito oggi l'ente se lo fa, lo fa però non potrebbe fare nessun altro tipo di finanziamento per finanziare altre opere, dalle manutenzioni etc., della città. Questo è il primo punto. Quale potrebbe essere l'altra possibilità? Che lo fa direttamente la fondazione, si accolla, contrae il mutuo stesso. Contrae un mutuo che ha durata 25 anni ed ha la garanzia fideiussoria alla base da parte dell'ente che è proprietario del teatro, per effettuare appunto i lavori, in modo tale che questi lavori possono essere fatti e finanziati da un apposito mutuo bancario, 25 anni. Ora io penso che il discorso del contratto della fondazione, il contratto di servizio, è una questione anche di buonsenso, se noi chiediamo alla fondazione di contrarre un mutuo a 25 anni e poi diamo un contratto di servizio fino al 2015, secondo me la cosa stride, non è lineare, cioè è molto più lineare che uno abbia...io ho il contratto di mutuo da fare che ha durata 25 anni, il contratto di servizio ovviamente per cui gestisco questo teatro io me lo accollo il mutuo, però ho una scadenza del contratto che copre la durata del mutuo. Da questo punto di vista io penso che sia molto più lineare questo tipo di decisione che è contenuta in questa delibera, primo. Secondo: ci leghiamo alla fondazione. Ma chi è la fondazione? Fondamentalmente il presidente della fondazione è il sindaco, quindi non è che ci leghiamo ad un ente terzo. Innanzitutto il presidente della fondazione è il sindaco e fa parte del Consiglio d'Amministrazione anche l'Assessore alla cultura, per cui da questo punto di vista mi sento pienamente rappresentato, poi diciamo che è assolutamente penso di buonsenso. Dice gli approfondimenti, abbiamo avuto un parere sia dal responsabile delle finanze, che ovviamente ci dice che questa è la soluzione percorribile, stamattina ho visto anche l'altro parere della Dr.ssa Mancini, io penso che ora ci leghiamo alla fondazione, ovviamente poi, supponiamo che le manifestazioni pergolesiane, sono sicuro di no, andassero male, sicuramente noi aspettiamo il 2015 per rescindere un contratto di servizio? Certamente no. Io penso che questa sia una pratica di buonsenso secondo me di far sì che questi lavori possono essere fatti, vanno fatti, sono urgenti ma ovviamente alla fondazione che andrà ad effettuare questi lavori il finanziamento che deve contrarre chiaramente è di buonsenso ed assolutamente lineare che anche il contratto di servizio con cui gestisce il teatro copra la durata del finanziamento, del mutuo di 25 anni che non sono pochi, questo è poi il tema.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Innanzitutto penso che sia importante sgombrare il campo da alcune idee di retro pensieri che sono comparsi anche sulla stampa. Rifondazione non è in contrasto con la fondazione, non vuole ritardare i lavori, anzi ha molto a cuore che i lavori vengano fatti, se non altro innanzitutto perché il teatro fa parte del patrimonio comunale ed il patrimonio va valorizzato, non va mandato in rovina. I cittadini ci hanno dato questo mandato di valorizzare. Detto questo quindi, per sgombrare il campo, noi riteniamo che i lavori vadano fatti quanto prima perché se, come ci viene detto, c'è un problema di infiltrazioni di acqua, quindi di stabilità, di pericolosità anche per il tetto, questi non possono essere sicuramente ritardati e procrastinati, anche in virtù, in visione della scadenza 2010. Rifondazione non vuole ritardare i lavori, il parere che esprime non è in relazione ad una presunta opposizione di Rifondazione nei confronti della fondazione la cui costituzione è stata votata da Rifondazione, quindi condivisa da Rifondazione. Detto questo, quindi per sgombrare il campo da qualsiasi questione, la cosa che ci preoccupa è che con questo atto di indirizzo noi andiamo a vincolare, quando questo atto verrà messo in pratica ovviamente, in esecuzione, a vincolare i prossimi sei Consigli Comunali, i Consiglieri dei prossimi sei Consigli Comunali saranno vincolati da questa decisione che noi questa sera prendiamo. Noi siamo preoccupati da questo fondamentalmente, sei Consigli Comunali o cinque o sei, dal 2010 al 2034 sono sei mandati elettorali circa, significa non solo se mio figlio vorrà fare il Consigliere ma anche se mio nipote vorrà fare il Consigliere. Io spero che nessuno dei due lo faccia e non c'è pericolo in questo perché mio figlio già, sentendo i miei commenti, dice che non è una cosa da percorrere. Di questo si tratta, ragioniamo su

questo. Noi riteniamo che sicuramente la fondazione ha lavorato in maniera sicuramente adeguata in questo periodo e noi miriamo a rinforzare la fondazione, ma rinforzare la fondazione non può significare impegnare il Comune per ulteriori 24 anni. C'è una possibilità ed io la propongo, è una possibilità che va verificata, perché dal punto di vista giuridico non esistono impedimenti a che il Comune garantisca attraverso la fideiussione il mutuo che prenderebbe la fondazione, pur lasciando il contratto di servizio alla scadenza attuale, che è tra l'altro una scadenza rinnovabile e che noi riteniamo, alla luce degli attuali fatti, non c'è sicuramente al momento una condizione per dire che non possa essere rinnovato quel contratto di servizio, questo per sgombrare il campo se ce ne fosse bisogno. La legge comunque non impedisce che il Comune prenda una fideiussione, cioè garantisca con una fideiussione un mutuo della fondazione, fideiussione che scadrebbe al 2034, con un contratto di servizi che invece scade nel 2015, 2014 non so quando, rinnovabile. Non è vietato da nessuna legge ed i pareri che ci sono stati dati dicono, se uno li legge con attenzione, dicono che non è un divieto. Sul concetto di linearità che esprimeva il Consigliere Binci, qui mi permetto di eccepire, nel senso che la linearità è anche quella di seguire il continuare nel percorso che è stato già tracciato, che è quello di un contratto di servizi, del contratto di servizi che abbiamo in essere. Detto questo la proposta che io faccio, perché potrebbe essere una possibilità e questa va sicuramente discussa con la fondazione perché nessuno qui penso voglia mettere in difficoltà dal punto di vista finanziario o di impegno economico la fondazione, anzi la fondazione deve continuare a fare il suo mestiere che è il mestiere di far lavorare bene il teatro e con questo soddisfare questa esigenza di cultura, di teatro che la città ha. La possibilità che noi proponiamo è quella di continuare a garantire la fondazione con la fideiussione fino al 2034, lasciare il contratto di servizio così com'è senza modificarlo, ma il Comune si assume un impegno nei confronti della fondazione ed anche nei confronti del soggetto erogatore del mutuo, il Comune assume l'impegno ad intervenire, a subentrare nel mutuo, qualora non rinnovi il contratto di servizio con la fondazione, nella malaugurata ipotesi direi io che al 2015 non venga rinnovato, quindi subentrerebbe nel mutuo alle stesse condizioni, liberando quindi la fondazione da qualsiasi onere successivo alla scadenza del contratto, qualora non venisse rinnovato, ed anzi secondo me si potrebbe anche prevedere dei meccanismi risarcitori nei confronti della fondazione che permetterebbero di definire un risarcimento degli oneri finanziari sopportati dalla fondazione qualora non venisse prorogato il contratto di servizio. Questo secondo me garantirebbe la fondazione perché non avrebbe nessun rischio, avrebbe, come del resto io penso sia interesse del Comune, della fondazione, dei cittadini di Jesi avremmo un teatro perlomeno col tetto messo a posto quindi anche migliorato, questo penso sia un interesse della fondazione e del Comune, per primo del Comune che è proprietario, del teatro e socio importante, fondatore importante della fondazione, ma comunque penso che è cosa importante anche per la fondazione perché il teatro è lo strumento attraverso cui la fondazione può lavorare al meglio e può svolgere il suo compito. Con questa possibilità, con questa ipotesi che non è vietata da nessuna legge, diventa un problema di definizione di un'ipotesi contrattuale tra parti, Comune – fondazione ed ente erogatore del mutuo, secondo noi possiamo evitare di impegnare i Consiglieri Comunali dei prossimi sei mandati amministrativi che succederanno a noi.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': La mia era una mozione, innanzitutto un suggerimento se mi permette al presidente, la prossima volta i suggeritori siano migliori perché le hanno fatto fare involontariamente, mi dispiace per lei, una brutta figura perché ci ha detto che l'Assessore alla cultura era fuori ed invece era a circa tre metri. È vero che le distanze possono variare secondo le posizioni, però mentre l'Assessore doveva essere fuori in realtà era nel palazzo municipale, a richiesta è stato confermato questo. Non è colpa sua forse. Fatto sta che è stata fatta fare una brutta figura al presidente, perché qualcuno aveva malignato che l'Assessore alla cultura non ci fosse.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Massaccesi allora...

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': No Massaccesi intende ribadire che l'Assessore alla cultura non era presente nel momento in cui si doveva trattare un argomento del genere fondamentale per la cultura jesina. Era stato detto l'Assessore era impegnato per impegni diversi fuori. Se fosse stato sotto al portone si sarebbe usata un'altra espressione. Detto questo, che mi sapeva molto di scusa, apprezzo che comunque l'Assessore alla cultura sia ricomparsa e sia seduta adesso al suo scranno.

Intervento fuori microfono

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Nell'intervento posso dire quello che mi pare, non vorrei essere scortese..

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Quella di prima era una mozione, lui non ha fatto intervento, ora sta facendo l'intervento, ti sono rimasti solamente tre minuti quindi ti prego di andare avanti Consigliere!

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Se il Consigliere Bucci fosse stato presente da subito avrebbe sentito che la mia era una mozione. Detto questo, la pratica è stata gestita male, presentata male, fra l'altro mi sarei aspettato che l'avesse presentata l'Assessore alla cultura e non il sindaco, non so se nella doppia veste di sindaco e presidente della fondazione, comunque avrei gradito che la presentazione fosse stata dell'Assessore alla cultura che invece si è estraniata da un argomento così importante. Detto questo, ribadisco pratica presentata male, gestita male ed in qualche modo semplificata, perché credo arrivare a presentare un paio di fogliettini per una cosa del genere che come ha detto giustamente il Consigliere Bucci ci impegna, impegnerà figli e nipoti per prossimi Consiglieri per circa cinque o sei mandati, credo che sia una cosa fondamentale. Ma qual è la verità? Che il Comune di Jesi comunque la si voglia pensare, per gestioni sbagliate, economicamente sbagliate, carenti, non uso il termine dissennato perché non voglio sembrare offensivo, però sicuramente non corrette dal punto di vista di economicità gestionale, è incapace di affrontare qualsiasi impegno così impellente. Non riesce a farlo il Comune? Che facciamo? Grazie allo stesso Comune ed alle Amministrazioni che ci hanno messo in queste condizioni, credo che sarebbe quasi inevitabile chiudere il teatro, più o meno credo che non ci siano altre verità se non queste, quindi grazie non tanto all'Amministrazione ultima responsabile, anzi un paio di responsabilità ce le ha la gestione Belcecchi, ma le ultime gestioni, siamo in una condizione in cui, salvo qualche idea strampalata, non ci possiamo permettere nulla. Non ci possiamo permettere di fare opere di interventi straordinari nel teatro che dovrebbe fare il Comune, quindi soluzioni due: a) chiudiamo il teatro, non so se l'Assessore alla cultura si vuole prendere in qualche modo questa responsabilità, non so se il sindaco si vuole prendere questa responsabilità, b) uso il termine approfittare, ma non è giusto, della esistenza della fondazione che peraltro, anche se con tempi in qualche modo logici legato al mutuo che andrà ad assumere spaventa per la sua entità temporale, ma comunque è l'unico ente che in qualche modo può far fronte a quegli impegni, non c'è altra soluzione e non credo che altre soluzioni economiche siano possibili, è gioco forza quindi strumento fondazione per arrivare a fare quello che l'incapacità del Comune di Jesi costringe in qualche modo ad appaltare ad altri, perché di fatto c'è appaltata anche la gestione culturale della nostra città che non è in grado evidentemente di far fronte con propri mezzi a nulla. L'altra soluzione sì, non so aldilà dei problemi legati al patto di stabilità, quella di costringere il Comune ad assumere certi impegni, ma sappiamo che non è in grado e forse speriamo che lo stesso Comune non li assuma. Abbiamo visto come, messo alla prova, il Comune sia incapace di gestire correttamente. Prima di fargli assumere certi impegni è meglio stare molto attenti. Dall'altra parte abbiamo realtà come la fondazione nei cui confronti, per gli aspetti manageriali e direzionali c'è fino a prova contraria fiducia, prendiamo atto di questa soluzione quasi inevitabile, ma non è corretto mettere il Consiglio Comunale signor sindaco di fronte a queste evenienze impellenti e stringenti. Oggi noi siamo costretti ad un atto del genere, di fatto, perché non c'è via di fuga, per fortuna c'è la fondazione, nella fondazione abbiamo fiducia, l'impegno è comunque molto rilevante perché 34 anni circa, cioè arrivare fino al 2034 con il contratto di servizio spaventa, ma non c'è un'altra soluzione. Però una riflessione: l'Amministrazione Comunale, i partiti di maggioranza che per anni hanno supportato questa maggioranza e quest'Amministrazione in grado di non fare nulla o quasi nulla, credo che andrebbe fatto.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Parto da un punto fermo che un Consigliere Comunale col proprio voto comunque deve dare, il tetto si deve fare, questa è la cosa per cui ci giriamo intorno e per cui dal secondo Consiglio, secondo all'ordine del giorno che ne discutiamo di questa questione. Certo, legarsi le mani o indicare di legare le mani all'Amministrazione Comunale per cinque legislature, se il tetto s'ha da fare potrei anche essere possibilista, però se c'è una strada, se c'è una sola via, se c'è una strada che indica

una via legale per poter uscire da questo inghippo, quella strada si deve percorrere. Vedi sindaco, io credo che non abbiamo operato bene in questa fase, almeno per quanto mi riguarda, perché il parere legale è arrivato oggi, allora sai che c'era qualcun altro, io non mi voglio paragonare a quello, mi voglio paragonare ad un contadino come sono, io pure ho bisogno di avere un minimo di confronto, un minimo di potermi confrontare anche con chi mi pare, perché alla fine il voto lo esprimo io, io sulla mia pelle, io con la mia faccia ed io con le mie responsabilità. In questi pareri, sia della dr.ssa Mancini sia del Dr Della Bella o anche dell'ANCI io ho bisogno di consultarmi e vista la piega che ha preso questa discussione, una forzatura secondo me in questo momento non è produttiva per la maggioranza, qui non casca nulla, non scade nulla, se vogliamo siamo già in ritardo. Ritirare questa pratica forse oggi in questo momento è la cosa più saggia da fare, pensaci, io non posso in questo momento garantire nessun voto, ma non voglio neanche sfiduciare il sindaco non solo per cui ho votato ma a cui quella maggioranza appartengo.

FANCELLO DANIELE – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Come mi ha preceduto altri, il tema della risistemazione del tetto del teatro Pergolesi è un tema molto delicato ed anche urgente perché è necessario arrivare a questa sistemazione il prima possibile, ovviamente possibilmente anche prima di tutte le celebrazioni che ci saranno il prossimo anno. Ovviamente bisogna trovare lo strumento migliore per arrivare a questo, credo che tutti gli approfondimenti possibili sono necessari in questa fase. In questa fase non deve essere messa in discussione la fondazione, perché penso non sia volontà di nessuno, però se si va a mettere in discussione la convenzione credo sia necessario analizzarla complessivamente e non esclusivamente per guardare la risistemazione del tetto, perché ci sono molti altri aspetti che sono necessari approfondire, come l'utilizzo del teatro Moriconi, per aprire proprio tutte le attività culturali possibili, aprirle ulteriormente e non restringerle. Credo che un parere era necessario averlo sulla possibilità di fare la fideiussione senza che si rinnovi per altri venti anni la convenzione, questo non viene detto con chiarezza se è impossibile farlo da tutti i documenti che abbiamo ricevuto, perché nel caso che il Comune si accoli il mutuo nell'eventualità di una disdetta della convenzione con la fondazione Pergolesi Spontini il problema era risolto. Credo che non sia la volontà assoluta da parte di nessuno, visto l'operato attualmente positivo che c'è stato fino ad oggi della fondazione stessa. Comunque sia su questo aspetto chiedo che venga ulteriormente approfondito perché personalmente non sono riuscito a capire, attraverso i documenti che ho ricevuto, se è possibile, se non è possibile percorrere questa strada che credo sia una delle soluzioni possibili in questo momento.

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: La farò ovviamente breve perché comunque gli interventi dei Consiglieri Bucci, Fancello e Lillini sono esattamente quello che è anche un po' il mio pensiero, andarsi ad impegnare per un periodo così lungo quando un'alternativa forse a questo punto potrebbe esserci, senza ovviamente entrare nell'operato della fondazione, di quello che opera, perché lì non ci sarebbe niente da dire, però un impegno così lungo a fronte di una possibile alternativa secondo me richiederebbe una riflessione aggiuntiva, quindi mi associo un pochino a questa richiesta di un approfondimento ulteriore per vedere se questa alternativa in effetti c'è e poi prendere le dovute considerazioni.

CINGOLANI PAOLO – P.D.: Intervengo da Consigliere. Francamente vorrei fare alcune considerazioni, non si mette in discussione la scelta a suo tempo fatta dalla fondazione, sono parole che vengono dai banchi della maggioranza e dall'opposizione, la fondazione peraltro è uno strumento che mi pare che le forze che oggi governano questo paese è uno strumento che voleva utilizzare anche per le università e quant'altro, per cui la fondazione è uno strumento che non si mette in discussione. Però al tempo stesso si mette in discussione il fatto che la fondazione voglia delle garanzie anche da parte del Comune per fare un mutuo di questo tipo per un lavoro di somma urgenza. Questo lavoro di somma urgenza forse se ne poteva far carico l'Amministrazione Comunale se ancora una volta ci fosse stata data maggiore flessibilità togliendo il patto di stabilità, perché se il nostro Comune assume in proprio i 1,8 di mutuo noi avremmo una ristrettissima capacità di investimento per i prossimi anni. Io ritengo che bisogna essere, pur comprendendo le preoccupazioni di tutti, ritengo che questa pratica debba andare avanti, c'è fiducia nella fondazione e quindi mi pare che questa è una fiducia espressa da tutti, non vedo perché non ci debba essere fiducia anche in un altro punto del contratto di servizio in cui si dice che si può andare comunque ad un recesso della convenzione domani, a quel punto l'Amministrazione fa una polizza fideiussoria per cui a quel punto riprende in mano la situazione eventualmente per pagare il mutuo. Quindi ritengo che si possa e si debba andare avanti, magari aggiungendo alla delibera un rafforzamento di quello già contenuto nel contratto di

servizio ora in vigore sul fatto della recessione. Io ho preparato un emendamento, lo presenterò al momento opportuno, in cui si dà mandato anche all'Amministrazione Comunale di inserire una possibilità di recesso a giudizio insindacabile dell'Amministrazione Comunale senza che la fondazione Spontini abbia poi nulla a pretendere. Questo è possibile farlo, è rafforzativo, potrebbe garantire anche le preoccupazioni che ci sono in questo momento. Io invito i Consiglieri che hanno espresso un parere contrario, di ulteriori approfondimenti, di ravvedersi in qualche modo perché ulteriori approfondimenti non ce ne possono essere in questa situazione, pertanto ritengo personalmente che questa pratica debba andare avanti così com'è stata presentata ed aspetto poi alle dichiarazioni di voto presentare l'emendamento. Non ho altre dichiarazioni.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Intanto mi preme fare una puntualizzazione che non vuole essere una risposta, però una precisazione sì. Ringrazio anche il presidente per avere in qualche modo, mi viene un termine forse non giusto, difeso, io non credo che sia assolutamente ragionevole dire che se una pratica la presenta il sindaco 1) che questa pratica non vale come una sorta di illegittimità, 2) automaticamente significa che l'Assessore cui fa riferimento quella pratica non sia d'accordo. 3) faccio presente che il fatto che il sindaco di Jesi sia il presidente della fondazione Pergolesi Spontini non lo ha deciso né il sindaco di Jesi né il Consiglio d'Amministrazione della fondazione, lo ha deciso il Consiglio Comunale, ritengo a garanzia, anzi tra l'altro con un emendamento se non ricordo male, perché la dizione originale dello statuto prevedeva che il presidente fosse il sindaco di Jesi o suo delegato, con un emendamento fu tolta la possibilità che fosse un delegato, ma che fosse esclusivamente il sindaco di Jesi, evidentemente considerando che la figura del sindaco garantisse il Consiglio Comunale più di ogni altra eventuale figura. Credo se, come dice il Consigliere Massaccesi, ci può essere un conflitto di interesse, credo che il conflitto di interesse lo ha creato il Consiglio Comunale, ma siccome non credo che il Consiglio Comunale ha creato un conflitto di interesse, non c'è conflitto di interesse. Riguardo a questa pratica mi permetto di fare due considerazioni, anzi tre, una riguarda il fatto che è stato detto siccome il Comune è messo come è messo non ha la possibilità di realizzare, di fare alcunché quindi si appoggia alla fondazione. Intanto ricordo a chi ha sostenuto questa tesi e che ha anche dato un giudizio positivo sull'attività e su quanto ha svolto e svolge la fondazione, lo ringrazio per questo, che forse quest'Amministrazione qualcosa ha fatto proprio perché ha creato questa struttura, ha prodotto questa iniziativa in comune accordo con altri soggetti pubblici e privati che sta dando secondo me risultati importanti, anche dal punto di vista della gestione economica e finanziaria, credo che sia una delle pochissime realtà in Italia che chiude bilanci in attivo, fossero anche di poche migliaia di euro, rispetto ad un panorama che vede enti, fondazioni o di altra natura che sia, che lavorano in questo settore, avere bilanci in profondo rosso, quasi tutti. Però aggiungo anche che non è corretto dire che il Comune non è in grado di fare niente e quindi si appoggia, il Comune è in grado assolutamente di farlo, noi non abbiamo un problema di assumerci l'onere di contrarre un mutuo di 1,8 milioni di euro, questa è una scelta che l'Amministrazione, la maggioranza che governa questa città è in grado di poter fare, ovviamente sappiamo che in questo modo si fa una scelta che significa investire tutta la propria capacità di indebitamento che aldilà e fuori i vincoli del patto di stabilità non sarebbe di queste dimensioni ma sarebbe ben più ampia la nostra possibilità di contrarre mutui, per il semplice fatto dei meccanismi che stanno dietro e dentro il patto di stabilità, questo è il limite che abbiamo di poter contrarre i mutui di questa entità. L'alternativa c'è, abbiamo ritenuto che fosse possibile percorrere un'altra strada senza che questa creasse grandi stravolgimenti o grandi problemi. Mi permetto anche di dire che non sono d'accordo quando il Consigliere Massaccesi dice "non è corretto mettere il Consiglio Comunale di fronte a questa situazione", perché delle due l'una, o il Consiglio Comunale vuole essere coinvolto anche in operazioni di questo tipo, l'ho detto nella mia presentazione, nell'intervento di presentazione di questa pratica, non c'era nessun vincolo ed obbligo che questa pratica, questo atto di indirizzo fosse portato al Consiglio Comunale, il contratto di servizio è una competenza della giunta e non del Consiglio Comunale, abbiamo ritenuto giusto, corretto che rispetto ad un impegno, ad un'iniziativa di questa natura fosse il Consiglio Comunale che si esprimesse su questa opportunità. Ora sentirmelo rinfacciare francamente mi dispiace molto. L'altra considerazione che voglio fare è che si è detto non è vero, meglio non esiste una norma che in qualche modo stabilisca in maniera perentoria e definitiva il fatto che il contratto di servizio debba coincidere con la durata del mutuo quindi con la fidejussione che il Comune dà. Io questo l'ho detto quando ho introdotto la pratica dicendo che questo presuppone il fatto che sia il Consiglio d'Amministrazione della fondazione ad assumersi un compito o un impegno che se è vero che impegnerebbe, poi ci ritorno su questo, il Consiglio Comunale anzi i prossimi cinque, sei Consigli Comunali, è altrettanto vero che sarebbe un impegno che vincolerebbe i prossimi otto Consigli d'Amministrazione, che

si assumerebbero un impegno di questa natura senza avere nessuna copertura che va oltre il 2015, non copertura economica, perché quella la garantisce la fideiussione che dà il Comune ed anche qui, rispetto alla necessità, alla proposta che faceva Bucci ragionevole e comprensibile, però nel momento in cui il Comune stabilisce ed accende una polizza di garanzia fideiussoria, nel momento in cui si dovesse rescindere il rapporto tra il Comune e la fondazione, sarebbe la polizza fideiussoria che subentrerebbe di per sé, quindi o il Comune subentra nel pagamento del mutuo nei confronti dell'istituto di credito in maniera diretta o il Comune garantisce all'assicurazione la copertura delle rate che l'assicurazione pagherebbe all'istituto di credito. Questo non lo stabiliamo noi o lo dobbiamo scrivere, avviene di per sé ed in maniera assolutamente automatica. L'ultima considerazione la faccio su questo aspetto che riguarda il vincolarci per i prossimi anni. Ora da un lato io credo che le espressioni, le considerazioni che tutti abbiamo detto ed abbiamo nei fatti nei confronti dell'attività, del funzionamento e del buon funzionamento della fondazione, mal si coniugano con una preoccupazione di questa natura, la posso capire, la posso comprendere, la giustifico un po' meno, proprio alla luce di quella che è la situazione che oggi ha la fondazione. Ma la comprendo anche di meno se noi consideriamo che lo statuto ed il contratto di servizio stabiliscono che il Comune di Jesi può all'art. 16 rescindere il suo rapporto con l'affidamento del servizio oggetto del presente contratto potrà essere revocato da parte del Comune per sopravvenute esigenze di pubblico interesse. Non ci sono altre motivazioni, non ci sono altre casistiche né altre ragioni diverse da quelle di una valutazione che il Comune fa rispetto al suo rapporto contrattuale con la fondazione Pergolesi Spontini. Poi non ho niente in contrario rispetto alla possibilità, se vogliamo, di rafforzare questo elemento che consenta comunque al Comune di Jesi di poter uscire dalla gestione e dalla fondazione in qualunque momento. Dico questa cosa anche perché ritengo che il Consiglio Comunale che ha deciso e voluto la creazione, la realizzazione di questa fondazione e rispetto a cui ho sentito giudizi positivi, credo che il Consiglio Comunale di Jesi debba in qualche modo avere una qualche responsabilità nei confronti degli altri soci che fanno parte di questa fondazione, che ricordo a tutti sono la Provincia, sono altri quattro, cinque Comuni, sono soggetti privati, oltre al Comune di Jesi ed al Comune di Maiolati. Dico un senso di responsabilità, quindi anche nel momento in cui diamo dei segnali anche ad altri soci, non solo a noi, di noi possiamo dire e pensare quello che vogliamo, ma in questa maniera ho la preoccupazione di non dare un segnale non positivo anche agli altri soci che insieme con noi gestiscono questa operazione, secondo, credo sia ragionevole che il Consiglio Comunale, nel momento in cui assume un orientamento, una decisione debba tenere anche conto che questa decisione presuppone decisioni che prendono altri soggetti che fanno parte del Consiglio d'Amministrazione della fondazione, dunque penso, fermo restando le cose dette adesso, che questo vincolo che noi mettiamo nel prolungare il contratto di servizio fino al 2034, è un vincolo di natura assolutamente e strettamente tecnica, la definisco così, e non certamente di esclusiva natura politica, sarebbe stata una scelta di esclusiva natura politica se a prescindere da altre definizioni noi avessimo proposto al Consiglio Comunale di prorogare per altri venti anni il contratto di servizio ed il nostro legame con la fondazione Pergolesi Spontini. L'abbiamo fatto legato ad una esigenza, ad una necessità che abbiamo e ad una disponibilità che credo almeno per quanto riguarda voglio riconoscere anche alla stessa fondazione, al Consiglio d'Amministrazione, ad una disponibilità a farsi carico di un intervento e di un impegno che è importante e necessario per un contenitore prestigioso come quello che è il nostro teatro. Chiudo facendo una raccomandazione. Io penso che sia assolutamente necessario che i lavori più rilevanti che debbono riguardare il teatro debbano essere fatti prima del prossimo inverno, perché ci sono problemi di tenuta di alcuni travi che il protrarsi di infiltrazioni di acqua possono creare un problema ed allora anche il tempo non è una variabile indipendente, tenuto conto di tutto quello che sono le pratiche ed i passaggi tecnici e burocratici cui anche la fondazione è tenuta prima di arrivare all'affidamento dei lavori. Credo che se nello scorso Consiglio Comunale è stato chiesto un rinvio per alcuni approfondimenti, oggi siamo qui a ridiscutere di questa pratica, è vero che il parere legale è stato consegnato stamattina per il semplice fatto che la segretaria comunale ha chiesto cortesemente di farci questo parere, è rientrata ieri da tre giorni di ferie che aveva già programmato e che avevo concesso, ma è altrettanto vero che non mi sembra che ci siano difformità di espressione tra il parere fornito dal dr Della Bella una settimana fa ed il parere della segretaria fornito stamattina. Ritengo, fermo restando le cose che ho detto e che abbiamo tutti detto, siamo assolutamente con estrema tranquillità e serenità nelle condizioni di poter votare e decidere, chiudere questa pratica. Io però una cosa chiedo a tutta la maggioranza e la chiedo anche in termini di rispetto e di correttezza, perché se non ci sono le condizioni perché questa pratica possa essere approvata, non intendo rinviarla, io la ritiro questa pratica e non vado anche in qualità del presidente della fondazione a chiedere al Consiglio d'Amministrazione della fondazione ad assumersi un impegno che non vede la piena

considerazione ed anche fiducia del Consiglio Comunale, significa che a questo punto l'intervento lo farà il Comune con le sue risorse.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Per replica il Consigliere Massaccesi.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Innanzitutto devo notare il gelido e sofferto silenzio dell'Assessore alla cultura, mi piacerebbe sapere anche come pensa l'Assessore alla cultura su questo punto, perché non so se assistiamo allo stesso spettacolo a cui abbiamo assistito quando si è parlato del piano di riconversione Sadam, in cui l'Assessore competente, Maiolatesi, è stato in qualche modo ridotto al silenzio e su un argomento che lo coinvolgeva così direttamente non ha parlato mai. In questo caso io dicevo scherzando l'Assessore all'ambiente è stato commissariato, così sembra quasi di assistere ad un commissariamento dell'Assessorato alla cultura. Se non si vuole essere commissariati c'è anche una soluzione, quella di dire no, ed uno dà le dimissioni, sto parlando molto seriamente Assessore, perché se non si è d'accordo con una cosa non si può accettare tutto a scapito anche delle proprie convinzioni. So che il sindaco in qualche modo ha chiesto una prova di fiducia, mi dispiace in qualche modo dover dare per altre motivazioni, per senso di responsabilità, appoggio a quest'Amministrazione perché non mi sentirei in qualche modo sul teatro andare a giocare partite antipatiche. Avrà modo di parlare, mi farebbe piacere sentirla, però mi dispiace andare a supportare in qualche modo ma non mi va di ridurre il teatro ad una sorta di battaglia sui numeri, anche perché l'altra soluzione sarebbe quella di dover chiudere il teatro perché è inevitabile. Innanzitutto una precisazione, quando parlavo di conflitto di interessi, il sindaco dice "mi ci ha messo il Consiglio Comunale quando mi ha indicato come esponente poi presidente della fondazione", io parlavo di un altro aspetto, quella vicenda odierna in cui lei ha svolto sindaco tutti i ruoli, sottraendoli anche all'Assessore di competenza che doveva forse esporre la pratica, perché lei ovviamente aveva come presidente della fondazione un discorso di interesse economico come rappresentante della fondazione, mi dispiace ma è inevitabile questo, lei invece ha svolto tutti i ruoli anche quello del ricompattatore, che in questo è più da ecologista che da esponente culturale, però è questo. Altra soluzione però non c'è perché ci sono opere necessarie ed anche urgenti per il teatro Pergolesi, quindi è inevitabile un'operazione del genere. Un'osservazione: io non so che cosa, ma in una sorta di frullatore in cui il Consigliere Fancello cerca di inserire anche il teatro Moriconi, non so cosa c'entra il teatro Moriconi col contratto di servizio della Fondazione Pergolesi Spontini, non so se si tratta di fare entrare qualche aggiustamento, qualche piccola concessione, ma non ci interessa. Oggi il teatro Moriconi è fuori da questo tipo di rapporto, quindi una sorta di ingresso succedaneo ad un discorso complessivo c'entra poco niente, sembra quasi un messaggio per ottenere qualcosa, non dovete ottenere niente, non c'è niente da fare, c'è solo da discutere Comune di Jesi, teatro, convenzione che forse non approvate tantissimo ma che il sindaco in qualche modo vi ha detto che dovete approvare, vi ha richiamato in qualche modo all'ordine, quindi questo dovete fare e dovete accettare senza scambi. Un'osservazione poi per quanto riguarda il vincolo anche se enorme, di durata molto lunga nei confronti di altre Amministrazioni, in realtà questi vincoli vengono presi quando il Comune assume dei mutui che ovviamente durano nel tempo, anche in quel caso l'Amministrazione impegna purtroppo altre Amministrazioni, quindi quest'Amministrazione rispetto ad altre possono servire per alleggerire un po' la posizione. Anticipando quelle che potrebbero essere poi le conclusioni, non capisco veramente l'emendamento che ci è stato dato del presidente del Consiglio Comunale, lo capisco ma in qualche modo mi sembra un po' strano, perché dal punto di vista contrattuale andare a dire al Comune insindacabile giudizio, credo che possa in qualche modo mettere in difficoltà la stessa fondazione. Se alla fondazione, che ovviamente deve spendere quella convenzione e quel contratto con le banche, perché diciamola tutta, questo deve fare, non si può andare a dire alla fondazione "però do la possibilità al Comune di Jesi di recedere dal contratto al suo insindacabile giudizio con preavviso di 12 mesi". Non possiamo mescolare situazioni economiche come quelle studiate per questa convenzione con un discorso di accontentare comunque qualcuno e far capire ai riottosi Consiglieri di maggioranza che c'è anche la soluzione. Se dobbiamo essere seri, e non dico che non sia prova di serietà, ma se dobbiamo essere realisti, la fondazione quella convenzione la deve spendere in qualche modo, rendere bancabile e questa modifica, questo emendamento renderebbe a mio avviso quella convenzione non più bancabile. Credo che l'emendamento così proposto metta in grandi difficoltà la stessa fondazione che poi si troverebbe ad avere una convenzione sottoposto ad un rischio assoluto, perché renderebbe il Comune

arbitrariamente libero di recedere dal contratto e credo sarebbe contrattualmente debole. Mi riservo poi per dichiarazioni di voto.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Io invece sono molto rispettoso delle diversità anche delle opinioni che ci possono essere e della difficoltà in cui si trovano in questo momento anche dei Consiglieri di maggioranza soprattutto dopo le parole del sindaco, dopo la presa di posizione che suona quasi come una fiducia a momenti. So che non è facile in questo momento dare una risposta, però, siccome su questo argomento si sta andando oltre secondo me quello che è il problema reale di cui dobbiamo parlare, questo – passatemi la considerazione – mi sorprende e mi fa pensare a cose diverse da quella che sia la semplice approvazione di un atto di Consiglio Comunale. Qui nessuno ha messo in discussione il problema della fondazione e del suo comportamento e della sua azione, perché, se lo dovessimo fare, ci sono altre sedi ed altri momenti per farlo. Ho sollevato io il problema, il sindaco dice non ero tenuto a portarlo in Consiglio Comunale, però trattandosi di una cosa così importante l'ho fatto. Per quanto riguarda quello che dicevo prima circa la mancanza di un'istruttoria, noi parliamo di lavori urgenti, vanno bene lavori urgenti, ma sulla parola, lavori urgenti, perché non c'è niente in questa pratica che ci dice quali lavori noialtri dobbiamo andare a fare. per quanto riguarda il discorso se la fondazione possa o meno accollarsi, ha dato la disponibilità ed è presente nella delibera che dovremmo andare a votare, quindi va bene anche se nessuno sa, aldilà di qualche accenno che è venuto stasera, quanto è questa benedetta di possibilità di indebitamento del Comune riguardo ai mutui. Stasera più o meno abbiamo saputo che dovrebbe essere all'incirca dello stesso importo che dovremmo andare a deliberare stasera. Ma non è questo un modo in cui uno decide scientemente se è giusto seguire una strada piuttosto che un'altra, perché se la cosa è obbligata, è obbligata. Rimane il punto fondamentale secondo me che è quello del discorso della durata della convenzione, del contratto di servizio, qui ritorno a dire quanto dicevo prima. Le considerazioni che sono state fatte dal sindaco ed anche lo stesso emendamento che ha presentato il presidente del Consiglio Comunale sono duplefas, perché quello che dice per quanto riguarda il sostegno che vuole dare a questa pratica potrebbe esattamente essere ripreso per dimostrare il contrario, perché se è vero che noi possiamo in qualsiasi momento rescindere questo contratto, allora se questo è vero senza nessun problema non vedo a cosa serva l'emendamento del presidente, ma in quel momento ci troveremo nella stessa situazione in cui ci troviamo ora, che rispetto abbiamo, perdonatemi il bisticcio, rispetto ai soci della fondazione se, per ragioni di pubblico interesse, così come recita l'articolo, noi possiamo in qualsiasi momento? Nei confronti dei soci di cui ora ci facciamo carico non sarebbe la stessa situazione in quel momento, che dovessimo andare a rescindere il contratto? Questa già c'è! è stato approvato dal Consiglio d'Amministrazione, ho capito, ma se noi oggi diciamo che tanto noi possiamo in qualsiasi momento ritornare indietro da questa cosa ed oggi diciamo che noi dobbiamo invece rispetto a quelle persone che si sono accollate la cosa, ce lo dovremmo avere anche dopo questo rispetto, solo oggi?! Un'altra considerazione è anche quella del sindaco, io non ho sollevato eccezioni di incompatibilità o di conflitto di interessi, perché sono d'accordo quando il sindaco dice che è stato il Consiglio Comunale a scegliere questo, mi ricordo la cosa, che proprio si chiese che fosse il sindaco e non neanche un suo delegato. Questo vuol dire che il sindaco si deve fare garante nei confronti sia del Consiglio d'Amministrazione della fondazione che del Consiglio Comunale, questo vuol dire che il sindaco lo può fare nel momento in cui la durata di una convenzione fosse soltanto fino al 2015. Il sindaco si fa garante per quanto riguarda l'eventuale prosieguo di questa cosa. Ritengo, per quelle considerazioni che ho fatto anche prima, che la cosa può essere approvata se la durata del contratto di servizio è limitata alla sua naturale scadenza.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi per cui apro le dichiarazioni di voto.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: L'intervento del sindaco quando ho fatto quel passaggio mi dispiace che qualcuno definisca una forzatura, il mio invito al ritiro era basato su un invito appunto, un consiglio perché credo che da parte mia ed anche guardando le facce di qualcun altro in maggioranza probabilmente qualche sofferenza c'è, io sono sofferente di mio oggi! Non voleva essere un insegnare il mestiere a qualcun altro, però secondo me in quella fase andava fatta. L'articolo 16, per poter scindere il contratto, proprio così facile non è, qualche punto interrogativo lo pone, tant'è che qualcuno ha corso ai ripari per renderlo se vogliamo anche più snello, più chiaro. Una delle questioni che comunque continua a

preoccuparmi e che non sono convinto...sono convinto di rifare il tetto ma non sono convinto delle dichiarazioni fatte dal sindaco, le risposte ai nostri soci? Io qui da buon contadino che se non tocco non credo, dico che non è un problema così grosso oppure, qui perdonatemi un po' di malizia, anche io sono velenoso quando mi pare, questa volta mi pare, oppure l'abbiamo venduta male questa cosa fino adesso, ci siamo un po' sbilanciati troppo ed oggi non ce la facciamo a farla rientrare, quantomeno a metterla alla pari. Questi soci privati e non nella fondazione contano per quello che contano, non di più, contano per quello che debbono contare e non di più, quindi il rispetto sì, ma questa preoccupazione no, io mi preoccupo del tetto, non dei soci. Anche l'appello alla maggioranza, o si fa o lo fa il Comune, certo che lo si deve fare, però credo che queste forzature, io la leggo come tale e non la voglio far interpretare come tale, perché voglio far parte di una maggioranza e nella maggioranza sono convinto che si vota in un solo modo, come magari abbiamo visto in qualche votazione stasera, mettere questi out e out sono deleteri, producono più danni che benefici, quindi andiamoci calmi tutti che sicuramente è meglio. Questo ritorno al voto, questo tetto s'ha da fare ho detto nell'intervento precedente, questo tetto si deve fare, se questa indicazione, quindi cambio tono sindaco, dico indicazione, che il sindaco dà alla maggioranza e la maggioranza deve per quanto mi riguarda rispondere con un voto positivo, ed il mio sarà un voto positivo.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Sarò brevissimo per ribadire che la pratica è stata comunque gestita molto male. È vero, molto scarna ed informazioni non adeguate, però questo aumenta la preoccupazione nei confronti dell'Amministrazione di cui non si ha assolutamente fiducia. Pensare che il Comune, che il sindaco possa arrivare a dire che se non dovesse passare questo atto di indirizzo in qualche modo il Comune metterebbe tutti quasi con le spalle al muro dicendo che sarebbe il Comune a fare le opere è assolutamente preoccupante viste le precorse incapacità. Siccome però l'ho già detto, non ci va di giocare al massacro ed aldilà di dare un piccolo appoggio ad una traballante maggioranza, che in questo caso credo abbia bisogno di voti altrimenti si vedrebbe costretto a fare i conti con una riottosa compagine in qualche modo in cui l'estrema Sinistra ha un peso predominante, visto che qualche volta il senso di responsabilità conta, da questa parte conta molte volte, a Sinistra conta molto raramente perché si vota sempre per partito preso, di qua invece si conta più sugli interessi della città, gli interessi di un'istituzione fondamentale per la nostra città, si confida non in altre cose ma anche nella fiducia in chi finora come direzione, non come altri ruoli, ogni riferimento non è voluto, anzi è voluto, la fondazione deve operare, la fondazione ha dimostrato capacità quindi va incoraggiata, non possiamo in questa fase sottrarci a dimostrare responsabilità ed interessi per la città e per le istituzioni culturali che qualcun altro invece, pur rappresentandole, preferisce disattendere in qualche modo estraniandosi dalla lotta. Voto favorevole del gruppo di A.N. verso il PDL.

BINCI ANDREA – P.D.: Rispetto alla pratica che ci viene sottoposta, dopo le dichiarazioni fatte dal sindaco non ho molto da aggiungere, anche perché rispetto alle parole del sindaco stesso noi le condividiamo dalla prima all'ultima parola. Sicuramente avrei capito meglio una difficoltà a votare un prolungamento del contratto di servizio alla fondazione, qualora la fondazione si fosse dimostrata inadeguata. Dai dati che vengono forniti, prendiamo ad esempio il numero dei frequentatori che dal 2005 al 2008 passa da 45.700 a 56.500, più altri dati positivi che non sto ad indicare, penso che di fronte a questa situazione, di fronte a questo voto un senso di responsabilità ci debba essere da parte di tutti i Consiglieri. È vero, è una decisione difficile, una decisione impegnativa che riguarda un tempo lungo ovviamente da parte dell'Amministrazione che impegna l'Amministrazione fino al 2034, però penso che di fronte ad una situazione di difficoltà, una situazione in cui è necessario, urgente intervenire sulle strutture del teatro in vista delle manifestazioni pergolesiane del prossimo anno, penso che questa delibera debba essere approvata. È come chiedere all'inquilino che deve fare i lavori sulla casa che non fa il proprietario, di prendere un mutuo più di quello del contratto di affitto che ha, francamente non penso sia molto corrispondente da questo punto di vista. Il fatto di avere la durata della fideiussione, la durata del mutuo, la durata del contratto di servizio allineati, penso, lo ribadisco ancora, che un comportamento è una decisione sicuramente più lineare da tutti i punti di vista. Non ho molto da aggiungere anche perché il continuo ritornare su questa decisione del prolungamento della fondazione Pergolesi Spontini effettivamente ci pone, pone anche il nostro ente Comune di Jesi che è il socio principale, promotore di questa fondazione al sospetto che non ci creda fino in fondo, nonostante ci sia tutta una serie di dichiarazioni che stasera abbiamo ascoltato, che c'è una fiducia sull'operato che è stato svolto e

sulla scelta di fondo che è stata fatta nel momento in cui si è costituita la stessa fondazione. Da parte nostra il voto sicuramente è da parte del Partito Democratico favorevole, convintamente favorevole.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Io veramente presidente non volevo fare questa cosa, ma qui le cose vanno in modo tale che non posso non andare, dovrei dire Belcecchi ha colpito ancora, è andato oltre le sue più rosee aspettative, perché tra garibaldini che dicono “obbediscono” di fronte a Vittorio Emanuele, e folgorazioni sulla strada di Damasco per una questione di responsabilità qui abbiamo tutto il Consiglio Comunale. Tra l’altro avevo detto nell’intervento, perlomeno per quanto mi riguardava non era questo il discorso relativo all’operato della fondazione, abbiamo avuto anche difensori di ufficio che si sono ritenuti in dovere di portare anche questo contributo, le abbiamo viste tutte ed io invece con i miei amici del patto democratico continuiamo a dire che questa cosa non ci convince per cui votiamo contro.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Il sindaco nel suo intervento ha richiamato un senso di responsabilità del Comune di Jesi nei confronti degli altri soci e della fondazione. Volevo solo ricordare che il senso di responsabilità il Comune di Jesi, questo Consiglio Comunale ce lo ha avuto innanzitutto nel farsi carico della costituzione di questa fondazione, nell’affidare a questa fondazione due teatri e di affittarsi alla fondazione con € 50.000 all’anno di costo stimato, di finanziare la fondazione con risorse rilevanti, perché anche questo è un atto di responsabilità, un senso di responsabilità che questo Consiglio Comunale ha avuto sempre. Io penso che sotto questo aspetto nulla dobbiamo rimproverarci. Il sindaco diceva che c’è un vincolo di natura tecnica e non politica su questa cosa, allora io vorrei leggere il quesito, il parere dell’ANCI, è molto breve. Il Comune di Jesi nel suo quesito chiede se sia possibile, alla luce delle vigenti normative, prestare da parte del Comune una garanzia fideiussoria per una durata superiore al contratto di servizio prevedendo che, in caso di mancato rinnovo del contratto, l’immobile torni nella disponibilità del Comune il debito residuo del mutuo acceso alla fondazione venga trasferito dal Comune. Questo lo ha scritto il Comune nel formulare il quesito e voi vedete che, nonostante all’epoca, quando è stato fatto questo quesito, alla fine di gennaio ancora non se ne fosse parlato e nessuno della maggioranza né il sottoscritto ovviamente sapeva nulla, questo è molto simile all’ipotesi che io prospettavo. A questo quesito che quindi dice se è possibile prestare una garanzia fideiussoria per una durata superiore al contratto di servizio, subentrando nel caso, etc., l’ANCI risponde: l’art. 207 comma 3 del testo unico, se rispettate le condizioni ivi indicate, consente l’operazione di cui al quesito. Secondo me questo è un tema non tecnico, l’ANCI su richiesta del Comune ha sgombrato questo campo, ma questa è una decisione politica. Il senso di responsabilità è un tema che è stato richiamato da parecchi interventi che mi hanno preceduto, senso di responsabilità è stato richiamato dal sindaco, dal Consigliere Massaccesi, da Binci, questa è una cosa che passa trasversalmente questo Consiglio Comunale e che in qualche modo mi fa stupire vedere nuove adesioni, nuovi modi di rapportarsi anche tra le forze dell’opposizione, forze dell’opposizione che diceva non per partito preso. Su questo non ne abbiamo dubbio, questa è una posizione sicuramente non per partito preso, ma motivata evidentemente su altre ragioni. Se nel contratto di servizio è previsto che il contratto possa essere rescisso per le motivazioni che lì sono scritte, evidentemente non significava con questo non dare fiducia alla fondazione, significava che questa era una previsione. Portare questa argomentazione, “comunque possiamo rescindere il contratto” secondo me è come dire allora possiamo arrivare al 2014, 2015 ed a quel punto prorogare il contratto, ovviamente ce ne saranno sicuramente le ragioni, se non ci fossero a quel punto si vede. Allora io penso che questa decisione è una decisione politica, è una decisione se ipotecare questa scelta, legarci a questa scelta, cancellare la parola “ipotecare” perché suscita subito a qualcuno fantasmi, legarci a questa scelta per 25 anni. Su questo tema noi abbiamo le perplessità che ho manifestato nell’intervento precedente e per senso di responsabilità dico che non è votabile una cosa che condizionerà i comportamenti di questo, del prossimo, dell’altro ancora e così avanti per cinque Consigli Comunali. Detto questo penso che non ci siano le condizioni per votare questa pratica, condivido a questo punto anche l’idea del sindaco di far carico al bilancio comunale dell’onere di fare il tetto, perché se quello è un capitale del Comune che venga valorizzato e venga apprezzato per il suo reale, vero valore. Detto questo la dichiarazione di voto non può essere ovviamente che non positiva rispetto a questo atto di indirizzo.

PENNONI MARIA CELESTE – F.I.: Forza Italia, anche se sono sola ma abbiamo parlato precedentemente, esprime parere favorevole a questa pratica. Però manifesto delle perplessità circa il comportamento, questi dibattiti dei colleghi, dove ci sono anche direi paure o interpretazioni troppo di parte, troppo politicizzate, perché farsi carico di un mutuo, la paura del vincolo di un mutuo di un contratto fino al 2034, chiedo un'Amministrazione Pubblica che svolge opere pubbliche comunque si fa carico di mutui, non è l'unica Amministrazione, quindi cambiando come cambia si spera, Amministrazione, chi subentra si trova a dover assolvere, o prendersi carico di impegni presi da Amministrazioni precedenti. Questo avviene sempre e non vedo perché tutto questo allarmismo riferito a questa pratica in proposito. Un'altra mia delusione, perplessità, come ha già manifestato il Consigliere Massaccesi, è l'assenza ed il silenzio di un Assessore alla cultura che dovrebbe essere garante di lavori e quando si parla di cultura, che ci rappresenta, rappresenta alla cultura in una città così importante ed una fondazione che è così attiva e così presente nella città di Jesi, così operosa per preparare tutte le manifestazioni che partiranno il prossimo anno, questo silenzio e questa assenza mi preoccupa un po'. Aldilà di tutto questo voglio sottolineare l'urgenza, il senso di responsabilità che dovremmo avere ognuno di noi che siamo stati eletti dai cittadini, quindi di fronte ai cittadini, dovremmo rispondere di un lavoro, di un operato così importante per salvaguardare non dico l'aspetto culturale della città, ma proprio la struttura che accoglie la cultura perché il teatro Pergolesi è pericolante non solo nel tetto come avete detto tutti, ma nei muri portanti, perché ha delle grosse infiltrazioni di acqua e se continuano e non si prendono provvedimenti c'è rischio grosso con danni notevoli che superano di molto l'attuale danno che è stato stimato attualmente. Dobbiamo essere veloci, compatti e direi al sindaco quasi di prendere provvedimenti quanto mai urgenti nell'iniziare i lavori, aldilà di quelle che saranno le manifestazioni culturali.

FANCELLO DANIELE – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Io vorrei iniziare con una piccola precisazione in merito a quanto detto dal Consigliere Massaccesi prima, ho trovato molto offensive le parole quando alludeva al fatto che avrei avuto interessi personali o altri interessi, non è stato precisato che tipo di interessi, comunque sia ho trovato molto offensiva la cosa. Parto da questo presupposto, credo che non esiste nessun interesse personale né di partito e né altro, mi riferivo semplicemente al fatto che comunque sia l'Amministrazione dovrebbe avere un'utilizzo più semplice e meno costoso, oneroso dei due teatri che possiede Jesi. In merito a questa pratica il riferimento principale che deve essere fatto il prima possibile tutti i lavori, la messa in sicurezza del tetto e del teatro, purtroppo l'unico modo per farlo, non mettendo a carico il mutuo del Comune di Jesi è quello di farlo fare alla fondazione Pergolesi Spontini. Questo sicuramente è un vantaggio per l'Amministrazione ma non deve metterlo in una condizione di sudditanza, quindi voteremo a favore di questo atto di indirizzo invitando il sindaco e la giunta, nel momento in cui andrà a trattare con la fondazione Pergolesi Spontini, a non abbassare mai la guardia, mantenere sempre una posizione di forza in quanto Jesi detiene anche la presidenza della fondazione stessa. Questa è una cosa molto importante per cui il Partito dei Comunisti Italiani ovviamente vigilerà su tutte le varie fasi, facendo molta attenzione che venga rispettata la massima dignità, il massimo rispetto di ogni pratica.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Chiedo l'intervento perché non ritengo di scusarmi, altrimenti l'avrei fatto, perché non ho usato e né mi sarei permesso di usare un'espressione del genere, fatto personale lungi da me da pensare una cosa del genere, non avrei né motivo né sarei così stupido da usare un'espressione così infelice, soprattutto di una persona, aldilà della posizione politica, assolutamente rispettabile. L'espressione era come compensazione ma sempre in ambito politico per arrivare ad una condivisione in cui in qualche modo il gruppo che lei, Consigliere Fancello, rappresenta, era coinvolto dal sindaco, assolutamente mai, lungi da me non solo averlo letto ma anche pensato.

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Io, mio parere personale, continuo a pensare che legarsi per un periodo così lungo non sia una buona idea, diciamo così, quindi resto comunque della mia idea e non voterò questa pratica. Chiudo con una battuta non cattiva, ho sentito parlare qui di senso di responsabilità, in questo caso va bene, nello scorso Consiglio Comunale ci siamo arrampicati sui muri per non rinnovare la concessione dell'Oasi di Ripa Bianca per un periodo di dieci anni. Questo senso di responsabilità spendiamolo con lo

stesso peso di volta in volta, qui va bene, l'altra volta, per un periodo molto più breve, non andava bene. Una battuta non cattiva sottolineo. Comunque non voterò questa pratica.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prima di votare va votato l'emendamento che ho presentato e che non intendo ritirare, perché ritengo che abbia solamente valore rafforzativo rispetto a quanto già previsto nel contratto di servizio. Prima di votare la pratica pongo in votazione l'emendamento presentato dal sottoscritto, dove si chiede di aggiungere un punto 3 alla delibera, di dare mandato alla giunta comunale di inserire nel contratto di servizio la possibilità di recesso dal contratto per il Comune di Jesi a suo insindacabile giudizio, con un preavviso di 12 mesi, senza che la fondazione Pergolesi Spontini abbia nulla a pretendere. Si pone in votazione. Votazione aperta sull'emendamento di Cingolani.

VOTAZIONE EMENDAMENTO CINGOLANI:

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.25	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.09	(Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi – Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

L'emendamento è accolto

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Procediamo alla votazione dell'atto di indirizzo così come emendato. Votazione aperta.

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.25	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.20	
CONTRARI	N.05	(Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi – Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E.)

L'atto di indirizzo è accolto a maggioranza

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Pongo in votazione l'immediata esecutività.

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io do dizione della delibera, c'è scritto dichiarare la presente immediatamente eseguibile, il segretario mi dice che non è indispensabile. Non si vota l'immediata esecutività, sospendere la votazione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Comunico che in assenza del Consigliere Melappioni che non può raggiungerci, il Consigliere Montali ritira la sua mozione che verrà quindi discussa nel prossimo Consiglio Comunale congiuntamente alla relazione del presidente della commissione garanzia. Procediamo con la presentazione da parte dell'Assessore Romagnoli della pratica 17.

PUNTO N.17 – DELIBERA N.65 DEL 13.03.2009

VARIANTE PARZIALE AL PRG DI AREA SITA LUNGO VIA ANCONA PRESSO IL P.LE DEI DIVERTIMENTI. ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA L.R. N.34/92 E SS.MM.II.

Entra: Agnetti

Escono: Lillini, Rossetti, Marasca, Pennoni, Binci e Kibuuka Nansubuga Molly
Sono presenti in aula n.21 componenti

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Come ho già spiegato in commissione questa pratica arriva per una istanza dell'ufficio patrimonio del servizio lavori pubblici che in data 26 luglio 2008 ci chiede di predisporre una variante urbanistica nell'area comunale presso Via Ancona, finalizzata alla successiva alienazione e quindi alla valorizzazione dell'area per l'alienazione. L'area in oggetto è un frustolo di terreno attualmente di proprietà comunale coperto da un'area stabilizzata bianca, è una fascia di rispetto, abbiamo discusso in commissione rispetto l'opportunità di comunque vincolare, soprattutto nell'atto della cessione ma anche attraverso una risoluzione che verrà presentata, allegata a questa delibera, di creare una cortina di verde, quindi un'alberatura a protezione tra la strada e l'area oggetto di variante al fine di proteggere l'area industriale dalla visione dal lato strada di Via Ancona, in modo da evitare che ci sia quantomeno un'immagine non troppo bella all'entrata di Jesi per chi percorre la strada statale 76. Oltre a questo un'altra istanza che era venuta dalla discussione in commissione, era quella di vincolare questa cessione che verrà fatta comunque con un procedimento di asta pubblica a chiunque lo acquisti ad un incremento occupazionale per chi acquisterà quest'area, perché sicuramente sarà utile all'incremento delle superfici da utilizzare per l'attività industriale. La variante è piuttosto banale, viene trasformata l'area da un'area di tipo standard ad un'area di tipo industriale.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Faccio un intervento molto breve e farò anche la dichiarazione di voto. Questa variante così come ci è stata prospettata, è finalizzata a garantire la permanenza e l'incremento, così ci è stato detto, dell'occupazione da parte delle attività economiche prospettanti su questo...non possiamo chiamarlo frustolo perché in realtà è un lotto, la superficie è consistente. Le condizioni devono essere che chi acquisirà questo terreno dovrà garantire un incremento dell'occupazione della propria attività e secondo me dovrà anche garantire che questa cosa non sia per un periodo breve, ma per un periodo adeguato. Questo potrebbe essere fatto inserendo nel contratto la previsione che qualora l'acquirente dovesse ridurre l'occupazione ed il numero degli occupati, a quel punto dovrà in qualche modo risarcire il Comune pagando una penale o qualcosa di questo genere, in modo che si leghi direttamente e sia chiara la volontà del Consiglio Comunale che non fa questa variante ad hoc per qualcuno o altre cose, ma la fa solo relativamente ad un interesse pubblico che è quello di incrementare l'occupazione e garantire l'occupazione in un momento difficile come questo, per la nostra città, sotto l'aspetto proprio occupazionale. L'altra questione che è importante mettere come condizione è quella di finalizzare i proventi di questa alienazione a rinforzare, ad opere pubbliche che siano legate al verde o comunque alla fruibilità da parte dei cittadini. Legare quindi questa variante, i proventi di questa alienazione, la proposta, mi è stata consegnata una risoluzione, è quella di incrementare i parchi urbani, la proposta è un esempio quella del parco del Vallato, l'allargamento del parco del Vallato, la zona ancora non espropriata, o anche altre opere, ne butto lì un'altra che non sta nella risoluzione, ad esempio costruire un centro sociale per i giovani che è una struttura che ci siamo detti, ci stiamo dicendo da alcuni anni che manca in questa città, ma mai trova spazio nel bilancio e nel piano delle opere pubbliche. Questa variante è accoglibile solo ed esclusivamente in questi termini. L'altra questione che comunque va posta è una necessità di sistemare definitivamente quell'area, l'area che va dall'incrocio della Zipa, quindi all'inizio della Zipa dove c'è il semaforo, fino ad arrivare al parco dei divertimenti, in modo che sia effettivamente un'area verde, magari con una pista ciclabile, con un percorso ciclabile, perché poi quando pensiamo alla pista ciclabile tutti pensano già ad una cosa...perché a volte basta solo spianare il terreno e portare un po' di ghiaia per consentire alla gente di passeggiare, pensando e tenendo ben presente che quello è uno degli ingressi, è l'ingresso alla città venendo dal mare, perché si entra da lì e tutti entrano da lì. Quello che è stato offerto oggi alla visuale di chi arriva a Jesi, cioè i retro delle fabbriche, probabilmente non è uno spettacolo che ci fa onore e quindi è opportuno che cogliamo

questa occasione per sistemare tutto questo fronte della Zipa che è stato sempre considerato non un fronte bensì il retro della Zipa dove tutti mettevano gli scarti delle attività, delle lavorazioni. Detto questo, la variante si sostanzia essenzialmente e fondamentalmente con questo interesse che è quello di allargare, mantenere ed allargare l'occupazione, per cui su questa cosa io richiedo che ci sia massima attenzione e garanzie da parte della giunta nel momento in cui andrà a fare gli atti successivi, ponendo condizioni perché questo incremento dell'occupazione sia perfettamente rispettato anche nel tempo e non accada come è accaduto in altre situazioni in cui abbiamo concesso di fare interventi anche importanti, penso alla Turbogas, proprio per incrementare l'occupazione, poi in realtà ci siamo trovati a distanza di pochi anni con una chiusura dell'impianto addirittura.

SANTINELLI CESARE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Io in questo intervento vorrei dei chiarimenti da parte dell'Assessore, questa pratica è passata due volte in commissione, la prima volta era stato detto, se ben ricordo, che veniva rivista con la variante al PRG questi 4 mila metri circa per un uso non più ad area verde, uso agricolo, ma con la trasformazione ad area industriale, per una richiesta fatta specifica dall'azienda Sicap che ha un'esigenza particolare di ristrutturare i propri impianti, sicché avevamo bisogno di questa superficie in quanto a piazzale. Ora nella seconda riproposizione in commissione di mercoledì scorso della stessa pratica, è stato detto, come ribadito adesso, che verrà fatto un bando di asta. Domando se viene fatto il bando di asta e non viene più gestito dall'Amministrazione Comunale e l'impresa richiedente sarebbe la Sicap, un accordo diretto insomma, senza possibilità di altri passaggi, ovvero sia se viene fatto questo bando di asta la Sicap rischia di non poter acquistare questo pezzo di terra, prima domanda. Seconda domanda: se questo è vero, se c'era un'esigenza diversa da questa, perché non è stata già fatta la variante, questa è passata col piano regolatore di qualche settimana fa? se è veramente un'esigenza per tutelare i posti di lavoro e per dare la garanzia alla Sicap di avere questa superficie, secondo me non deve essere fatto un bando di asta.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Su questa pratica forse un po' di chiarezza in più bisognerebbe farla, perché appunto, come ricordava il Consigliere Santinelli, se si passa da una sorta di richiesta da parte di un privato, di una ditta quindi in qualche modo la variante è strutturata su questa richiesta, poi c'è invece un bando di asta che è aperto a tutti i possibili interessati, di fatto si viene a vanificare questa richiesta. La domanda è: è un bando aperto? Ricordo a me stesso in un'altra cosa fondo immobiliare chiuso, che non c'entra niente per dire che però in qualche modo gioco forza è arrivare ad un'altra soluzione. Perché visto che, se non sbaglio circa due mesi fa, abbiamo approvato già una variante, adesso questa è la prima di quelle varianti che andremo ad approvare? C'è stata una carente miope previsione due mesi fa, se già esisteva questa situazione, o meno? E' un errore dell'Amministrazione? Mi domando. Queste osservazioni con richiesta di risposta all'Assessore.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Io ho assistito ai lavori della commissione, quando si è parlato di questo problema, ed ho anche apprezzato gli sforzi che sono stati fatti sia dall'Assessore che anche dal Consigliere Bucci per cercare di dare una dimensione più accettabile al problema. Peraltro, anche in parziale risposta, ma non sono io ovviamente che devo rispondere al Consigliere Massaccesi, posso dire che la richiesta dell'ufficio patrimonio per poter avere la disponibilità di quest'area è stata avanzata il 26 luglio del 2008, per cui è da tempo una cosa che si sarebbe a limite potuta prevedere, ma a prescindere da tutto questo, pur apprezzando gli sforzi che sono stati fatti per fare chiarezza su questa cosa, io non voterò questa pratica per un semplice motivo, che nel momento in cui noi abbiamo un piano regolatore che deve ancora formalmente ritornare totalmente approvato, noi già facciamo una variante su questo piano regolatore. Io non ritengo che questo sia giusto e pertanto voterò contro.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Io in effetti ho ribadito anche in commissione che intanto, come diceva il Consigliere Sardella, la nota dell'ufficio lavori pubblici di richiesta di variazione dell'area TE2.2 è pervenuta il 26 luglio 2008, quando il piano regolatore era già stato adottato nell'aprile 2007, nella sua conformazione pressoché definitiva, salvo poi l'attività di controdeduzioni con la Provincia. Ora se c'erano state richieste antecedenti all'aprile 2007 onestamente non lo so, però quello che ci dice l'ufficio lavori pubblici comunque che abbiamo avuto la prima richiesta nel luglio 2008. Aldilà di questo, in effetti, quello che veniva detto prima può sembrare in contrasto. Io mi sono espressa col discorso dell'alienazione con asta pubblica.

Siccome questo argomento non è stato ancora affrontato, perché qui siamo in una fase preventiva che è quella della variante urbanistica, io ho detto che faremo un'asta perché ritengo che in via generale l'ente debba procedere con questo meccanismo di vendita. Non vi nego, però, che già la richiesta di una ditta, della ditta che dicevamo e citavamo prima, è pervenuta, che è confinante, per cui si valuterà nel momento in cui verrà fatta l'asta pubblica, se il confinante ha o non ha un diritto di prelazione, questo non lo so, se non ce l'ha dovrà procedere all'acquisto mediante asta. Ovviamente gli interessati per come conformata l'area può essere poche persone, quindi una questione di morfologia dell'area. Vi dico anche, anche per rispondere a quello che veniva detto prima dal Consigliere Bucci, che è pervenuta al protocollo comunale un'ulteriore sollecitazione di richiesta di acquisto da parte di questa ditta, la quale in data 26 febbraio 2008 assolutamente per iscritto dichiara che attraverso l'ottimizzazione delle lavorazioni che potrà effettuare con l'acquisto di quest'area potrà passare da un quantitativo di 100 metri quadri al giorno a 1.000 metri quadri al giorno, per l'installazione di una nuova linea, cioè producendo delle lastre. Ora questo potrebbe corrispondere ad un incremento minimo di almeno dieci addetti ulteriori in più rispetto all'attuale occupazione. Per cui io ritengo che questo possa essere un ottimo motivo, vista la situazione attuale, pur condividendo quello che diceva prima il Consigliere Sardella, e me ne rendo perfettamente conto anche io che se lo vedessimo solo dal punto di vista urbanistico questa pratica avrebbe poco senso, andare a fare una variante con un piano regolatore appena approvato, però ritengo che questo Consiglio Comunale debba prendere atto di una situazione complessiva che va oltre la semplice variante.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Consigliere Massaccesi per breve replica.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Più che altro non so se in questo momento, così lo farei poi non intervengo più, sulla risoluzione che è stata presentata e che dovrebbe seguire. Lo facciamo dopo? Allora nessuna replica.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Al tavolo della presidenza è giunta una risoluzione. Do lettura della risoluzione a firma dei gruppi di maggioranza: considerato il contesto di margine dell'area oggetto di variante rispetto agli insediamenti industriali esistenti e la presenza dell'adiacente fascia ambientale, nonché del futuro parco dei divertimenti al fine di minimizzare l'impatto visivo dell'area industriale, in fase di alienazione gli uffici competenti dovranno prescrivere ai futuri acquirenti della stessa di predisporre un'opportuna schermatura a verde secondo le indicazioni fornite dall'ufficio aree verdi del servizio opere pubbliche. Tale prescrizione dovrà essere ribadita anche in occasione di rilascio di eventuali permessi edilizi. Inoltre la futura vendita dovrà essere strutturata in modo tale da vincolare gli acquirenti a garantire la creazione di nuova occupazione. Infine i proventi della vendita dovranno essere destinati ad opere di incremento del verde cittadino, quali ad esempio l'acquisto e la realizzazione del secondo lotto del parco del Vallato, opere di incentivo alla fruibilità della città da parte dei cittadini con la realizzazione di percorsi ciclabili e pedonali, con particolare attenzione alle zone in prossimità delle scuole. Questa è la risoluzione, si può intervenire. Prima va votata la pratica ordinaria e poi si vota la risoluzione. abbiamo la possibilità di discutere sulla risoluzione.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Facciamo finta che ci sarà un'asta con tanti offerenti, devo dire che la risoluzione fra l'altro viene presentata adesso, dopo che guarda caso c'è una domanda presentata con un certo impegno in qualche modo ad incrementare l'occupazione. Detto questo, facciamo finta che sia casuale, devo dire che il Partito Democratico, PDC, etc. sono molto bravi nel fare delle risoluzioni talmente generiche che dicono tutto ma dicono anche niente, anche perché io vorrei capire come si farà, è scritto nella vostra risoluzione, a dire che la futura vendita dovrà essere strutturata in modo da vincolare gli acquirenti a garantire la creazione di nuova occupazione, non ci siete riusciti nemmeno con la Sadam, in questo modo addirittura andate a chiedere una cosa del genere. È geniale! Non so se è un ripensamento alle omissioni di una cosa molto più importante, se vi siete uso l'espressione rinsaviti, però arrivare a prevedere una cosa del genere vuol dire a) creare nessun vincolo perché sapete benissimo che nessuno può essere vincolato da una cosa del genere, b) di dare impasto l'aspetto occupazionale, tanto per gradire, una sorta di zuccherino, sapendo bene che ha validità pari a zero. Credo che sia, mi permetto di usare un'espressione questa sì un po' infelice, poco serio andare a strutturare una cosa del genere sapendo che è di nessuna validità perché non ci può essere nessuna costrizione e nessuna

previsione, anche perché per essere serio e valido dovrebbe essere abbinato ad una sorta di conseguenza economica nel caso in cui questo impegno non viene rispettato. Siccome non dobbiamo prenderci in giro, non possiamo favorire l'aspetto occupazionale sapendo che non lo possiamo vincolare, uno, sennò mi immagino l'avreste vincolato anche in occasioni molto più importanti. Due, l'aspetto dell'incremento del verde cittadino, più che incrementare ancora il verde cittadino pensate a conservare bene quello che non è ben conservato perché dite sempre che non ci sono i soldi da dare a chi poi deve intervenire per la manutenzione del verde, gestite bene quello che già c'è, gestite bene il parco del Vallato, dovete impegnarvi a gestire il parco del Vallato perché sapete che ci sono delle criticità, gestite bene il parco del ventaglio che a volte, tranne qualche occasione settembrina, è un po' trascurato, gestite bene gli spazi che ci sono, che sono incolti e poi pensate di fare ulteriore verde. A me risulta che Jesi come parametri, come indici di presenza di verde sia ad un buon livello, quindi è serio e giusto fare il possibile per avere una situazione ottimale di quello che già c'è, non andare ad inventarsi cose che sapete benissimo che non riuscirete a fare, anche qui solo per dare un contentino per l'aspetto verde di un'operazione che verde non è.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Io mi riferisco a quanto si era detto in commissione, prima si parlava che quest'area doveva essere modificata perché sarebbe servita a quella ditta di fianco, alla Sicap, perché diversamente avrebbe dovuto spostare l'azienda. Poi qua si viene a dire che ci sarà un'asta, come facciamo ad essere certi che poi rimane alla Sicap? Perché se le esigenze è per la Sicap non capisco perché si debba fare un'asta. L'asta sarebbe anche necessaria, anche se qualche volta l'asta è stata saltata come nell'ipotesi doveva essere realizzato l'albergo, che poi mi sembra non verrà più realizzato, ho sentito dire che di albergo non si parla più. Poi volevo chiedere se era possibile sapere, l'avevo chiesto già in commissione e mi era stato detto che si sarebbe stata data risposta successivamente, il prezzo dell'area al metro quadro qual è? Noi andiamo a fare una variante, vogliamo sapere qual è il prezzo al metro quadro di questo terreno? Non lo possiamo stabilire fin da prima? Perché se noi facciamo che so, € 200 al metro quadro e nessuno è interessato, abbiamo fatto una variante per cosa? per tenerci poi il terreno? io volevo sapere quale sarà il prezzo che verrà stabilito per questa area.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Questo è un atto prodromico alla valutazione, cioè prima la dobbiamo valorizzare e poi faremo la valutazione. A spanne non glielo so dire, anche perché è una valutazione che deve fare l'ufficio patrimonio, si parla di qualche centinaia di migliaia di euro, forse l'Assessore Tonelli si ricorda di aver fatto una stima.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: È stata presentata la risoluzione, sono stati fatti gli interventi, ci sono le dichiarazioni di voto. Apro la fase delle dichiarazioni di voto.

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Dichiarazione di voto, favorevole alla pratica solo alla luce della risoluzione che abbiamo presentato, che prevede, come detto negli interventi precedenti, la predisposizione di un'opportuna schermatura a verde dell'area, al momento abbandonata ed abbastanza degradata diciamo così, soprattutto l'impegno di impegnare i proventi della vendita all'incremento del verde cittadino, qui sono state proposte due importanti risoluzioni, o meglio la prima riguarda l'acquisto del secondo lotto del parco del Vallato, la seconda potrebbe riguardare la definitiva realizzazione e sistemazione delle piste ciclabili cittadine che come sappiamo da alcuni anni ci trasciniamo senza riuscire bene a mettere appunto definitivamente. Su questa risoluzione ovviamente si richiede la massima attenzione, la massima vigilanza della giunta per la corretta applicazione della stessa.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Vedo che basta prevedere un po' una schermatura del verde e qualche fazzoletto di verde per ottenere voti favorevoli, non preoccuparsi che per una procedura del genere si è passati bellamente da una questione che sembrava tipo a trattativa privata ad asta così, a nessuno interessa niente, basta comunque garantirci schermatura del verde e fazzoletto di terra, va benissimo, tutte le perplessità sono superate, votiamo favorevole. Alleanza Nazionale non è così leggera da votare una cosa del genere quando non si danno spiegazioni convincenti sul passaggio, giuste peraltro le perplessità, o meglio la cautela espressa dall'Assessore che giustamente comunque preferisce quella procedura. A me un po' da perplessità il fatto che prima se ne era prevista un'altra, questo passaggio di documenti, queste richieste che vengono così

presentate all'ultimo momento, garanzie occupazionali non sono allo stato convincenti. Pronto peraltro a rivedere le mie posizioni se dovesse risultare una diversa realtà e nulla avendo in contrario conoscendo tra l'altro la serietà della ditta che ha fatto quella domanda.

SANTARELLI PIERLUIGI – P.D. L'ULIVO: Dichiarazione di voto per voto favorevole su questa pratica, il Partito Democratico sottolinea comunque il fatto che rispetto al voto favorevole alla pratica questo è subordinato alla risoluzione presentata, chiede alla giunta che sia il più possibile aderente alla risoluzione presentata.

AGNETTI SILVIO – F.I.: Solo per dire che anche Forza Italia si astiene perché non vede proprio tanta chiarezza in questa pratica.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi quindi procediamo alla votazione della variante, oggetto 17. Votazione aperta.

VOTAZIONE DELIBERA:

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.04	(Agnetti per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.01	(Sardella per M.R.E.)

La variante è approvata a maggioranza

Pongo in votazione l'immediata esecutività:

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.04	(Agnetti per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.01	(Sardella per M.R.E.)

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Si vota per la risoluzione presentata dai gruppi di maggioranza. Votazione aperta.

VOTAZIONE RISOLUZIONE

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.01	(Sardella per M.R.E.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.04	(Agnetti per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ora c'è all'ordine del giorno il regolamento attuativo 27 gennaio, l'adozione dello statuto e l'azienda pubblica dei servizi alla persona. So che stasera c'è il bilancio e tutto quanto, però, siccome poi rientra nella discussione che andremo a fare.

Il Consigliere Cherubini che aveva presentato una mozione insieme al Consigliere Binci, per motivi di lavoro è arrivato tardi. Vorrei dargli la parola perché nel suo intervento che avrebbe dovuto fare, ma che per motivi di lavoro non ha potuto fare, voleva informare il Consiglio Comunale di alcune cose e l'ho ascoltato, ritengo doveroso dargli una parola per un intervento spero contenuto.

PUNTO N.19 – DELIBERA N.66 DEL 13.03.2009

L.R. 26 FEBBRAIO 2008 N.5 - REGOLAMENTO ATTUATIVO 27 GENNAIO 2009 N. 2 - ADOZIONE STATUTO DELL'AZIENDA PUBBLICA DEI SERVIZI ALLA PERSONA

Entrano: Binci e Pennoni
Escono: Alberici e D'Onofrio
Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Do la parola all'Assessore Aguzzi per la presentazione, breve esposizione riguardo la pratica 19.

ASS. AGUZZI BRUNA: Il percorso dell'azienda è stato un percorso lungo e complesso che ha attraversato tutta la precedente legislatura, la cui complessità deriva sicuramente anche dalla novità dell'atto che andiamo ad approvare questa sera. E' una novità assoluta nel panorama regionale, un percorso che ha subito dei rallentamenti, ha visto anche degli ostacoli di tipo giuridico, penso alla legge finanziaria dello scorso anno, penso anche al lungo iter della legge regionale 5 del 26 febbraio 2008 che solo a fine luglio, con le modifiche apportate, ci ha consentito, dopo un periodo anche molto lungo per la messa in atto del regolamento, di poter approvare in tempi strettissimi una bozza dello statuto che è stata poi confrontata con gli uffici legislativi della Regione proprio per metterci di andare adesso ad un'adozione che non avrà sicuramente più modifiche proprio perché è stata precedentemente concordata e precedentemente confrontata con quanto previsto, disposto dal regolamento regionale. Le novità rispetto alle bozze ed ai contenuti che erano stati presentati nei mesi passati, sono prevalentemente di natura tecnica proprio perché è stato necessario ricercare la coerenza assoluta col regolamento generale. Il Consiglio d'Amministrazione dell'azienda prevede 5 membri, la scelta che ha fatto il comitato dei sindaci è stata quella di un revisore dei conti unico. Un punto rilevante di differenza è un trasferimento dei poteri dall'assemblea al Consiglio d'Amministrazione, che io credo vadano recuperati i poteri con forti atti politici di indirizzo dell'assemblea dei sindaci, mentre il Consiglio d'Amministrazione previsto dal regolamento generale è l'organo di indirizzo e di programmazione. Probabilmente scontiamo il fatto che la legge regionale è stata pensata in primo ruolo per la trasformazione delle Ipab e che esiste solo questa esperienza di azienda dei servizi con l'utilizzo dell'art. 10. C'è sicuramente un punto dolente, che sempre in ossequio, in ottemperanza con quanto disposto dalle normative regionali, queste cariche del Consiglio d'Amministrazione che pure debbono ed hanno una rilevanza notevole, richiedono competenze sia tecnico scientifiche che competenze anche amministrative politiche, vedono un riconoscimento veramente ridicolo dal punto di vista di emolumenti, perché al presidente viene riconosciuto € 875 lordi mensili, al vicepresidente la metà, € 437 lordi, ai membri del Consiglio d'Amministrazione € 38 lordi. A fronte di uno strumento giuridico così importante e così nuovo qualche perplessità su presunti costi della politica che poi impongono a volte scelte così rigide, anche così compresse, di riconoscimento del lavoro che si svolge da parte di personale tecnico politico a me sembra che potrebbe e dovrebbe essere rivisto, ma ripeto non dipende da noi, noi dobbiamo aderire al dettato regionale che equipara questa azienda ad aziende con un fatturato tra il milione ed il milione 200 mila euro, quindi dà queste prescrizioni su quelli che sono i compensi ai membri del Consiglio d'Amministrazione. Prevede la regione anche il mantenimento dell'ambito, chiarendo che l'azienda dell'ambito è uno strumento. Questo in parte è una sorpresa, aldilà del fatto adesso dell'adesione completa o parziale di tutti i Comuni dell'ambito, è una sorpresa perché sembrava giusto che l'azienda fosse il rafforzamento anche giuridico dell'ambito territoriale. In questa fase probabilmente dovremo passare un periodo di transizione in attesa che la regione attui, attraverso la legge regionale attuativa della 328, ci permetta di andare a strumenti ben più cogenti ed efficaci dal punto di vista di governo di queste politiche. I tempi. Il comitato dei sindaci con voto unanime ha approvato questo statuto, ora ai sindaci abbiamo chiesto, dato tempo fino al 10 aprile per l'adozione, quindi la delibera di adesione nei propri Comuni, con l'impegno a riuscire entro il mese di aprile a raccogliere tutte le adesioni per poi inviare in regione le adesioni dei singoli Comuni e consentire questo esame che per regolamento la regione deve fare in 60 giorni. L'obiettivo realistico è che tra la fine di giugno e l'inizio di luglio si possa avviare, con la nomina del Consiglio d'Amministrazione e l'avvio anche delle procedure per l'individuazione del personale che passerà all'azienda, le successive trattative anche con le RSU rispetto all'organizzazione, rispetto al

personale, poter avviare operativamente l'azienda al massimo non oltre l'anno nuovo, quindi gennaio 2010. È credo un percorso che ci mette tutti di fronte ad una grande soddisfazione, ma ci mette anche di fronte alla necessità di una grande capacità progettuale, una grande capacità gestionale, perché questo strumento è uno strumento che parte con noi ed ha pochi esempi, nessuno nella regione. Credo che sarà necessario che il ruolo del comitato dei sindaci diventi sempre più forte, capace di orientare le scelte dell'azienda, anche perché nel Consiglio d'Amministrazione, lo prevede sempre il regolamento, ci sono delle incompatibilità che impediscono a sindaci, Assessori e Consiglieri Comunali di rivestire questa carica. Questo significa che dovremo fare un grosso lavoro per l'individuazione dei personaggi che abbiano le competenze previste, dei curriculum di tipo tecnico, amministrativo che permettono al presidente del Consiglio d'Amministrazione di svolgere nel modo migliore il proprio ruolo.

AGNETTI SILVIO – F.I.: Io non sono stato in commissione quindi non ho potuto analizzare nei dettagli, lo stavo studiando, riguardando anche adesso. C'è uno studio dell'università di Ancona del 2005, che ha elaborato un progetto di fattibilità organizzativa per la costruzione di un'azienda, per la gestione di questi servizi. Dov'è questo studio? Non sarebbe il caso che quando si portano queste pratiche si riveda anche lo studio per vedere, perché adesso andiamo a votare una scatola un po' chiusa. Non sappiamo chi sono i soci perché qua non c'è scritto, qui si parla che la sede sarà presso il Comune di Jesi però non so se ci sarà il Comune di Jesi, di Staffolo, Jesi sicuramente ci sarà, di Cupramontana, di Falconara, non lo sappiamo. Chi sono i soci, che tipo di azienda si va a fare, una SRL, una SPA, una cooperativa, un'associazione. Io vorrei saperlo, perché qui si parla di uno statuto, ma di che cosa? forse non ho capito bene io, ho letto troppo in fretta. Poi si parla di rimborso all'espletamento delle cariche, qual è il rimborso? In che misura? Non ho capito in che misura.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Lo statuto è il risultato di un percorso lungo otto anni, in cui questo Consiglio Comunale ha fatto tutti i passaggi necessari per l'azienda consortile, anche per deliberare il costo dello studio a suo tempo fatto all'università, quindi la documentazione è tutta a disposizione, lo statuto è l'atto finale di tutta questa cosa. Non è che oggi noi dobbiamo rivedere lo studio, perché lo studio è già stato fatto ed ha portato oggi all'approvazione di uno statuto che peraltro questo Consiglio Comunale era già in disposizione di votare ma che abbiamo dovuto rimandare in Regione per alcune ridefinizioni, quindi non è che la richiesta non è comprensibile, ma non è adesso da fare perché questo è il prodotto finale di un iter che dura da otto anni, con 18 Comuni della Vallesina. Mi sono intromesso impropriamente, poi l'Assessore spiegherà.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLE LIBERTÀ': Qualche osservazione più che altro, perché certo magari nelle segrete stanze, nel passaggio è durato otto anni circa e noi l'abbiamo avuto a disposizione quattro, cinque giorni fa, quindi magari l'esame da parte degli amministratori è stato più completo e noi Consiglieri l'abbiamo dovuto fare in fretta e furia, guardarlo devo dire forse superficialmente, però quattro cinque giorni rispetto agli otto anni di esame di studi approfonditi. Detto questo, che però è uno dei soliti motivi che ci portano a dissentire, a volte si accelera tanto dopo anni che un progetto langue perché deve passare attraverso vari enti e l'approvazione di vari organi. Diceva che i Comuni che aderiranno, i Comuni della Vallesina, come preadesioni quante ce ne sono, se già ci sono ed eventualmente i motivi della non adesione di alcuni Comuni che dovrebbero essere qualcuno che non approverebbe. Allora, due, tre osservazioni Assessore, art. 2 dello Statuto quarto comma dove si dice: *Nell'azienda pubblica dei servizi alla persona possono entrare a far parte altri Comuni, unioni dei Comuni, comunità montane* - che forse saranno pure soppresse - *ed altri soggetti e privati se titolari della gestione di servizi socio assistenziali*. Che vuol dire? Vuol dire che non solo i privati, ma privati se titolari della gestione, quindi qualcuno che potrebbe alla fine arrivare a dare in gestione a se, ovviamente facendo parte dell'azienda, questi servizi? Ci può essere questo rischio, perché qui dalla dizione che viene usata potrebbe una cosa del genere risultarlo. Poi l'art. 4 più o meno a metà pagina, dove si dice: *Con deliberazione dell'assemblea sono dettagliatamente determinate all'interno delle suindicate aree, sono state indicate, le funzioni socio-assistenziali, i servizi e le attività conferite*. Forse, visto che si fa un'opera complessa sarebbe il caso di precisarle ora vincolando in qualche modo, ora ma per avere chiarezza quelle che sarebbero poi decisioni dell'assemblea. Poi scorrendo gli articoli e tralasciando alcune irregolarità ed imprecisioni, sennò sembra di voler essere troppo puntuali, ma visto che è stato esaminato da tanti enti e tante persone immagino

che nella revisione definitiva scompariranno queste improprietà. Art. 23, competenze, non è una incongruenza, dice: *l'organo amministrativo nomina e revoca l'organo di revisione*. Ma non è una incongruenza che il controllore venga nominato dal controllato, perché in questo caso l'organo amministrativo è quello che ha potere gestionale. Mi sembra molto strano che chi gestisce nomina anche quello che lo deve controllare, non sarebbe meglio che l'organo di revisione venisse nominato dall'assemblea? A me sembra una cosa strana, anche perché l'altra cosa strana è che organo di revisione in realtà è una persona sola, cioè c'è il revisore, quindi ancora di più in qualche modo sarebbe soggetto ad una sorta di possibile influenza da parte dell'organo amministrativo, non so se è completamente strampalata questa osservazione. Poi art. 25 si dice al penultimo comma: *il Presidente dell'organo amministrativo ha diritto e se richiesto l'obbligo di assistere alle sedute dell'assemblea*. A me sembra una previsione strana, in realtà il Presidente dell'organo amministrativo dovrebbe normalmente assistere alle sedute dell'assemblea credo senza specificarlo o facendo come una sorta di enunciazione di principio. Se il Presidente dell'organo amministrativo non va all'assemblea mi sembrerebbe una cosa molto strana, non dovrebbe essere regolamentato e normato. Poi art. 27 dove si parla di nomina ed incompatibilità, non è per caso possibile prevedere anche per il direttore che dovrà essere nominato, scelto in questo caso anche un curriculum così come previsto per gli amministratori, visto che per gli amministratori viene indicato un curriculum. Credo che sarebbe doveroso prevederlo anche prima di scegliere anche il direttore. Poi credo che sia anche l'ultima osservazione, art. 29, dove si dice ordinamento degli uffici: *non possono essere nominati, impiegati o direttori dell'azienda pubblica dei servizi alla persona i Consiglieri e gli Assessori degli enti soci*. Giusto. Ma perché non lo prevediamo anche per i componenti del Consiglio d'Amministrazione, cioè basterebbe prevedere la stessa dizione anche... allora si dice all'art. 29, e chiedo scusa se magari c'è scritto e non me ne sono accorto, ma in pochi giorni fare tutto è difficile. *Non possono essere nominati impiegati o direttori dell'azienda pubblica dei servizi alla persona i Consiglieri e gli Assessori degli enti soci*, solo impiegati o direttore dell'azienda. Perché non prevede questa esclusione, a meno che non sia già prevista anche per i componenti del Consiglio d'Amministrazione. Cioè per creare una separazione netta scissione fra la gestione politica o politicizzata e la questione tecnica. Se vogliamo fare un passo indietro a favore delle competenze una volta tanto normiamo e regolamentiamo il passo indietro che la politica fa rispetto a queste nomine. Chiedo scusa, credo di non avere altro.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Volevo soltanto fare questa considerazione, quella che andiamo a votare questa sera è il parto di una cosa veramente molto grande ed importante, della quale però Presidente, forse mi sbaglio, credo che pochi si rendano conto di quello che stiamo andando a votare. Dico questo perché so quanto tempo e quanta energia ha profuso dietro a questa cosa che per altro come tu citavi prima ha avuto inizio molti anni fa ed ha seguito un percorso estremamente difficile e travagliato anche perché su questa cosa non tutti ci hanno creduto, né tutti ci credono e che comunque comporta una rivoluzione, adesso non voglio per carità usare parole troppo grosse, soprattutto di carattere culturale, per quanto riguarda l'approccio ad una cosa come questa. Effettivamente io credo che proprio perché ci potessimo rendere tutti maggiormente conto di queste cose che forse sarebbe stato opportuno qualche passaggio in più cognitivo per chi di questa materia ha poca dimestichezza, oppure magari non ha la conoscenza storica di determinate cose. In commissione questa è venuta l'altra sera in appendice ad un'altra commissione, quindi a tarda ora e sinceramente una materia come questa credo che meritasse un pochettino di approfondimento maggiore, perché ritengo e ripeto è una cosa di estrema importanza. Diceva prima, e ne condivido questo concetto, l'Assessore che sarà necessario un grande sforzo di proposta, di progetto per poter arrivare a far sì che questa azienda consortile possa effettivamente diciamo operare nella maniera dovuta, e questa è una grande preoccupazione, perché oggi noi andiamo a calare in una situazione che ormai è cristallizzata da decenni di un modo di operare per quanto riguarda determinate problematiche, delle quali qui si fa cenno, ma soltanto così indicativamente, insomma il disagio, gli anziani, l'handicap eccetera, eccetera, i minori e potrebbero anche essercene altre, anche su strutture che per molti Comuni, soprattutto quelli più piccoli costituivano proprio un patrimonio per certi versi intorno al quale ruotavano tanti interessi e che quindi potrebbero portare a delle resistenze magari al momento pratico di dare attuazione a quelli che sono gli indirizzi. Ho sempre ritenuto che questa fosse sempre una cosa giusta, corretta e la sua realizzazione non può che rendermi diciamo felice, contento che ci si sia arrivati, ma le preoccupazioni che seguono sono tante, per cui ritengo che Jesi, una volta si diceva il Comune capofila, diciamo che è il Comune più grande, che comunque dà un maggiore contributo, debba in primo luogo essere

quello che orienti e che produca il maggior sforzo proprio perché questo è un problema estremamente delicato, anche per quanto riguarda i vari assetti. Noi abbiamo l'assemblea dei soci cosiddetti alla quale diceva prima il Sindaco che parteciperanno coloro che aderiscono, che accettano lo statuto, cosa anche questa che desta un po' di preoccupazione perché ancora non sappiamo quanti saranno poi effettivamente i Comuni che aderiranno ad una cosa. Ci saranno i primi tempi, i primi periodi in cui anche le strutture di carattere amministrativo dovranno essere in un certo senso fuse in qualche cosa ed anche qui sarà un passaggio non facile. Quindi andremo incontro ad una prima fase, come d'altronde tutte le fasi di assestamento di un progetto nuovo e così importante come quello dell'azienda consortile che saranno estremamente difficili. Chiedo, quindi, il maggior impegno possibile e soprattutto chiedo che il Consiglio Comunale possa essere messo, se possibile periodicamente, comunque con una certa costanza nella possibilità, nella condizione di rendersi conto di quello che sta avvenendo, di quelli che sono i passaggi che andranno ad essere fatti per l'andata a regime di questa nuova azienda consortile e di quelle che sono poi le linee guida che ne dovranno essere l'indirizzo. Quindi non può finire qui con l'approvazione di uno statuto, ma dovremo seguire passo per passo e chiedo da questo punto di vista che ce ne sia data la possibilità, però in maniera concreta.

CINGOLANI PAOLO – P.D.: Faccio una breve riflessione come intervento personale. Io non posso che essere soddisfatto che si sia arrivati ad una tappa come questa. Ho seguito quando ero Assessore le questioni, fino a due anni fa, l'Assessore Aguzzi le ha portate avanti con grande impegno, oggi arriviamo a questo momento che come dice il Consigliere Sardella richiede un cambio di marcia ed un cambio di intelligenza ed un cambio di cultura. Però, oltre a questa soddisfazione, io bisogna che socializzi a voi anche una certa amarezza perché l'azienda consortile è un qualcosa di nuovo nella nostra Regione e devo dire che i nostri come dire politici regionali, dal mio punto di vista, non hanno riservato la giusta attenzione. I Comuni che già anni fa avevano dei dubbi su quello che potesse portare come novità questa nuova azienda, erano tutti dubbi legati alla questione pecuniaria, ad un nuovo carrozzone, ci saranno gettoni di presenza importanti, eccetera, eccetera. Oggi noi abbiamo per un'azienda che dovrà svolgere quei compiti che diceva il Consigliere Sardella, un compito importante, di cambio di marcia eccetera eccetera, abbiamo un Presidente che non è che lo può fare un'ora al giorno a tempo perso, che deve avere magari un curriculum lungo così, Consigliere Massaccesi, per avere € 400,00 nette, è veramente una cosa ridicola. Saranno contenti i Comuni che comunque, sono certo, non aderiranno perché sta nelle parti di un colore diverso dalle Pubbliche Amministrazioni che invece hanno già dato la preadesione. Ma il problema è che non si dà la capacità veramente di entrare nel merito delle questioni. Come possiamo pensare che un Presidente di una realtà come questa, che dovrà mettere in moto tutta una serie di cose, debba avere un curriculum specifico ed avere 500 euro neanche netti di indennità? O è un pensionato che ha una buona pensione, che ha un curriculum oppure lo possiamo far fare anche ad un cassintegrato come indennità, reddito, ma questo penso non avrà il curriculum. Cioè questa è l'attenzione che viene riservata per la demagogia dei costi della politica. Qui è un esempio di come la politica regionale ha toppato un'altra volta, perché io adesso mi auguro che il Presidente che verrà individuato possa avere accanto al curriculum che viene richiesto, possa essere ricco di famiglia, perché altrimenti sarà piuttosto difficile. E' un'amarezza che vi volevo dire, perché se penso ad altri livelli veramente per la mole di lavoro che questo nuovo organismo deve fare per tutto il territorio è veramente una cosa risibile. Era solamente un'esternazione.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Anch'io voglio intervenire su questa pratica perché appunto non è una pratica usuale, normale insomma, come tante che ne portiamo in discussione in Consiglio Comunale. Volevo, appunto, mettere in evidenza il fatto che noi oggi arriviamo, come dire, a definire la conclusione formale di un percorso che da qui parte, però, perché un lavoro intenso, difficile che devo dire... e devo dire che in questo, lo dico io, credo che il Comune di Jesi, l'Amministrazione, le Amministrazioni che in questi anni si sono anche alternate e che si sono impegnate in questo percorso, io credo che abbia avuto anche la capacità di svolgere davvero in pieno quello che può essere il ruolo di Comune capofila facendosi anche carico di problemi, responsabilizzandosi anche rispetto ad esigenze o situazioni che riguardavano gli altri Comuni, in particolari i Comuni più piccoli insomma, i quali esprimevano anche alcune preoccupazioni legate al fatto, legate alla situazione di aggregarsi ad una realtà che è preponderante, anche in termini di capacità di gestione di questi servizi. Però penso che anche l'esperienza maturata e vissuta in molti più anni di quelli che abbiamo trascorso per realizzare questo progetto, per esempio nella gestione di servizi in forma associata hanno probabilmente anche semplificato, facilitato questo percorso. Io voglio subito dire che la

questione anche dei tempi con cui oggi arriviamo a decidere e la disponibilità e la possibilità per gli stessi Consiglieri di assumere fino in fondo questo atto così importante e rilevante è anche legato anche ad un altro aspetto, non solo al fatto che si è arrivati all'ultimo momento, ma alla necessità che questo percorso vedesse la sua conclusione prima che si aprissero, meglio che si sciogliessero i Consigli Comunali di quasi tutti i Comuni che fanno parte, che sono soci di questa azienda e che andranno a rinnovo delle proprie Amministrazioni, credo che sia intorno alla metà di aprile la data più o meno presunta di scioglimento dei Consigli Comunali per le prossime elezioni. Quindi in parte è anche legato a questa esigenza quindi accorciare un po' questi tempi, tenendo anche conto del fatto che è vero che probabilmente che questo Consiglio Comunale ha vissuto meno passaggi del precedente, però stiamo parlando intanto dello statuto dell'azienda che ha la sua importanza come atto di per sé, ma dicevo da qui si avvierà, inizierà un percorso non meno complesso, delicato, difficile, importante di quello che abbiamo alle nostre spalle. Per quanto riguarda la questione dei comuni soci noi diciamo sono i Comuni soci perché sono quelli i diciassette Comuni che hanno approvato nei loro Consigli Comunali la scelta di conferimento dei propri servizi all'azienda, quindi c'è un atto formale dei Consigli Comunali e dei Comuni di adesione all'azienda speciale consortile e questo è il termine, cioè azienda speciale è una di quelle forme che la legge 142, adesso non mi ricordo insomma, quella che stabilisce quali sono le possibili forme di gestione dei servizi e che prevede per i servizi sociali, appunto, due possibilità o l'istituzione o l'azienda speciale. Noi in questo percorso si sta realizzando un'azienda speciale consortile che mette insieme più Comuni per la gestione dei servizi sociali di un intero territorio. Quindi ad oggi i Comuni soci sono già individuati, il passaggio che a tutti loro è richiesto è quello dell'approvazione dello statuto come atto formale con cui poter formalmente costituire l'azienda con i suoi organismi, quindi avendo già definita qual è l'assemblea dei soci e proseguire poi per le altre fasi, tenendo conto che l'immediata fase a cui faceva riferimento anche l'intervento di Mario Sardella sarà appunto quella della costruzione della struttura operativa dell'azienda, per cui sarà necessario avviare anche qui il confronto con le organizzazioni sindacali per il trasferimento del personale, che seguirà i servizi conferiti all'azienda. Il Comune di Jesi ha già, appunto, deliberato a suo tempo di conferire all'azienda speciale tutti i servizi tranne qualcuno che fa riferimento ai servizi scolastici e servizi ai minori, agli immigrati, adesso non ricordo di preciso, ma tutti i servizi di carattere socio assistenziale che il Comune già gestisce, così come tutti gli altri Comuni che hanno dato la propria adesione hanno conferito tutti quei servizi che oggi attualmente vengono gestiti in forma già associata, quindi l'handicap, il sad, mi sembrano che siano questi insomma. Io concludo questo mio intervento associandomi in pieno alle considerazioni che faceva il Presidente del Consiglio, lo faccio non perché abbia, come dire, smania di dare indennità particolari o prestigiose a qualcuno, però davvero credo che c'è il rischio in questa ubriacatura legata ai costi della politica, che è un problema vero che c'è in questo paese, ma rischiamo di buttar via il bambino con l'acqua sporca rispetto a quando si affrontano queste cose esclusivamente sull'onda dell'ideologica, come dire, e quindi non valutare invece situazione per situazione, caso per caso. Questa è forse la preoccupazione che in qualche modo abbiamo augurandoci di riuscire a risolverla al meglio, però sarà quella appunto di costituire, come dire, un gruppo dirigente di questa azienda capace di affrontare non solo l'avvio, ma anche l'ampliamento, il miglioramento, la crescita di questa realtà con dei compensi, con delle indennità che sono davvero risibili insomma e che si scontrano in maniera, come dire, proprio frontale con quelle che sono ingiustamente le caratteristiche richieste in termini professionali di competenza, eccetera, a chi dovrà ricoprire quegli incarichi. Speriamo di riuscire a trovare le soluzioni migliori, perché questa è una scommessa grande che gioca non il Comune di Jesi, ma questo territorio nel suo complesso, è la prima esperienza di questa natura che si gioca e che si realizza nella nostra Regione, ma credo che sia anche la prima in termini di azienda consortile, azienda speciale consortile che parte già come azienda consortile forse in Italia. Le altre esperienze sono, come dire, esperienze che fanno riferimento ad aziende costituite ad un Comune a cui si sono attaccate in termini di acquisto, di servizi altri Comuni, magari di quel territorio. Quindi è una grande sfida, anch'io devo dire che sono molto soddisfatto ed orgoglioso che oggi riusciamo a chiudere questa fase, quindi creare tutte le condizioni perché immediatamente dopo l'approvazione da parte degli altri Comuni si possa davvero arrivare alla costituzione formale delle aziende, quindi dare le gambe concrete a questo progetto che insieme, dico insieme, Amministrazione, Consiglio Comunale, città nel suo complesso ed altre realtà ed altri Comuni abbiamo ed hanno costruito in questi anni.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ci sono interventi, io penso che il Sindaco abbia risposto alle richieste. Assessore prego.

ASS. AGUZZI BRUNA: Una risposta su quelle che il Consigliere Massaccesi ha chiamato incoerenze, apparenti contraddizioni rispetto alla prassi, sono tutte legate all'adesione del testo dello statuto, a quanto previsto dalla legge e dal regolamento regionale. Quindi la legge all'art. 12 definisce l'incompatibilità, il regolamento all'art. 5 comma 7 definisce quali sono i poteri del Consiglio Comunale, l'art. 10, sempre della Legge Regionale parla proprio di soggetti pubblici e privati, e quindi noi l'abbiamo dovuto riportare nello statuto, e via via. Quando dicevo all'inizio che il tempo che è trascorso dal momento in cui noi abbiamo approvato la bozza dello statuto, dopo il regolamento regionale e questa sera in cui noi approviamo lo statuto deriva dalla necessità che c'è stata di far coincidere il vecchio testo con quanto previsto dal regolamento che è stato emanato dopo la modifica del luglio 2008. Quindi noi ci siamo dovuti adeguare e l'ufficio legislativo della Regione in questo ci ha seguito puntualmente proprio per evitare che quel testo che noi avevamo calibrato sulle nostre esigenze entrasse in contrasto con un regolamento che deriva da una legge regionale dove l'azienda pubblica dei servizi alla persona non è l'oggetto principale, ma è un pezzo di una legge che è pensata per la fusione, la trasformazione delle IPAB. Quindi può aver ragione Massaccesi quando individua delle contraddizioni, ma queste sono proprio nella non omogeneità della legge regionale che individua due tipologie di aziende, quelle che vengono dalla fusione delle case di riposo IPAB e questa che è unica, che è un'azienda pubblica di servizi alla persona. Probabilmente alcuni poteri dei Consigli d'Amministrazione, lo slittamento anche dei poteri dall'assemblea dei Sindaci al cda deriva dall'aver come asse, quindi come baricentro quella tipologia d'azienda piuttosto che questa. Non so se ho risposto, una risposta un po' tecnica.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLE LIBERTÀ': Mi sforzerò di capire, per cogliere il suggerimento del Consigliere Sardella. Adesso si sarà anche un problema più di omogeneizzazione delle diverse realtà, però quando si va a fare uno statuto con la supervisione ovviamente della Regione. Sono anche scelte, perché per esempio se si prevede un'incompatibilità perché non farla anche per l'altra, non c'è nulla che lo vieta, poi forse non l'ho vista io, ma c'è anche l'altra incongruenza che chi deve controllare viene nominato dal controllato, mi sembra una cosa fuori di logica, sarà passato anche al vaglio della Regione, sicuramente sarà stata approvata, ma almeno un minimo di riflessione su qualche aspetto, cioè noi è come se fossimo disposti ad andare sempre avanti, quasi ad ingurgitare tutto, ma un attimo di riflessione. Ma siamo sicuri che va bene? Perché alcune cose non possono andare bene, oltretutto quello dell'incompatibilità, quello potrebbe essere anche una scelta politica, un messaggio che arriva fermo restando che invece è vero a volte ci sono alcune estremizzazioni sui costi della politica e ritengo anch'io che se fosse vero dovremmo quasi pregare di trovare un Presidente del Consiglio d'Amministrazione che accetta quelle condizioni perché dovrebbe essere curriculum tipo immacolato e diciamo con grandi esperienze, persona valida, meglio ancora spererei se non politico che accetta di svolgere quell'attività praticamente quasi a tempo pieno per un compenso di € 500,00. Forse dovremmo trovare o uno che lo veramente così per onore piuttosto che altro, perché non sennò non si riesce veramente a capire una cosa del genere. Mi meraviglio che in un percorso durato otto anni non sia arrivata una qualche soluzione, perché questa sembra assolutamente estrema. Cioè alcune modifiche in questi anni dovevano essere in qualche modo auspiccate e richieste e, che dire, a queste pervenire.

ASS. AGUZZI BRUNA: Una questione tecnica, forse non mi sono spiegata. Non è che noi in questi anni potevamo avere il tempo di adeguare, noi adesso, nel momento in cui è uscita la legge regionale, poi la legge regionale con la correzione del luglio ci ha permesso di partire con la costituzione dell'azienda noi ci siamo dovuti inserire in quel quadro normativo. Questo è il problema, è anche nostro di riflesso certamente, ma non c'era possibilità di scelta perché lo statuto dell'azienda doveva tener conto di quanto dice la legge e di quanto dice il regolamento. Altra cosa, l'incompatibilità Consigliere c'è, è all'art. 12 della legge, perché qui c'è una parte dentro la legge, una parte dentro al regolamento. Le materie che sono affidate all'azienda sono in una delibera del 2006, dove sono elencati tutti gli ambiti ed anche tutti i contenuti che vengono delegati all'azienda pubblica, ai servizi alla persona. Io probabilmente avrei dovuto rileggerli, ma sono quelli che diceva anche il Sindaco legati alle aree della disabilità, alle aree degli anziani, l'area dei minori, l'area del disagio... con tutti i servizi che sono inseriti all'interno di queste grandi tematiche. Poi il numero dei Comuni, ha risposto il Sindaco, quelli che avevano dato già la preadesione, quelli che quando abbiamo votato il comitato dei Sindaci la scorsa settimana erano presenti ed hanno votato all'unanimità. Assenti i Comuni di centro destra, io la interpreto anche come un segnale di attenzione e di prudenza, perché non sono

venuti a votare contro e questo può significare molto sul fatto che dopo tempi anche lunghi e difficili per sedimentare anche novità culturali e novità gestionali adesso ci sia la necessaria prudente attenzione agli sviluppi di questo che evidentemente è considerato uno strumento, uno strumento importante che può rilevarsi anche efficace.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLE LIBERTÀ': Prendo atto dalle parole dell'Assessore che riconosce che c'è una legge regionale del centro sinistra assolutamente inadeguata. Prendo atto che nel linguaggio politico molto attento e cauto vuol dire che è una legge assolutamente inadeguata, assolutamente inadeguata. Detto questo ovviamente non c'è contrarietà sull'iniziativa, ma ancora una volta nel metodo di come ci viene portata una certa pratica e soprattutto vedere che alcune inadeguatezze dello statuto secondo me aldilà della legge regionale avrebbero potuto, dovrebbero essere queste anche più considerate e meglio calibrate, perché non è solo la Regione che deve calibrare, anche i Comuni che si prendono la responsabilità devono calibrare le loro decisioni su una realtà che è diversa. Quindi sul punto astensione.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Voterò favorevolmente a questa delibera, ma ritengo che vada segnalato che immediatamente deve partire un percorso di discussione e di confronto con tutti i dipendenti comunali interessati dell'operazione che ci porti, aldilà dello statuto eccetera, che ci porti a trovare soluzioni condivise e non invece creare fronti di contrapposizione che tra l'altro si potrebbero anche riversare, scaricare sull'utenza dei servizi e questo sarebbe una cosa molto grave. Quindi secondo me va aperta subito una discussione con il personale interessato da questa operazione, che è questione molto delicata e che abbiamo visto tocca suscettibilità dei dipendenti non indifferenti.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi, procediamo alla votazione.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.03	(Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.01	(Agnetti per F.I.)

La pratica è approvata a maggioranza

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Mi sostituisce momentaneamente la collega Pennoni.

ESCE IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE CINGOLANI PAOLO ED ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE PENNONI MARIA CELESTE

PUNTO N.14 – DELIBERA N.67 DEL 13.03.2009

BILANCIO DI PREVISIONE 2009 E TRIENNALE 2009-2011 - ILLUSTRAZIONE

Escono: Agnetti e Bucci
Sono presenti in aula n.18 componenti

ASS. SORANA VINCENZO: Il bilancio previsionale 2009 cade in un momento particolarmente difficile, non tanto e non solo per quanto riguarda le sorti della finanza locale soggetta sempre a nuovi cambiamenti di normativa che ci provengono dal governo centrale, ma in modo particolare per il verificarsi della grave crisi economica che ha investito l'intero paese. In questo ambito in cui del quadro nazionale ci provengono limiti sempre più stringenti, aldilà delle bandiere, del federalismo e dell'autonomia, si sta andando in direzione completamente opposta. Io vorrei citare due dati, il nostro grado di autonomia finanziaria che è buono, circa del 74%, è in diminuzione rispetto agli ultimi anni, nello stesso tempo è aumentato il grado di dipendenza erariale dallo stato, che a fronte di percentuale del 5 o 6% ora è arrivato al 17, 17%. Questo perché? È una conseguenza anche e soprattutto dell'abolizione dell'ICI sulla prima casa, a fronte di un mancato introito di circa € 1.445.000 che lo stato ha promesso di compensare, noi non abbiamo più entrate proprie, ma dobbiamo attendere i trasferimenti dello stato che a volte arrivano, in parte sono stati concessi ma non in maniera completa per quanto riguarda la compensazione ICI dello scorso anno e per questo anno i timori sono ancora di un'ulteriore riduzione della compensazione. Abbiamo difficoltà a livello di entrate in una limitazione dell'autonomia finanziaria propria, inoltre abbiamo regole stringenti sul patto di stabilità che limitano la possibilità dell'indebitamento dell'ente, addirittura quest'anno con una circolare del 27 gennaio il Ministero dell'economia ha contraddetto la Legge 133, la cosiddetta manovra estiva, in cui le entrate da alienazioni non possono essere conteggiate come entrate ma possono essere conteggiate come uscite a livello di saldi finanziari nei limiti del rispetto del patto di stabilità. Questo provoca paradossalmente un aggravamento della situazione finanziaria, perché le alienazioni di fatto diventano inutili perché le entrate non contano a livello di bilancio ed invece contano a livello di uscita. Questo, quindi, è un forte limite. Ora all'interno di questo quadro il nostro bilancio previsionale ha voluto seguire chiaramente l'atto di approvazione degli indirizzi del bilancio che il Consiglio Comunale ha approvato lo scorso mese di dicembre. Le linee guida sono state no un aumento alla pressione tributaria, un mantenimento della qualità e della quantità dei servizi sociali offerti, una riduzione della spesa corrente, obiettivo importante, questo da realizzare mediante una razionalizzazione riqualificazione della spesa pubblica e dare rilancio agli investimenti, con particolare priorità ai lavori pubblici, alle opere pubbliche. Sono state queste le linee guida del bilancio. Ora ovviamente per poter effettuare le attività bisogna avere le entrate. La manovra complessiva del bilancio così, a titolo di cronaca, ammonta a € 75.622.615,67, questo come dato contabile, ma all'interno di questo dobbiamo vedere le entrate e poi le spese, spesa corrente che dicevo si è ridotta di circa il 2% rispetto allo scorso anno e la spesa in conto capitale che invece è aumentata. Ora noi abbiamo entrate tributarie. Le entrate tributarie sono sostanzialmente in linea con quelle dello scorso anno. Da un lato abbiamo avuto un blocco dell'autonomia impositiva, l'ICI sulla prima casa, noi prevediamo di incassare circa 7 milioni di euro, detratto il rimborso ICI sulla prima casa. Le aliquote Irpef sono bloccate e quindi abbiamo iscritto a bilancio, a livello previsionale, la stessa cifra dello scorso anno. La Tarsu teoricamente può essere aumentata come imposta. Tutti i Comuni, avendo questa unica possibilità, l'hanno fatto, chi in misura maggiore e chi in misura minore, noi abbiamo mantenuto ferme le tariffe della Tarsu, anzi per quanto riguarda le imprese abbiamo anche provveduto ad una riduzione delle tariffe Tarsu del 2%. E' un segnale di attenzione che vogliamo dare al mondo economico produttivo artigianale, dando uno sgravio impositivo. Potremmo dire che è un primo risultato della raccolta differenziata porta a porta che ci ha consentito, nonostante gli incrementi a livello di investimento, di non aumentare le spese e di non aggravare i cittadini. Ora le altre imposte, noi abbiamo previsto lievi aumenti...

PENNONI MARIA CELESTE – VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: Nessuno presta attenzione a quanto espone l'Assessore, quindi richiamo i presenti ad essere un pochino più accorti in questo.

ASS. SORANA VINCENZO: Nell'ambito di un livello impositivo che rimane stabile, sono stati previsti alcuni lievi incrementi di entrata per quanto riguarda le imposte sulla pubblicità e sulle affissioni perché c'è una domanda in questo settore, anche perché poi andremo a breve all'approvazione del nuovo piano delle affissioni ed alla realizzazione dei nuovi impianti, questo dovrebbe consentire un aumento dell'offerta ed anche un aumento delle entrate. Importante sarà l'azione di contrasto dell'evasione tributaria. Sempre più questo dovrà essere un filone trainante, sia per un discorso di giustizia e di equità, sia perché nell'ambito del cosiddetto federalismo fiscale contrastare l'evasione fiscale sarà un modo per avere entrate, a fronte di un blocco dell'autonomia tributaria. Se le imposte ci vengono bloccate come potremmo aumentare le entrate? Solo contrastando l'evasione fiscale, quindi bisognerà incrementare i controlli in materia di ICI e di Tarsu. Questa sarà un'attività che bisognerà portare avanti con forza, con decisione ed anche eventualmente andare alla convenzione con l'agenzia delle entrate. Questa è un'ipotesi che può essere realizzata sempre nell'ambito di un'attività di contrasto dell'evasione fiscale. Noi abbiamo, per quanto riguarda le entrate da trasferimenti, una riduzione, in particolare modo abbiamo una riduzione del cosiddetto fondo ordinario, cioè i trasferimenti che ci dà lo stato. Questo rientra in un quadro di tagli generali, lo stato a livello centrale ha tagliato tanti fondi che poi vanno agli enti locali, a noi questo ci comporta una diminuzione di trasferimenti dallo stato di circa € 326.000. Non a caso la quota percentuale procapite di trasferimenti dello stato quest'anno passa da € 185 dello scorso anno a € 178 procapite, quindi una diminuzione di trasferimenti. Abbiamo entrate extra tributarie, a livello di entrate extra tributarie noi abbiamo un leggero incremento dei proventi dei beni dell'ente, quindi questo è un primo risultato dell'attività di rivalutazione del nostro patrimonio immobiliare attraverso un aggiornamento progressivo dei canoni di locazione alla scadenza dei contratti. Abbiamo previsto un contenimento delle tariffe nell'ambito di un 2%, quindi questo come attività di interesse generale, per quanto riguarda l'esenzione al codice della strada a me sembra che si sia scatenata una polemica inutile a fronte di una previsione di entrata dello scorso anno di € 800.000, questo anno abbiamo inserito € 900.000, cifra che riteniamo, per quanto riguarda le dimensioni della città, del traffico ed a fronte di un controllo serio e costante, mirato a garantire la sicurezza ed il controllo del territorio, una cifra adeguata, poi in corso di anno si può sempre provvedere come è stato fatto negli anni passati, a rivedere nell'ambito delle variazioni di bilancio. Questo per quanto riguarda i proventi da entrate extra tributarie. Abbiamo entrate da alienazioni, anche se dicevo prima paradossalmente, se non viene cambiata la normativa, le alienazioni diventano controproducenti perché non possono essere conteggiate come entrate ai fini del patto di stabilità ma contano come uscite, quindi questo aggrava il rispetto del patto di stabilità che questo anno per noi ci comporta un miglioramento dei saldi del 48% rispetto allo scorso anno, quindi è un incremento non di poco conto. Ma comunque a fronte di questa normativa c'è una forte protesta da parte dell'ANCI, addirittura tutti i Comuni della Lombardia, capeggiati dal sindaco leghista di Varese hanno fatto ricorso alla Corte dei Conti della Lombardia per questa circolare, e la Corte dei Conti della Lombardia l'ha bocciata, nel senso ha dato un giudizio negativo di questa circolare ed auspichiamo che a fronte di questa protesta, di questa pressione che proviene dal basso, da tutti i Comuni, indipendentemente dal colore politico, il governo provveda a modificare le regole del patto di stabilità. Per quanto riguarda i mutui noi sappiamo i forti limiti che il patto di stabilità ci mette. Due anni fa avevamo un limite di € 900.000, lo scorso anno 1,5 milioni circa, questo anche per ricollegarsi alla pratica di poc'anzi, quest'anno noi vorremo sfruttare al massimo la possibilità di ricorrere all'indebitamento e destinare i mutui alle opere pubbliche per le manutenzioni. Questa è una finalità che ci vogliamo dare, anche perché attualmente le dimensioni globali del nostro debito, circa 33 milioni globali, ci comporta una spesa complessiva di circa 4 milioni, nel senso che noi dobbiamo rimborsare € 2.463.000 per sorte dei vari mutui che scadono ed € 1.531.000 per interessi passivi. La diminuzione dei tassi di interesse ci ha giovato, questo anno abbiamo avuto una forte diminuzione di spesa per interessi passivi e questa è una delle componenti che ci ha portato a diminuire la spesa corrente complessiva di circa € 800.000, quindi ecco la finalità di destinare i mutui alla destinazione di investimenti. La spesa corrente, come dicevo poc'anzi, si è ridotta del 2%, ammonta a € 40.022.000, è un obiettivo ineludibile quello di ridurre la spesa corrente, attraverso una razionalizzazione ed una riqualificazione della spesa corrente. Bisogna intervenire diminuendo possibilmente la rigidità della spesa corrente, è una rigidità che deriva da spesa del personale e spesa per indebitamento. Negli ultimi anni dei

miglioramenti sono stati fatti, noi oggi siamo a livello di rigidità della spesa corrente ad un 41,42%, a fronte di un circa 60 negli anni precedenti, però ancora abbastanza rigida. Per quanto riguarda la spesa del personale possiamo dire che si è mantenuta stabile nel corso degli anni, siamo a livello di spesa corrente di 32%. La spesa globale è circa di 13 milioni di euro, questo perché inevitabilmente ci sono gli oneri dei rinnovi contrattuali. Se questo non ci fosse noi avremmo addirittura una diminuzione della spesa per il personale nel corso degli anni e l'incidenza all'interno della spesa corrente scenderebbe ad un 27,45%, quindi molto più bassa, ma ovviamente ci sono gli oneri contrattuali da rispettare e questo aggrava. Però nell'ambito della spesa del personale bisognerà ancora incidere anche perché c'è la cosiddetta spada di Damocle del cosiddetto DPCM che potrebbe mettere un tetto percentuale spesa corrente spesa personale e chi è al di sopra di questo tetto potrebbe subire delle pesanti conseguenze. Ancora non si sa quale potrebbe essere questo tetto, però più noi abbiamo una spesa percentuale bassa, tanto più avremo possibilità di non incorrere in questa spada di Damocle, Damocle dovrà uscire. Noi abbiamo una spesa in conto capitale rilevante quest'anno, l'abbiamo aumentata rispetto allo scorso anno, è a livello previsionale € 11.137.000, anche in quota percentuale è una fetta rilevante, oltre il 20%, circa il 21% della spesa del nostro bilancio è destinata agli investimenti in aumento di tre punti percentuali rispetto allo scorso anno. Questo anche per incentivare, nell'ambito di una crisi generalizzata, i lavori pubblici, le ditte che lavorano. Sappiamo tutti che gli investimenti possono essere e sono un volano per l'economia, la gran parte degli investimenti oggi viene effettuata dagli enti pubblici locali e questo noi vogliamo dare il nostro apporto. Nel fronte del finanziamento della spesa in conto capitale, dicevo prima, i mutui, le alienazioni e gli oneri. Gli oneri continuiamo con una stima prudenziale in linea con quella dello scorso anno, leggermente ridotta, 2,9 milioni di euro circa ridotta di € 100.000 rispetto allo scorso anno. Abbiamo diminuito la quota destinata a coprire la spesa corrente. Questo nell'ottica degli indirizzi di bilancio. Lo scorso anno avevamo destinato 2 milioni di euro alla spesa corrente, quest'anno € 1.677.000 ed anche in percentuale, a fronte di un potenziale 75% di oneri che possono essere destinati a coprire la spesa corrente, noi quest'anno destiniamo in 57%, in diminuzione rispetto al 68% dello scorso anno. C'è questo elemento positivo di ridurre la copertura della spesa corrente con gli oneri e destinarli alla loro destinazione originaria che è quella di investimenti con conto capitale. Nell'ambito delle opere pubbliche, come si diceva, priorità alle manutenzioni, manutenzioni delle sedi stradali, degli edifici scolastici, degli impianti sportivi. Come si potrà vedere dal piano delle opere pubbliche che è ragguardevole, nel senso che c'è una discreta quantità di interventi, sono state queste le priorità. Ora nell'ambito della spesa corrente, dicevo poc'anzi che complessivamente si è ridotta, vorrei citare alcuni elementi significativi, una riduzione di oltre il 40% rispetto allo scorso anno per quanto riguarda gli impegni per incarichi e consulenze, quindi un forte decremento, parliamo di piano iniziale, a livello poi così di anticipazioni di elementi qualificanti cosiddetto fondo di solidarietà. Prima non siamo voluti intervenire nell'ambito della discussione sulla mozione perché poi sembrava anticipare, volevo dire quello che riguarda il fondo di solidarietà all'interno dell'illustrazione del bilancio. Attualmente è di € 100.000, può essere una cifra non adeguata, potremmo sicuramente aumentarlo se si ritiene necessario nell'ambito della discussione del bilancio. Vorrei far notare peraltro che è una cifra iniziale che è quella che altri Comuni delle nostre dimensioni hanno messo in bilancio, per non far nomi Senigallia inizialmente aveva messo la nostra stessa cifra. Non possiamo confrontarci con altre realtà che hanno situazioni ben più difficili e che magari in prima istanza hanno avuto uno stanziamento maggiore. Ciò non toglie che nell'ambito della discussione possano essere trovate tutte le risorse da destinare ad un incremento. Noi dobbiamo dire che sempre nell'ambito di questa attenzione dal mondo economico produttivo, dicevo prima la riduzione della TARSU il 2%, è stato introdotto quest'anno per la prima volta anche un contributo di 60 mila euro per le attività commerciali che dovessero avere dei danni rispetto ad opere pubbliche di lunga durata. Quindi un indennizzo per le attività commerciali, è la prima volta che viene effettuato, anche questa è un'attività di interesse, una sensibilità verso il mondo economico produttivo. Dobbiamo dire che l'Amministrazione Comunale nell'elaborare il suo piano di bilancio l'ha fatto anche con un confronto con le organizzazioni sindacali, ha effettuato vari incontri e vi è da dire che quest'anno vi è stato un accordo, vi è stato un verbale di accordo. E' stato stipulato il 9 marzo scorso ed i sindacati hanno convenuto sull'impostazione del bilancio previsionale effettuato dall'Amministrazione Comunale, quindi vi è stata diciamo un'unità di intenti ed una condivisione, in per articolato modo si è condivisa l'idea di istituire i fondi di solidarietà. Poi a chi andrà il fondo? Ecco, questo nell'ambito del regolamento che è in fase di attuazione, si dovranno stabilire bene i criteri e le modalità di erogazione. Su questo, appunto, le organizzazioni sindacali hanno convenuto. Da ultimo io vorrei indicare alcune cifre, nel senso che per dimostrare l'attenzione verso alcuni settori da parte dell'Amministrazione

Comunale, cifre ..., noi già sappiamo che il nostro Comune vanta da tempo un primato, un primato per quanto riguarda la spesa sociale. Bene, questo primato credo rimanga perché all'interno della spesa corrente circa il 26% della spesa corrente è destinata al settore sociale. La cifra globale è € 10.338,00. Credo che sia una cifra degna di attenzione che, appunto, manifesti tutto quello che questa Amministrazione vuol destinare in un settore molto importante e di estrema delicatezza per quanto riguarda la vita di una comunità, ma non è solamente questa degna di nota, perché abbiamo anche altre percentuali rilevanti, abbiamo un 17,74% di spesa destinata alla tutela del territorio e dell'ambiente, abbiamo circa 46% destinata alla viabilità destinata alla viabilità ed ai trasporti, un 7% destinato alla cultura. Vorrei indicare anche la percentuale per lo sviluppo economico che per quanto sia molto inferiore, un 2,14%, ma rispetto allo scorso anno ha avuto un incremento di circa 100 mila euro, quindi un incremento notevole nell'ambito di un budget tutto sommato modesto. Io credo che queste cifre e queste indicazioni siano importanti e siano testimonianza di un bilancio che nel coniugare il rigore della gestione della spesa corrente, attraverso un'importante opera di razionalizzazione e di qualificazione, voglia anche perseguire un discorso di equità, equità sociale a livello di imposizione fiscale, equità sociale a livello di erogazione dei servizi con particolare attenzione alle cosiddette fasce deboli della popolazione, che purtroppo potranno aumentare di numero in questo periodo di difficoltà. Comunque è un impegno che l'Amministrazione ha voluto intraprendere nel continuare un'opera di risanamento dei conti e nello stesso tempo di effettuare quest'opera di rigore e di equità.

PENNONI MARIA CELESTE – VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: Anche se l'ora è tarda e l'attenzione è in calo, intanto penso che non c'è dibattito perché lunedì ci sarà nella commissione la discussione. Ci prepareremo a studiarcelo per il prossimo Consiglio Comunale, verremo preparati a fare le domande e prima di chiudere passiamo la parola al Sindaco.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Solo per dire che siccome nella comunicazione che è stata fatta dal Presidente del Consiglio Comunale a tutti i Consiglieri era prevista la presenza anche degli amministratori delle nostre società della fondazione, qualora qualcuno volesse chiedere o fare delle richieste insomma in qualche modo legate ovviamente anche alla questione del nostro bilancio, se non ci sono mi permetto comunque di ringraziare coloro che sono stati qui presenti fino a questo momento sia William Graziosi, Bacci, prima ho visto anche Vittori, però se non ci sono richieste.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Non avrei richieste, dico soltanto che per rispetto dei direttori delle varie aziende che sono qui da ore, se sono loro che ritengono di dover dire, perché sennò noi probabilmente sarebbe più opportuno che certe cose le potessimo dire dopo aver avuto magari l'incontro nelle commissioni. Ma se loro ritengono io sono disposto anche ad ascoltare. Io non ho nessuna richiesta da fare.

PENNONI MARIA CELESTE – VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: Accogliamo la richiesta del Consigliere Sardella e sentiamo se sia il Dr. Bacci, il Ragionier Graziosi della Fondazione hanno qualcosa da aggiungere a quanto detto. No. Anche perché nella commissione avremo modo di approfondire le argomentazioni e forse dopo saranno più adeguate sia le domande che le risposte. Quindi li ringraziamo della presenza.